



PIANO OPERATIVO

Bando n. 301.2

SELEZIONE PUBBLICA PER TITOLI ED ESAMI PER L'ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO DI UNA UNITÀ DI PERSONALE PROFILO COLLABORATORE DI AMMINISTRAZIONE – VII LIVELLO PROFESSIONALE APPARTENENTE ALLE CATEGORIE RISERVATARIE DI CUI ALL'ART. 1 DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N. 68 RESIDENTE NELLA REGIONE SICILIA DA ASSEGNARE ALL'ISTITUTO PER I POLIMERI, COMPOSITI E BIOMATERIALI (IPCB) SEDE DI CATANIA

SESSIONE DEL GIORNO 20/06/2022 PROVA SCRITTA E PROVA PRATICA

INDICE

1. Premessa e definizioni	pag. 2
2. Requisiti dell'area concorsuale	pag. 2
3. Fasi di accesso, transito e uscita dall'area dei candidati	pag. 4
4. Fasi di accesso, posizionamento dei candidati e deflusso dall'aula	pag. 5
5. Svolgimento delle prove concorsuali	pag. 6
6. Individuazione dei percorsi di transito dei candidati	pag. 6
7. Procedura di gestione dell'emergenza ed evacuazione	pag. 7
8. Individuazione del numero e delle mansioni del personale addetto	pag. 7
9. Modalità di informazione ai candidati e di formazione al personale CNR impiegato nell'organizzazione concorsuale e ai componenti della Commissione esaminatrice sulle misure adottate	pag. 7



1. PREMESSA E DEFINIZIONI

Il presente PIANO OPERATIVO è redatto in applicazione del “Protocollo per lo svolgimento dei concorsi pubblici” di cui all’Ordinanza del Ministero della Salute del 25.5.2022, pubblicato sulla G.U. n. 156 del 31.5.2022 (*allegato sub. a*).

Il presente PIANO OPERATIVO, ai sensi del punto 9 del Protocollo per lo svolgimento dei concorsi pubblici, descrive le fasi della procedura concorsuale e ne costituiscono parte integrante gli allegati:

- a. Protocollo per lo svolgimento dei concorsi pubblici
- b. Mappa interna sede concorsuale
- c. Planimetria aula concorso con disposizione postazioni
- d. Planimetria dell’area concorsuale
- e. Modello autocertificazione
- f. Modello di informativa sul trattamento dei dati personali
- g. Piano di evacuazione
- h. Autodichiarazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000

Si riportano di seguito alcune definizioni tratte dal Protocollo Concorsi:

- Area Concorsuale: spazio complessivo dove si trovano i locali destinati allo svolgimento delle prove selettive del concorso;
- Aula Concorso: spazio adibito allo svolgimento delle prove concorsuali avente dimensioni adeguate e caratteristiche particolari di autonomia funzionale;
- Area di Transito: spazio adibito alla coda dei candidati in attesa dell’identificazione e/o dell’accesso all’Aula Concorso;
- Facciali filtranti (mascherine FFP2 e FFP3): sono utilizzati in ambiente ospedaliero e assistenziale per proteggere l’utilizzatore da agenti esterni (anche da trasmissione di infezioni da goccioline e aerosol) e sono certificati ai sensi di quanto previsto dal d.lgs. n. 475 del 1992 e s.m.i. e sulla base di norme tecniche armonizzate (UNI EN 149:2009).

2. REQUISITI DELL’AREA CONCORSUALE

La sede in cui si svolgeranno la prova scritta e la prova pratica è la seguente: Dipartimento di Ingegneria Elettrica Elettronica ed Informatica, presso l’edificio 14 della Cittadella Universitaria di Catania (*mappa interna sede concorsuale allegato sub. b*).

È possibile accedere alla sede concorsuale da:

- Ingresso Sud: Viale Andrea Doria 6 (solo pedonale);
- Ingresso Ovest: Via Santa Sofia 64;
- Ingresso Est: Via Passo Gravina 181.

Le aule concorso designate sono le Aulette multimediali D22 e D24 (*planimetria aule concorso con disposizione postazioni – allegato sub. c*), collocate nell’area concorsuale al secondo piano del Dipartimento di Ingegneria Elettrica Elettronica ed Informatica dell’edificio 14 della Cittadella Universitaria (*planimetria area concorsuale -allegato sub. d*).

Il luogo per lo svolgimento del concorso ha un’elevata flessibilità logistica e dispone delle seguenti



Consiglio Nazionale delle Ricerche

caratteristiche:

- disponibilità di una adeguata viabilità e di trasporto pubblico locale;
- dotazione di ingressi riservati ai candidati, distinti e separati tra loro per consentirne il diradamento, in entrata e in uscita dall'area;
- disponibilità di aree riservate al parcheggio dei candidati con particolari esigenze (portatori di handicap, donne in stato di gravidanza etc.);
- disponibilità di sufficiente area interna con adeguata areazione naturale (compatibilmente con le condizioni climatiche esterne);
- flussi e percorsi di accesso e movimento nell'area concorsuale separati ed organizzati in modalità a senso unico mediante apposita cartellonistica orizzontale e verticale di carattere prescrittivo, informativo e direzionale.

Le aule concorso hanno una superficie utile pari a 209 m² ciascuna; sono dotate di postazioni operative costituite da scrittoio e sedia posizionati a una distanza, in tutte le direzioni, di almeno 1 metro l'una dall'altra.

La disposizione dei candidati rispetta il criterio della fila (contrassegnata da lettera) lungo un asse orizzontale preventivamente prescelto (*planimetria aula concorso con disposizione postazioni allegato sub. c*).

Inoltre, l'aula dispone di:

- pavimentazione e strutture verticali facilmente sanificabili;
- servizi igienici direttamente (o facilmente) accessibili, identificati con apposita cartellonistica e segnaletica, dimensionati secondo gli standard previsti dalla legislazione vigente;
- un elevato livello di aerazione naturale, anche alternato dall'utilizzo di aerazione meccanica;
- volumetrie minime di ricambio d'aria per candidato.

In tutta l'area concorsuale, particolarmente nelle aree antistanti l'aula concorsuale e i servizi igienici, sono resi disponibili, in numero adeguato, dispenser con soluzione idroalcolica per le mani con le istruzioni per la corretta igienizzazione delle stesse con soluzione idroalcolica (*Appendice – Doc. 1*). Nei servizi igienici, sono affisse le istruzioni per il corretto lavaggio delle mani con acqua e sapone. (*Appendice – Doc. 2*).

All'interno di tutta l'area concorsuale sono affisse le infografiche sulle regole da seguire per prevenire la diffusione del COVID19 (*Appendice – Doc. 3*).

Nell'area concorsuale è assicurata:

- la bonifica preliminare dell'area concorsuale nel suo complesso valida per l'intera durata della/e sessione/i giornaliera/e;
- la pulizia giornaliera;
- la sanificazione e disinfezione, tra una sessione e l'altra e al termine delle stesse, delle aule concorso e delle postazioni dei candidati, ivi comprese le postazioni informatiche, dei locali, degli ambienti, degli arredi, delle maniglie;
- la pulizia, sanificazione e disinfezione dei servizi igienici da effettuarsi con personale qualificato in presidio permanente, dotato di idonei prodotti; all'interno degli stessi è sempre garantito sapone liquido, igienizzante, salviette e pattumiere chiuse con apertura a pedale.

I servizi igienici sono costantemente presidiati e costantemente puliti e sanificati, ovvero dopo ogni singolo utilizzo. L'accesso dei candidati è limitato dal personale addetto, al fine di evitare



sovraffollamenti all'interno dei suddetti locali.

3. FASI DI ACCESSO, TRANSITO E USCITA DALL'AREA DEI CANDIDATI

I candidati ammessi (in totale n. 27) sono convocati presso la sede concorsuale il giorno 20/06/2022 alle ore 08:45.

I candidati dovranno attenersi alle disposizioni comunicate in sede di convocazione e alle disposizioni previste nel presente Piano Operativo, nonché al Protocollo per lo svolgimento dei concorsi pubblici e alle disposizioni governative in materia di contenimento del virus da SarsCov2; in particolare, dovranno:

- a. presentarsi da soli per evitare assembramenti;
- b. non presentarsi presso la sede concorsuale se sottoposti alla misura dell'isolamento come misura di prevenzione della diffusione del contagio da COVID-19;
- c. indossare obbligatoriamente, dal momento dell'accesso all'area concorsuale sino all'uscita, la mascherina FFP2 messa a disposizione dal CNR; in caso di rifiuto di indossare la mascherina fornita dall'Amministrazione.
- d. rispettare in qualsiasi momento il distanziamento interpersonale.

L'obbligo di cui alla lettera b) deve essere oggetto di **autocertificazione** ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, come da *allegato sub. e*).

Qualora una o più delle sopraindicate condizioni non dovesse essere soddisfatta, oppure in caso di rifiuto a produrre l'autocertificazione, al candidato sarà inibito l'ingresso nell'area concorsuale.

Al momento dell'accesso nell'area concorsuale ciascun candidato:

- viene dotato di mascherina FFP2¹ in numero congruo, fornita dall'Amministrazione, che deve indossare e tenere costantemente indossata. Verrà inoltre verificato il corretto utilizzo della stessa. I candidati sono stati informati che devono indossare obbligatoriamente ed esclusivamente le mascherine fornite dal CNR, prevedendo, in caso di rifiuto, l'impossibilità di partecipare alla prova. Il CNR fornisce assieme alle mascherine le indicazioni sul loro corretto utilizzo (*Appendice – Doc. 4*), sulla loro eventuale sostituzione e successivo smaltimento (*Appendice – Doc. 5*). I candidati sono stati informati che, per l'intera durata delle prove, devono obbligatoriamente mantenere la mascherina facciale e che è vietato il consumo di alimenti ad eccezione delle bevande, di cui i candidati possono munirsi preventivamente.

I candidati a cui verrà consentito l'accesso all'area concorsuale utilizzano il dispenser lavamani igienizzante e si immettono in un percorso ben identificato, atto a garantire file ordinate e dotato di segnaletica (orizzontale o verticale) indicante la distanza minima di 1 metro tra persona e persona. Il percorso è finalizzato a raggiungere l'area di transito.

Sono previsti tempi dilatati per l'accesso all'area concorsuale: preventivamente è stato fissato l'orario di inizio e di fine delle operazioni di riconoscimento.

L'Amministrazione ridurrà al minimo le tempistiche delle operazioni di identificazione dei candidati: al momento della convocazione è chiesto ai candidati di esibire preferibilmente lo stesso documento di riconoscimento presentato al momento della domanda di partecipazione al bando, che sarà poi

¹ Prodotte nel rispetto della norma tecnica UNI EN 14683:2019 (scaricabile gratuitamente dal sito <https://www.uni.com>).



esibito durante la fase di riconoscimento. In caso di smarrimento, i candidati sono invitati ad inviare copia del nuovo documento di riconoscimento, prima della data prevista per lo svolgimento delle prove concorsuali, all'indirizzo di posta elettronica istituzionale del Segretario di Commissione, indicato nella lettera di convocazione.

Fatte salve tutte le misure di prevenzione e protezione già predisposte dall'Amministrazione, prima di accedere alle aree dedicate allo svolgimento del concorso, i lavoratori si sottopongono a una adeguata igiene delle mani e indossano la mascherina facciale che dovrà essere mantenuta durante l'intero svolgimento della prova concorsuale. Le medesime cautele trovano applicazione rispetto ai membri della Commissione esaminatrice.

4. FASI DI ACCESSO, POSIZIONAMENTO DEI CANDIDATI E DEFLUSSO DALL'AULA

La disposizione dei candidati rispetta il criterio della fila lungo un asse orizzontale preventivamente prescelto. Questo sistema garantisce un esodo ordinato dei candidati al termine della prova. I candidati, una volta raggiunta la postazione loro assegnata, rimangono seduti per tutto il periodo antecedente alla prova, quello della prova stessa e dopo la consegna dell'elaborato finché non saranno autorizzati all'uscita dal personale preposto. Durante l'orario d'esame sarà permesso l'allontanamento dalla propria postazione esclusivamente per recarsi ai servizi igienici o per altri motivi indifferibili. I candidati saranno invitati all'uscita per singola fila in tempi distanziati tra loro al fine di evitare gli assembramenti. Per ogni fila e per tutta la lunghezza delle stesse viene applicata apposita segnaletica orizzontale o verticale calpestabile sulla pavimentazione, al fine di facilitare l'osservanza del mantenimento costante della distanza interpersonale di sicurezza. La procedura di deflusso dei candidati dalle aule concorsi sarà gestita scaglionando, in maniera ordinata, e invitando all'uscita i candidati ordinandoli per singola fila, progressivamente. Sarà prioritariamente garantito il deflusso dei candidati con disabilità e delle donne in stato di gravidanza. L'esodo dei restanti candidati sarà espletato in maniera ordinata al fine di garantire la distanza interpersonale tra i candidati di almeno m. 1.

Le postazioni degli operatori addetti all'identificazione dei candidati sono dotate di appositi divisori in plexiglass (barriere antirespiro) e una finestra per il passaggio dei documenti di riconoscimento e concorsuali del candidato.

In fase di identificazione, il candidato consegnerà al personale dedicato, l'autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 (*allegato sub. e*), nella quale è attestata la presa visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali, in relazione ai dati acquisiti con la succitata autocertificazione, ai sensi dell'art. 13 Regolamento UE 2016/679 (*allegato sub. f*).

Le postazioni sono singole e distanziate di almeno 3 metri una dall'altra. La consegna e il ritiro della strumentazione informatica, materiale o documentazione relativa alle prove non avviene *brève manu* bensì mediante deposito e consegna su un apposito piano di appoggio. È garantita l'identificazione prioritaria, anche mediante postazioni dedicate, delle donne in stato di gravidanza, dei candidati con disabilità e dei candidati richiedenti tempi aggiuntivi. Presso le postazioni di identificazione sono disponibili appositi dispenser di gel idroalcolico. Gli operatori invitano i candidati a procedere all'igienizzazione delle mani prima e dopo le operazioni di identificazione e/o consegna e/o ricezione



di materiale concorsuale. Per le operazioni di identificazione, sono disponibili penne monouso per i candidati.

5. SVOLGIMENTO DELLE PROVE CONCORSUALI

- a) Per le prove svolte in formato digitale, sullo scrittoio sarà reso disponibile un computer connesso ad internet, opportunamente configurato per raggiungere la piattaforma CNR utilizzata per lo svolgimento delle prove.
- b) Il Presidente della Commissione chiederà la disponibilità di un candidato a sorteggiare una delle tre buste contenenti le tracce della prova (o le batterie dei quesiti a risposta chiusa/sintetica). Il candidato che eseguirà il sorteggio indicherà la busta prescelta senza toccarla. Il Presidente comunicherà verbalmente tramite altoparlante la traccia della prova estratta, che verrà visualizzata su tutti i computer dei candidati presenti nell'aula concorso.
- c) Durante le prove, ciascuna di durata massima non superiore a 180 minuti, gli addetti al controllo sono muniti di facciale filtrante FFP2, circolano solo nelle aree e nei percorsi indicati ed evitano di permanere in prossimità dei candidati a distanze inferiori a 1 metro.
- d) Per l'intera durata delle prove i candidati devono obbligatoriamente mantenere indossata la mascherina FFP2 consegnata dall'Amministrazione. È vietato il consumo di alimenti ad eccezione delle bevande, di cui i candidati potranno munirsi preventivamente.

Scaduto il termine concesso per la prova scritta, è prevista una pausa e a seguire avrà luogo la prova teorico pratica, che si svolge secondo le modalità e prescrizioni descritte nelle precedenti lett. da a) a d), anch'essa della durata massima di 180 minuti.

6. INDIVIDUAZIONE DEI PERCORSI DI TRANSITO DEI CANDIDATI

I flussi e i percorsi di accesso e movimento all'interno dell'area concorsuale (ingresso nell'area concorsuale- ingresso nell'area di transito per registrazione dei partecipanti-ingresso nell'aula concorsuale- organizzazione delle sedute- uscita dei candidati dall'aula e dall'area concorsuale) sono organizzati e regolamentati in modalità a senso unico, anche mediante apposita cartellonistica orizzontale e verticale di carattere prescrittivo, informativo e direzionale. I percorsi di entrata e uscita sono separati e correttamente identificati.

Nell'area concorsuale e nelle aule concorso sono collocate a vista:

- le planimetrie dell'area concorsuale, i flussi di transito e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le aule concorso;
- le planimetrie delle aule concorso, recanti la disposizione dei posti, l'indicazione delle file e l'ubicazione dei servizi ad uso dei candidati.



7. PROCEDURA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA ED EVACUAZIONE

In merito alla gestione di eventuali situazioni di emergenza che dovessero prevedere la necessità di evacuazione dell'immobile- parziale o totale- durante tutta la durata della prova concorsuale verrà rispettato il vigente piano delle emergenze ed evacuazione, già predisposto per l'edificio denominato "**Edificio 14**" sulla base delle normative vigenti (*allegato sub. g*).

Si evidenzia inoltre che le planimetrie del piano di evacuazione, con l'indicazione delle vie di fuga, sono affisse nei corridoi adiacenti le aule destinate alle prove concorsuali.

8. INDIVIDUAZIONE DEL NUMERO E DELLE MANSIONI DEL PERSONALE ADDETTO

Presso l'area concorsuale operano le seguenti unità di personale con le relative mansioni indicate:

- n. 4 componenti della Commissione esaminatrice, nominati con DP CNR prot. n. 0046555 del 16/07/2020 e con successivi provvedimenti di sostituzione di 2 componenti della Commissione (prot. CNR n. 0059370 del 28/09/2020 e n. 0043756 del 17/06/2021), composta dal Presidente della Commissione, da n. 2 Componenti della Commissione e dal Segretario della Commissione;
- n. 4 udp CNR con funzioni di supporto alle operazioni di ingresso, accettazione e riconoscimento dei candidati, instradamento alle postazioni ed uscita dei candidati;
- Responsabile dell'Organizzazione Concorsuale, Dott. Domenico Garozzo.

Si ribadisce che il personale sopraindicato indossa costantemente le maschere facciali di tipo FFP2 prive di valvola di espirazione.

All'ingresso il personale incaricato effettuerà la consegna delle mascherine FFP2 ai candidati. Al momento dell'identificazione, il personale preposto ritirerà il modulo dell'autocertificazione e dell'informativa sul trattamento dei dati personali. Successivamente accompagnerà i candidati presso la sede concorsuale così da avviarli, in maniera ordinata, alla postazione della registrazione.

9. MODALITÀ DI INFORMAZIONE AI CANDIDATI E FORMAZIONE DEL PERSONALE CNR IMPIEGATO NELL'ORGANIZZAZIONE CONCORSALE E DEI COMPONENTI DELLA COMMISSIONE ESAMINATRICE SULLE MISURE ADOTTATE

L'obbligo di fornire adeguata informazione ai candidati e formazione al personale impegnato e ai componenti della Commissione esaminatrice, è stato assolto mediante:

- programmazione di un incontro formativo tra datore di lavoro, Responsabile dell'Organizzazione Concorsuale (ROC), Responsabile Unità Prevenzione e Protezione (o suo delegato), componenti della Commissione di Concorso e personale di supporto, che si terrà in data antecedente rispetto al giorno stabilito per lo svolgimento delle prove concorsuali;
- invio ai componenti della Commissione esaminatrice il presente Piano Operativo e le informazioni relative al Protocollo per lo svolgimento dei concorsi pubblici" di cui all'Ordinanza del Ministero della Salute del 25.05.2022 da adottare per le prove scritte;
- invio della lettera di convocazione dei candidati con indicazione degli obblighi da seguire e



Consiglio Nazionale delle Ricerche

del link dove reperire le informazioni sui protocolli adottati dall'Ente compreso il presente Piano Operativo;

- trasmissione del presente Piano Operativo al Responsabile dell'Unità di Prevenzione e Protezione CNR.

Il presente Piano Operativo e il Protocollo per lo svolgimento dei concorsi pubblici sono pubblicati sul sito istituzionale del CNR² – sezione bandi di concorso in corrispondenza della sezione del concorso, nonché sulla piattaforma Selezioni on line³.

Si allega l'autodichiarazione (*allegato sub. h*), ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, attestante la piena e incondizionata conformità delle misure organizzative della procedura concorsuale alle prescrizioni del “Protocollo per lo svolgimento dei concorsi pubblici”, comprensiva del link alla sezione del sito URP CNR dove esso è pubblicato.

Appendice:

Doc. 1: istruzioni lavaggio mani con soluzione idroalcolica

Doc. 2: istruzioni lavaggio mani con acqua e sapone

Doc. 3: regole prevenzione diffusione Covid19

Doc. 4: istruzioni utilizzo mascherina

Doc. 5: istruzioni corretta gestione, smaltimento delle mascherine facciali

Il Responsabile dell'Organizzazione
Concorsuale
Dott. Domenico Garozzo

² <http://www.urp.cnr.it/>

³ <http://selezionionline.cnr.it>



Ministero della Salute

IL MINISTRO DELLA SALUTE

Visti gli articoli 32, 117, comma 2, lettera *q*), e 118 della Costituzione;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, recante «*Istituzione del servizio sanitario nazionale*», e, in particolare, l'articolo 32;

Visto l'articolo 117 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali;

Visto l'articolo 47-*bis* del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che attribuisce al Ministero della salute le funzioni spettanti allo Stato in materia di tutela della salute;

Vista la dichiarazione dell'Organizzazione mondiale della sanità dell'11 marzo 2020, con la quale l'epidemia da COVID-19 è stata valutata come «*pandemia*» in considerazione dei livelli di diffusività e gravità raggiunti a livello globale;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*», e successive modificazioni, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 9 maggio 2001, n. 106;

Visto il decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021, n. 76, e successive modificazioni, recante «*Misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19, in materia di vaccinazioni anti SARS-CoV-2, di giustizia e di concorsi pubblici*»;

Visto il decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, e successive modificazioni, recante «*Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19*» e, in particolare, l'articolo 10-*bis*, recante «*Disciplina del potere di ordinanza del Ministro della salute in materia di ingressi nel territorio nazionale e per la adozione di linee guida e protocolli connessi alla pandemia da COVID-19*»;

Visto il decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 126, recante «*Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche*»;

Visto il decreto-legge 6 agosto 2021, n. 111, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 settembre 2021, n. 133, recante «*Misure urgenti per l'esercizio in sicurezza delle attività scolastiche, universitarie, sociali e in materia di trasporti*»;

Visto il decreto-legge 21 settembre 2021, n. 127, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 novembre 2021, n. 165, recante «*Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di screening*»;

Visto il decreto-legge 8 ottobre 2021, n. 139, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 dicembre 2021, n. 205, recante «*Disposizioni urgenti per l'accesso alle attività culturali, sportive e ricreative, nonché per l'organizzazione di pubbliche amministrazioni e in materia di protezione dei dati personali*»;

Visto il decreto-legge 26 novembre 2021, n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 2022, n. 3, recante «*Misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19 e per lo svolgimento in sicurezza delle attività economiche e sociali*»;

Visto il decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2022, n. 11, recante «*Proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19*»;

Visto il decreto-legge 7 gennaio 2022, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 marzo 2022, n. 18, recante «*Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza COVID-19, in particolare nei luoghi di lavoro, nelle scuole e negli istituti della formazione superiore*»;

Visto il decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, recante «*Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza*», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 24 marzo 2022, n. 70;

Visto il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante «*Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 30 aprile 2022, n. 100;

Visto in particolare, l'articolo 3, comma 7, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, il quale prevede che «*con le ordinanze di cui all'articolo 10-bis del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, il Ministro della salute, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, può aggiornare i protocolli per lo svolgimento dei concorsi pubblici in condizioni di sicurezza*»;

Vista l'ordinanza del Ministro della salute 1° aprile 2022, recante «*Adozione delle «Linee guida per la ripresa delle attività economiche e sociali»*», pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 4 aprile 2022, n. 79;

Vista l'ordinanza del Ministro della salute 28 aprile 2022, recante «*Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'epidemia da COVID-19 concernenti l'utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie*», pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 30 aprile 2022, n. 100;

Visto il “*Protocollo per lo svolgimento dei concorsi pubblici*”, emanato il 15 aprile 2021 dal Dipartimento della funzione pubblica;

Considerato che, in relazione all’attuale andamento epidemiologico, persistono esigenze indifferibili di contrasto al diffondersi della pandemia da Covid-19;

Ritenuto, pertanto, necessario e urgente prevedere, in considerazione dell’evolversi della situazione epidemiologica da Covid-19, misure concernenti le modalità di svolgimento dei concorsi pubblici, adeguandoli alla normativa vigente;

Sulla proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, di cui alla nota prot. ULM_ FP-686 del 20 maggio 2022;

Emana
la seguente ordinanza:

Art.1

1. Al fine di consentire lo svolgimento in sicurezza dei concorsi pubblici da parte delle Amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli stessi devono svolgersi nel rispetto del documento recante «*Protocollo per lo svolgimento dei concorsi pubblici*», parte integrante della presente ordinanza, che sostituisce il Protocollo del 15 aprile 2021 del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, citato in premessa.

Art. 2

1. La presente ordinanza produce effetti a decorrere dalla data di adozione e fino al 31 dicembre 2022, fatte salve le specifiche disposizioni di legge vigenti in materia.

2. Le disposizioni della presente ordinanza si applicano anche alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano.

La presente ordinanza è trasmessa agli organi di controllo e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma,

Il Ministro della salute

On. Roberto Speranza

SPERANZA

ROBERTO

25.05.2022

10:17:40 UTC



PROTOCOLLO PER LO SVOLGIMENTO DEI CONCORSI PUBBLICI

1. Ambito di applicazione

Il presente protocollo disciplina le modalità di organizzazione e gestione delle prove selettive delle procedure concorsuali pubbliche tali da consentirne lo svolgimento in presenza in condizioni di sicurezza rispetto al rischio di contagio da COVID-19.

Il protocollo prende inoltre a riferimento:

- il decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2022 n. 11, recante *“Proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell’epidemia da COVID-19”*;
- il decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n.87, recante *“Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell’epidemia da COVID-19”*;
- il decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021, n. 76, recante *“Misure urgenti per il contenimento dell’epidemia da COVID-19, in materia di vaccinazioni anti SARS-CoV-2, di giustizia e di concorsi pubblici”*;
- il decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, in corso di conversione, recante *“Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell’epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza”*.
- il decreto-legge 30 marzo 2022, n. 36 recante *“Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza PNRR”*, che all’articolo 3, comma 7, prevede che *“Con le ordinanze di cui all’articolo 10-bis del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, il Ministro della salute, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, può aggiornare i protocolli per lo svolgimento dei concorsi pubblici in condizioni di sicurezza”*;
- il protocollo per lo svolgimento dei concorsi pubblici emanato il 15 aprile 2021 dal Dipartimento della funzione pubblica ed esaminato e validato dal Comitato Tecnico Scientifico nella seduta del 29 marzo 2021.

Il presente protocollo non trova applicazione rispetto alle procedure per le quali la valutazione dei candidati sia effettuata esclusivamente su basi curriculari ovvero in modalità telematica; resta ferma la possibilità per le commissioni di procedere alla correzione delle prove scritte con collegamento da remoto.

L’obiettivo del presente protocollo è quello di fornire indicazioni volte alla prevenzione e protezione dal rischio di contagio da COVID-19 nell’organizzazione e la gestione delle prove dei concorsi banditi dalle pubbliche amministrazioni.

Tali indicazioni sono rivolte:

- a) alle amministrazioni titolari delle procedure concorsuali;
- b) alle commissioni esaminatrici;
- c) al personale di vigilanza;
- d) ai candidati;
- e) a tutti gli altri soggetti terzi comunque coinvolti (altri enti pubblici e privati coinvolti nella gestione delle procedure concorsuali, gestori della sede e/o con funzioni di supporto organizzativo e logistico; eventuale personale sanitario presente in loco).

Le prescrizioni del presente protocollo presuppongono che l'amministrazione abbia adottato tutte le iniziative e le misure necessarie ai sensi della normativa in tema di sicurezza e salute sul luogo di lavoro. Inoltre, considerando che le prove concorsuali potrebbero essere espletate presso locali o spazi di proprietà di terzi, le amministrazioni devono assicurare che le medesime prescrizioni trovino integrale applicazione anche in tale caso, armonizzandosi con le regole di prevenzione e sicurezza relative alla struttura ospitante.

Inoltre, l'applicazione del presente protocollo deve tener conto delle misure urgenti in materia di contenimento e gestione della pandemia da COVID-19 applicabili nel territorio regionale ove si svolge la procedura concorsuale.

2. Definizioni

Ai fini del presente protocollo si considerano le seguenti definizioni:

- Area Concorsuale: spazio complessivo dove si trovano i locali destinati allo svolgimento delle prove selettive dei pubblici concorsi;
- Aula Concorso: spazio adibito allo svolgimento delle prove concorsuali avente dimensioni adeguate e caratteristiche particolari di autonomia funzionale;
- Area di Transito: spazio adibito alla coda dei candidati in attesa dell'identificazione e/o dell'accesso all'Aula Concorso;
- Mascherine chirurgiche: maschere facciali monouso destinate a limitare la trasmissione di agenti infettivi, di tipo I/IR o II/IIR, certificate secondo la norma tecnica UNI EN 14683:2019;
- Facciali filtranti (mascherine FFP2 e FFP3): sono utilizzati in ambiente ospedaliero e assistenziale per proteggere l'utilizzatore da agenti esterni (anche da trasmissione di infezioni da goccioline e aerosol) e sono certificati ai sensi di quanto previsto dal d.lgs. n. 475 del 1992 e s.m.i. e sulla base di norme tecniche armonizzate (UNI EN 149:2009);
- Pulizia: insieme di operazioni che occorre praticare per rimuovere lo "sporco visibile" di qualsiasi natura (polvere, grasso, liquidi, materiale organico, ecc.) da qualsiasi tipo di ambiente,

superficie, macchinario, ecc. La pulizia si ottiene con la rimozione manuale o meccanica dello sporco anche – eventualmente – con acqua e/o sostanze detergenti (detersione). La pulizia è un'operazione preliminare e si perfeziona ed è indispensabile ai fini delle successive fasi di sanificazione e disinfezione;

- **Sanificazione:** è un intervento mirato a eliminare alla base qualsiasi batterio e agente contaminante che con le comuni pulizie non si riescono a rimuovere. La sanificazione si attua avvalendosi di prodotti chimici detergenti (detersione) per riportare il carico microbico entro standard di igiene accettabili ed ottimali che dipendono dalla destinazione d'uso degli ambienti interessati. La sanificazione deve comunque essere preceduta dalla pulizia;
- **Disinfezione:** consiste nell'applicazione di agenti disinfettanti, quasi sempre di natura chimica o fisica (calore), che sono in grado di ridurre, tramite la distruzione o l'inattivazione, il carico microbiologico presente su oggetti e superfici da trattare. La disinfezione deve essere preceduta dalla pulizia per evitare che residui di sporco possano comprometterne l'efficacia. La disinfezione consente di distruggere i microrganismi patogeni;
- **Bonifica:** una procedura di pulizia e disinfezione mirata a privare un ambiente, un'apparecchiatura, un impianto, di qualsiasi traccia di materiale contenuto o trattato precedentemente all'interno dello stesso. L'operazione garantisce l'abbattimento della *crosscontamination* (contaminazione incrociata).

Si rimanda in ogni caso al Rapporto ISS COVID-19 n. 20/2020 - Indicazioni per la sanificazione degli ambienti interni nel contesto sanitario e assistenziale per prevenire la trasmissione di SARS-CoV 2, versione dell'8 maggio 2020 e successivo aggiornamento del 7 luglio 2020 ¹.

3. Misure organizzative e misure igienico-sanitarie

Le amministrazioni organizzano le sessioni giornaliere di svolgimento delle prove separandole temporalmente per garantire il completo deflusso dei candidati e le operazioni di pulizia di cui al successivo punto 7.

Tutti i candidati devono essere preventivamente informati delle misure adottate sulla base del presente protocollo, a mezzo PEC e/o mediante apposita comunicazione mediante il portale dell'amministrazione organizzatrice, con particolare riferimento ai comportamenti che dovranno essere tenuti e che saranno di seguito descritti.

In particolare, i candidati dovranno:

1. presentarsi da soli, per evitare assembramenti;

¹ Rapporto ISS COVID-19 n. 20/2020 Rev. 2 - Indicazioni ad interim per la sanificazione degli ambienti interni nel contesto sanitario e assistenziale per prevenire la trasmissione di SARS-CoV 2. Versione del 7 luglio 2020.

2. non presentarsi presso la sede concorsuale se sottoposto alla misura dell'isolamento come misura di prevenzione della diffusione del contagio da COVID-19;
3. indossare obbligatoriamente, dal momento dell'accesso all'area concorsuale sino all'uscita, facciali filtranti messi a disposizione dall'amministrazione organizzatrice.

L'obbligo di cui al numero 2 deve essere oggetto di un'apposita autodichiarazione da prodursi ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000.

Qualora una o più delle sopraindicate condizioni non dovesse essere soddisfatta, ovvero in caso di rifiuto a produrre l'autodichiarazione, dovrà essere inibito l'ingresso del candidato nell'area concorsuale.

Rispetto al punto sub 3, tutti i candidati devono essere muniti di dispositivi di protezione delle vie aeree. A tale fine le amministrazioni rendono disponibili per i candidati il necessario numero di facciali filtranti FFP2. I candidati devono indossare obbligatoriamente ed esclusivamente i facciali filtranti forniti dall'amministrazione, prevedendo in caso di rifiuto l'impossibilità di partecipare alla prova. L'amministrazione fornisce indicazioni sul corretto utilizzo delle mascherine (copertura delle vie aeree, naso e bocca), sulla loro eventuale sostituzione e successivo smaltimento. Non deve essere consentito in ogni caso nell'area concorsuale l'uso di mascherine chirurgiche, facciali filtranti in possesso del candidato.

Gli operatori di vigilanza e addetti all'organizzazione e all'identificazione dei candidati nonché i componenti delle commissioni esaminatrici devono essere muniti di facciali filtranti.

I flussi e i percorsi di accesso e movimento nell'area concorsuale (ingresso nell'area concorsuale - ingresso nell'area di transito per registrazione dei partecipanti - ingresso nell'aula concorsuale organizzazione delle sedute - uscita dei candidati dall'aula e dall'area concorsuale) vanno organizzati e regolamentati in modalità a senso unico, anche mediante apposita cartellonistica orizzontale e verticale di carattere prescrittivo, informativo e direzionale. I percorsi di entrata e uscita devono essere separati e correttamente identificati.

Nell'area concorsuale e nelle aule concorso devono essere collocate a vista le planimetrie dell'area concorsuale, i flussi di transito e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le aule concorso; le planimetrie delle aule concorso, recanti la disposizione dei posti, l'indicazione delle file e l'ubicazione dei servizi ad uso dei candidati.

In tutta l'area concorsuale, particolarmente nelle aree antistanti l'aula concorsuale e i servizi igienici, devono essere resi disponibili, in numero adeguato, dispenser con soluzione idroalcolica per le mani. Le amministrazioni rendono disponibili mediante apposita cartellonistica nell'area concorsuale, in prossimità dei dispenser e nei servizi igienici, le istruzioni per il corretto lavaggio delle mani.

I candidati che accederanno all'area concorsuale dovranno utilizzare il dispenser lavamani igienizzante e immettersi in un percorso ben identificato, atto a garantire file ordinate e dotato di segnaletica (orizzontale o verticale) indicante la distanza minima di 1 metro tra persona e persona.

Il percorso è finalizzato a raggiungere l'area di transito.

Le postazioni degli operatori addetti all'identificazione dei candidati devono prevedere appositi divisori in plexiglass (barriere antirespiro) e una finestra per il passaggio dei documenti di riconoscimento e concorsuali del candidato. Le postazioni, se plurime, saranno distanziate di almeno 3 metri una dall'altra. La consegna e il ritiro della strumentazione informatica (es. tablet), materiale o documentazione relativa alle prove non deve avvenire *brevi manu* ma mediante deposito e consegna su un apposito piano di appoggio. Deve essere garantita l'identificazione prioritaria, anche mediante postazioni dedicate, delle donne in stato di gravidanza, dei candidati con disabilità e dei candidati richiedenti tempi aggiuntivi. Presso le postazioni di identificazione dovranno essere resi disponibili appositi dispenser di gel idroalcolico. Gli operatori invitano i candidati a procedere all'igienizzazione delle mani prima e dopo le operazioni di identificazione e/o consegna e/o ricezione di materiale concorsuale.

Le amministrazioni al fine di ridurre al minimo la tempistica delle operazioni di identificazione dei candidati utilizzano ove possibile apposite piattaforme digitali per la gestione di prove concorsuali, richiedendo ai candidati di trasmettere con congruo anticipo a mezzo PEC/Email ordinaria copia scansionata dei documenti di identità che saranno presentati in sede per l'ammissione in sede concorsuale.

Le amministrazioni prevedono tempi dilatati per l'accesso all'area concorsuale, fissando preventivamente l'orario di inizio e di fine delle operazioni di riconoscimento e, se del caso, determinando orari differenziati per la convocazione dei candidati.

Le amministrazioni stipulano apposite convenzioni o accordi con le strutture sanitarie pubbliche e private territoriali, al fine di garantire nell'area concorsuale l'attivazione di un adeguato servizio medico-sanitario.

4. Requisiti delle aree concorsuali

I luoghi per lo svolgimento dei concorsi dovranno avere un'elevata flessibilità logistica e disporre delle seguenti caratteristiche:

- disponibilità di una adeguata viabilità e di trasporto pubblico locale;
- dotazione di ingressi riservati ai candidati, distinti e separati tra loro per consentirne il diradamento, in entrata e in uscita dall'area;
- disponibilità di aree riservate al parcheggio dei candidati con particolari esigenze (portatori di handicap, immunodepressi, etc.);
- disponibilità di sufficiente area interna con adeguata areazione naturale (compatibilmente con le condizioni climatiche esterne).

5. Requisiti dimensionali delle aule concorso - organizzazione dell'accesso, seduta e dell'uscita dei candidati

Le aule concorso devono essere dotate di postazioni operative costituite da scrittoio e sedia posizionate a una distanza, in tutte le direzioni, di almeno 1 metro l'una dall'altra.

Per le prove svolte in formato digitale, sullo scrittoio sarà resa disponibile una postazione informatica (qualora la prova non si svolga con un tablet che verrà consegnato al candidato al momento dell'identificazione). Deve essere limitato ogni spostamento, anche minimo, degli elementi della postazione. La disposizione dei candidati dovrà rispettare il criterio della fila (contrassegnata da lettera o numero) lungo un asse preventivamente prescelto. Questo sistema garantirà un esodo ordinato dei candidati al termine della prova. I candidati, una volta raggiunta la postazione loro assegnata, dovranno rimanere seduti per tutto il periodo antecedente alla prova, quello della prova stessa e dopo la consegna dell'elaborato finché non saranno autorizzati all'uscita. Durante l'orario d'esame sarà permesso l'allontanamento dalla propria postazione esclusivamente per recarsi ai servizi igienici o per altri motivi indifferibili. I candidati saranno invitati all'uscita per singola fila in tempi distanziati tra loro al fine di evitare gli assembramenti. Per ogni fila e per tutta la lunghezza delle stesse verrà applicata apposita segnaletica orizzontale o verticale calpestabile sulla pavimentazione, al fine di facilitare l'osservanza del mantenimento costante della distanza interpersonale di sicurezza. La procedura di deflusso dei candidati dalle aule concorsi dovrà essere gestita in maniera ordinata scaglionando e invitando all'uscita i candidati, ordinandoli per singola fila e progressivamente. Dovrà essere prioritariamente garantito il deflusso dei candidati con disabilità e delle donne in stato di gravidanza. L'esodo dei restanti candidati dovrà essere espletato in maniera ordinata al fine di garantire la distanza interpersonale tra i candidati di almeno 1 metro.

Inoltre, le aule dovranno:

- avere pavimentazione e strutture verticali facilmente sanificabili;
- avere servizi igienici direttamente (o facilmente) accessibili dalle aule, identificati con apposita cartellonistica e segnaletica, dimensionati secondo gli standard previsti dalla legislazione vigente;
- permettere un elevato livello di aerazione naturale, anche alternandosi con aerazione meccanica;
- garantire volumetrie minime di ricambio d'aria per candidato.

6. Svolgimento della prova

Per l'intera durata della prova i candidati devono obbligatoriamente mantenere il facciale filtrante FFP2. Deve essere vietato il consumo di alimenti a eccezione delle bevande, di cui i candidati potranno munirsi preventivamente. L'eventuale traccia della prova sarà comunicata verbalmente tramite altoparlante. Durante le prove gli addetti al controllo dovranno sempre essere muniti di facciale filtrante FFP2, circolare solo nelle aree e nei percorsi indicati ed evitare di permanere in prossimità dei candidati a distanze inferiori a 1 metro.

7. Bonifica preliminare, pulizia sanificazione e disinfezione delle aree concorsuali

Nell'area concorsuale dovrà essere assicurata:

- la bonifica preliminare dell'area concorsuale nel suo complesso valida per l'intera durata della sessione/i giornaliera/e;
- la pulizia giornaliera;
- la sanificazione e disinfezione, tra una sessione e l'altra e al termine delle stesse, delle aule concorso e delle postazioni dei candidati, ivi comprese le postazioni informatiche dei locali, degli ambienti, degli arredi, delle maniglie;
- la pulizia, sanificazione e disinfezione dei servizi igienici da effettuarsi con personale qualificato in presidio permanente, dotato di idonei prodotti; all'interno degli stessi dovrà essere sempre garantito sapone liquido, igienizzante, salviette e pattumiere chiuse con apertura a pedale. I servizi igienici dovranno essere costantemente presidiati e costantemente puliti e sanificati, ovvero dopo ogni singolo utilizzo. L'accesso dei candidati dovrà essere limitato dal personale addetto, al fine di evitare sovraffollamenti all'interno dei suddetti locali.

8. Misure di prevenzione e protezione dei lavoratori e delle commissioni esaminatrici

Fatte salve tutte le misure di prevenzione e protezione già predisposte dal datore di lavoro, i lavoratori addetti alle varie attività concorsuali si sottoporranno a una adeguata igiene delle mani per poi indossare il dispositivo di protezione che dovrà essere indossato durante l'intero svolgimento della prova concorsuale. Le medesime cautele trovano applicazione rispetto ai membri delle commissioni esaminatrici.

Le amministrazioni assicurano che il personale addetto all'organizzazione concorsuale e i componenti delle commissioni esaminatrici siano formati adeguatamente sull'attuazione del presente protocollo.

9. Piano operativo specifico della procedura concorsuale

Tutti gli adempimenti necessari per una corretta gestione e organizzazione dei concorsi in conformità al presente protocollo devono essere pianificati in uno specifico documento contenente la descrizione dettagliata delle varie fasi della procedura concorsuale, tenendo conto di quanto evidenziato nel protocollo e di tutti gli altri adempimenti di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

Il piano operativo viene reso disponibile, unitamente al presente protocollo, sulla pagina web dedicata alla procedura concorsuale entro i 10 giorni precedenti lo svolgimento della prova.

In particolare, il documento dovrà, tra l'altro, contenere specifica indicazione circa:

- il rispetto dei requisiti dell'area;
- il rispetto dei requisiti di accesso, transito e uscita dall'area;

- il rispetto dei requisiti di accesso, posizionamento dei candidati e deflusso dall'aula nonché di svolgimento della prova;
- l'individuazione dei percorsi di transito dei candidati;
- le procedure di gestione dell'emergenza - piano di emergenza ed evacuazione (secondo le normative vigenti);
- l'individuazione del numero e delle mansioni del personale addetto;
- modalità di adeguata informazione ai candidati e di formazione al personale impegnato e ai componenti delle commissioni esaminatrici sulle misure adottate;
- apposita autodichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, attestante la piena e incondizionata conformità delle misure organizzative della procedura concorsuale alle prescrizioni del presente protocollo, comprensiva del link alla sezione del sito istituzionale dove esso è pubblicato.

10. Clausole finali

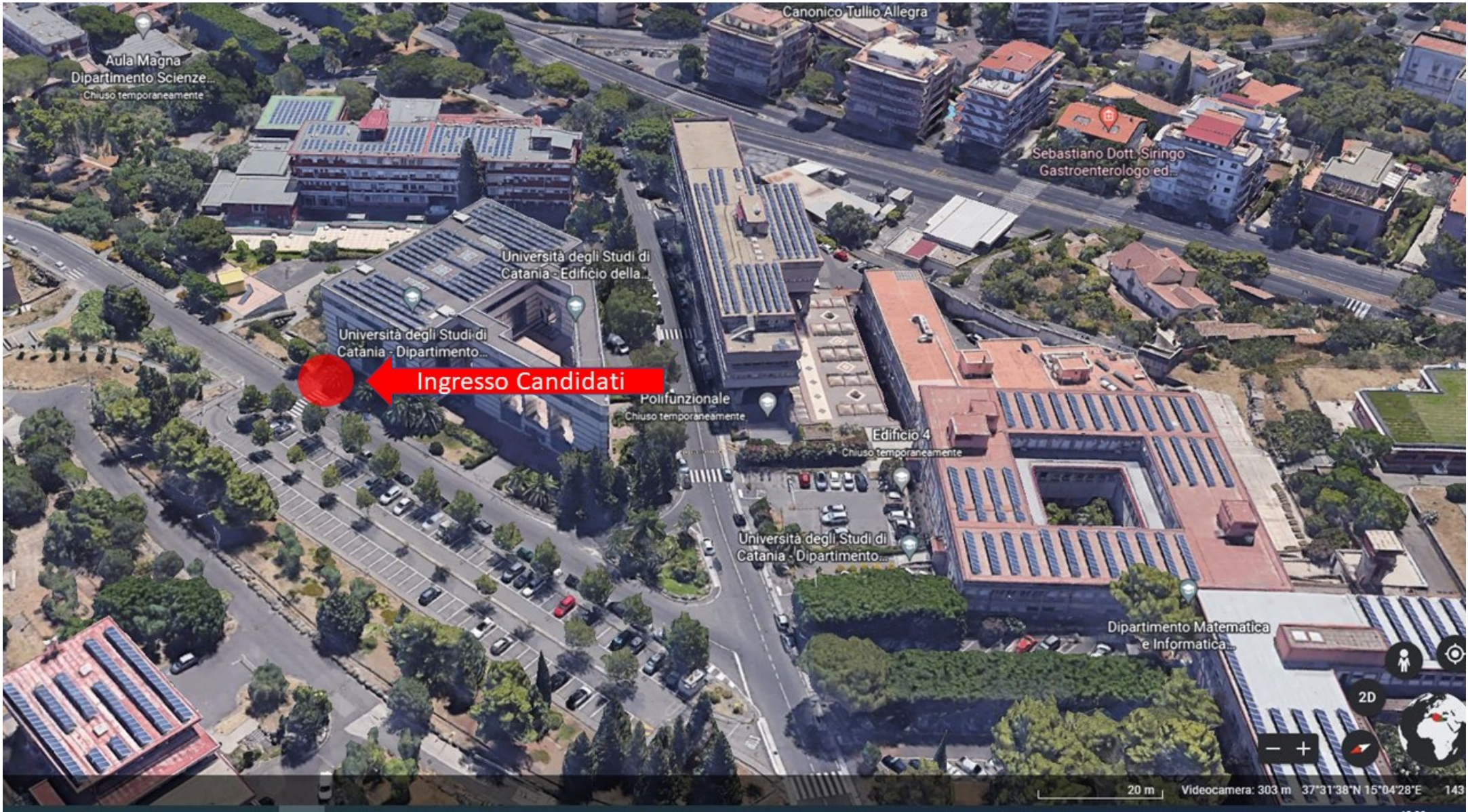
In relazione a specifiche esigenze o per scelta organizzativa dell'amministrazione procedente, le amministrazioni, secondo quanto previsto dal decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, organizzano le prove selettive in strutture decentrate in base al numero e alla provenienza geografica dei candidati.

In ogni caso, le prove selettive in presenza dovranno avere una durata massima di 180 minuti.

Le disposizioni del presente protocollo non si applicano alle procedure di reclutamento del personale in regime di diritto pubblico di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Resta ferma la facoltà per le amministrazioni interessate a tale ultima fattispecie di applicare il presente protocollo.

A fronte dell'articolo 10, comma 4, del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, in corso di conversione, per lo svolgimento dei concorsi indetti e già in atto per l'accesso ai ruoli e alle qualifiche delle Forze armate, delle Forze di polizia, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco trovano applicazione le prescrizioni tecniche, di cui al decreto interministeriale 6 luglio 2020 e s.m.i..





Aula Magna
Dipartimento Scienze...
Chiuso temporaneamente

Canonico Tullio Allegra

Sebastiano Dott. Siringo
Gastroenterologo ed...

Università degli Studi di
Catania - Edificio della...

Università degli Studi di
Catania - Dipartimento...

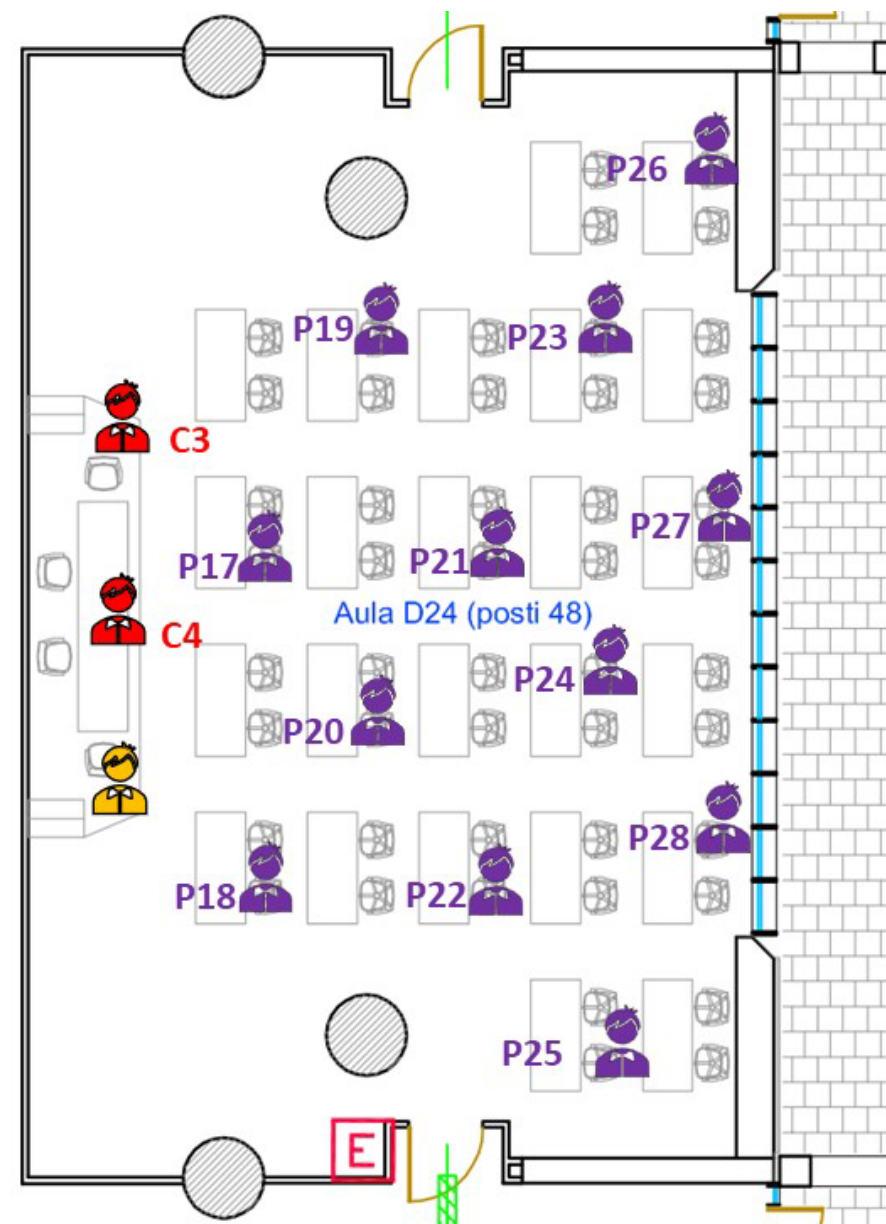
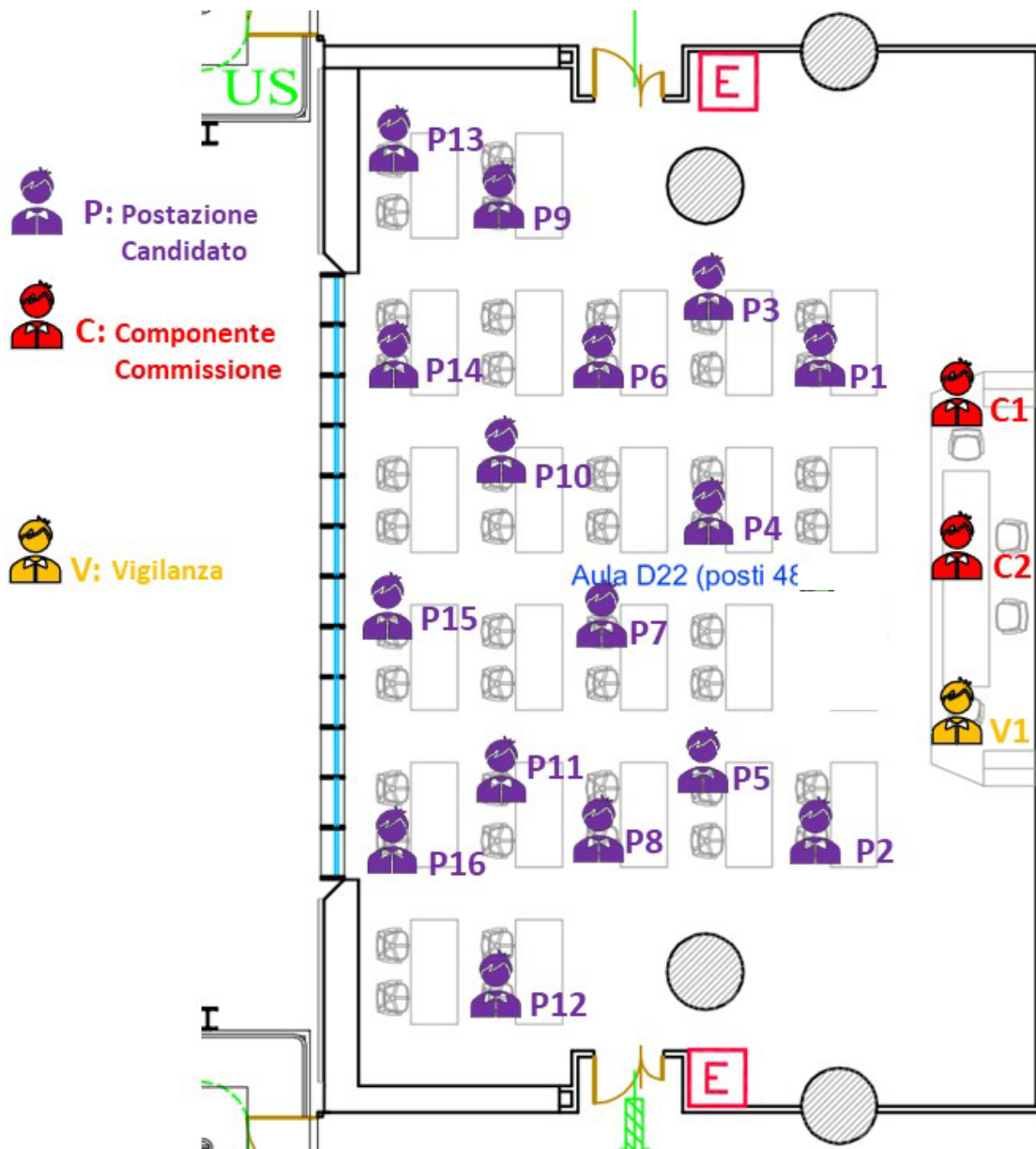
Ingresso Candidati

Polifunzionale
Chiuso temporaneamente

Edificio 4
Chiuso temporaneamente

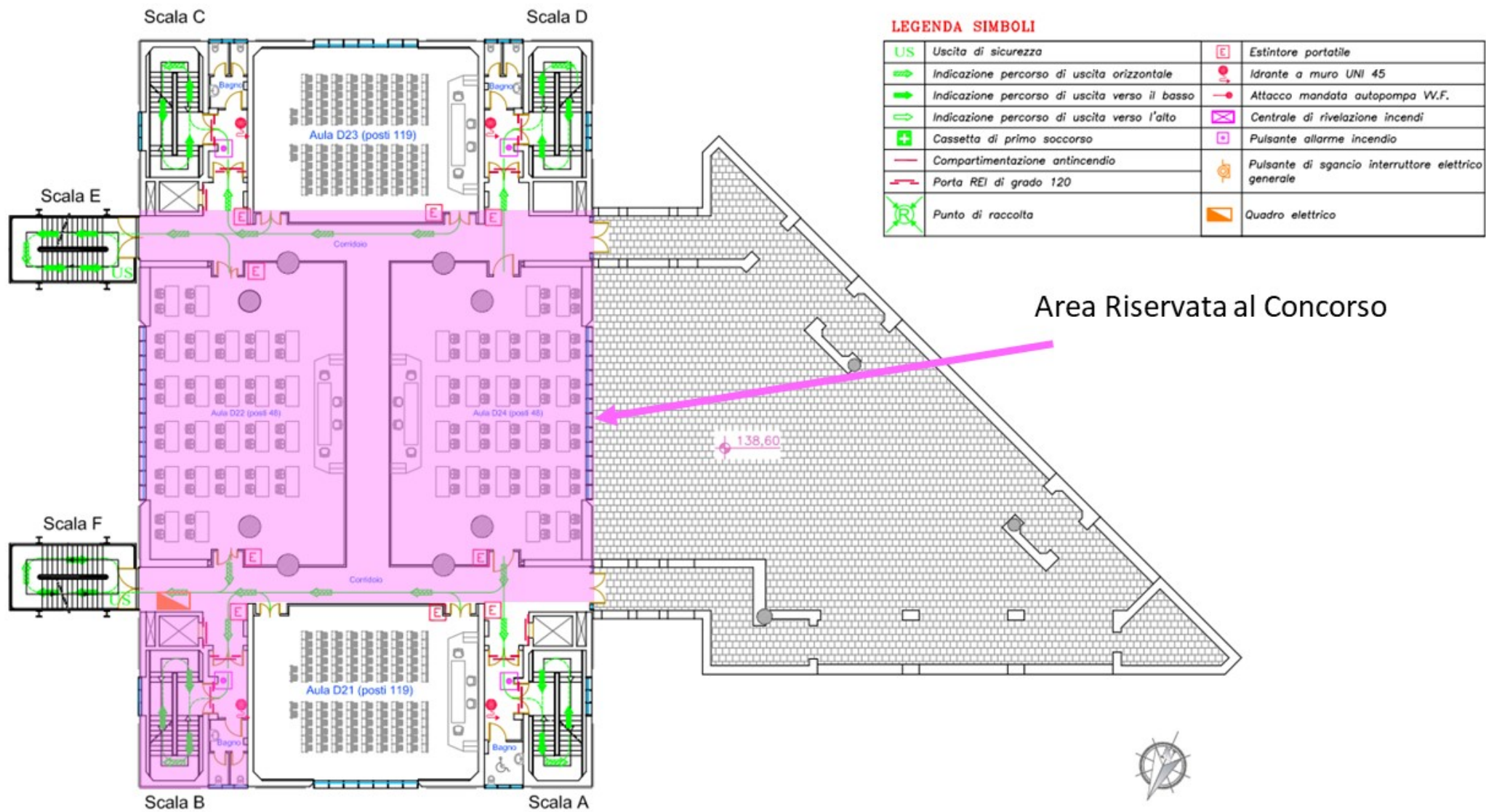
Università degli Studi di
Catania - Dipartimento...

Dipartimento Matematica
e Informatica...



PIANO SECONDO

SCALA 1:250



LEGENDA SIMBOLI

US	Uscita di sicurezza	E	Estintore portatile
→	Indicazione percorso di uscita orizzontale	●	Idrante a muro UNI 45
↘	Indicazione percorso di uscita verso il basso	—●	Attacco mandata autopompa V.V.F.
↗	Indicazione percorso di uscita verso l'alto	⊠	Centrale di rivelazione incendi
+	Cassetta di primo soccorso	⊠	Pulsante allarme incendio
—	Compartimentazione antincendio	⚡	Pulsante di sgancio interruttore elettrico generale
—	Porta REI di grado 120	⏏	Quadro elettrico
⊗	Punto di raccolta		

Area Riservata al Concorso





Consiglio Nazionale delle Ricerche

Bando n. 301.2- Selezione pubblica per titoli ed esami, destinata alle categorie riservatarie di cui all'art. 1 della Legge 12/3/1999 n. 68 residenti nella Regione Sicilia per la copertura di un posto di VII livello professionale – profilo Collaboratore di Amministrazione, da assegnare all'Istituto per i Polimeri, Compositi e Biomateriali (IPCB) sede di Catania

AUTOCERTIFICAZIONE SCREENING IN INGRESSO

Il/la sottoscritto/a cognome _____ nome _____

Nato a _____ il _____ (Provincia o Stato Estero _____)

Residente a _____ (Provincia _____)

Via _____ n. _____ C.A.P. _____

Codice fiscale _____ Recapito telefonico _____

In qualità di: (barrare con una X la casella corrispondente)

- Candidato*
- Componente della Commissione esaminatrice**
- Altro (specificare)** _____

consapevole della responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, per false attestazioni e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

- di non essere sottoposto/a alla misura dell'isolamento come misura di prevenzione della diffusione del contagio da Covid19;
- di aver preso visione del Piano Operativo CNR, relativo alla specifica procedura concorsuale nonché dei relativi allegati.

Luogo e data _____

Firma _____

L'incaricato all'accoglimento dei candidati

Firma _____

*I candidati devono apporre la sottoscrizione esclusivamente in presenza del personale incaricato

**I componenti della Commissione esaminatrice e personale di supporto devono allegare copia del documento di identità



INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (Art. 13 Reg. UE 2016/679)

Bando n. 301.2- Selezione pubblica per titoli ed esami, destinata alle categorie riservatarie di cui all'art. 1 della Legge 12/3/1999 n. 68 residenti nella Regione Sicilia per la copertura di un posto di VII livello professionale – profilo Collaboratore di Amministrazione, da assegnare all'Istituto per i Polimeri, Compositi e Biomateriali (IPCB) sede di Catania

Titolare del trattamento

Il Titolare del Trattamento è il Consiglio Nazionale delle Ricerche, con sede legale in Piazzale Aldo Moro, n. 7 – 00185 – Roma. PEC: protocollo-ammcen@pec.cnr.it.

Responsabile interno del trattamento e Punto di contatto presso il Titolare del trattamento

Il punto di contatto inerente al trattamento dei dati personali è il Dirigente dell'Ufficio Reclutamento del Personale CNR (tel. 0039.06/4993.2172/2140 – fax 0039.06/4993.3852 e-mail: concorsi@cnr.it; PEC: concorsi@pec.cnr.it

Responsabile per la protezione dei dati

Il Responsabile della Protezione dei Dati (RDP) presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche è contattabile ai seguenti recapiti: e-mail: rpd@cnr.it; PEC: rpd@pec.cnr.it.

Dati trattati

Nei limiti delle finalità e delle modalità definite nella presente informativa, sono oggetto di trattamento:

- a) i dati attinenti alla non sottoposizione alle misure dell'isolamento fiduciario con sorveglianza sanitaria. Il suddetto dato deve essere oggetto di un'apposita autocertificazione da prodursi a cura degli interessati ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000;
- b) i dati identificativi, qualora fosse necessario documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso.

Tipologia di soggetti interessati

I dati personali oggetto di trattamento si riferiscono:

- a) ai candidati. Rispetto a tali interessati, la presente informativa integra quella già fornita per il trattamento dei dati personali funzionale alla partecipazione alla selezione, all'instaurazione e all'esecuzione del rapporto di lavoro;
- b) ai componenti la Commissione esaminatrice;
- c) ai terzi autorizzati ad accedere ai locali prescelti per le prove concorsuali per l'espletamento di attività connesse e funzionali alla procedura in corso.

Finalità del trattamento

I dati personali saranno trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19, in esecuzione del Protocollo di svolgimento dei concorsi pubblici di cui all'Ordinanza del Ministero della Salute del 25.05.2022 e del Piano Operativo Specifico della Procedura Concorsuale.

Si informa che, tenuto conto delle finalità del trattamento, i dati personali sono trattati senza il suo consenso espresso in quanto necessari per la tutela della sua salute e di quella collettiva (art. 6, lett. d) del Regolamento UE 2016/679 e del D.L. n. 6 del 23.02.2020 e DPCM del 26 aprile 2020).

Mancato conferimento dei dati

Il conferimento dei dati per dette finalità è obbligatorio ed è pertanto necessario per accedere all'interno della sede per lo svolgimento della procedura concorsuale. Un eventuale rifiuto a conferirli impedisce di consentire l'ingresso.

Modalità di trattamento

La raccolta e l'utilizzo dei dati personali avviene nel rispetto dei principi di: liceità, correttezza e



trasparenza; limitazione delle finalità; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione alla conservazione; integrità e riservatezza, di cui all'art. 5 del Regolamento UE 2016/679, in modo tale da garantirne la sicurezza e tutelare la riservatezza dell'interessato. Tali dati non saranno oggetto di alcun processo decisionale interamente automatizzato o di alcun trattamento di profilazione.

Base giuridica del trattamento

La base giuridica del trattamento dei dati personali è rappresentata:

- dall'obbligo legale al quale è soggetto il CNR per la salvaguardia degli interessi vitali dell'interessato o di un'altra persona fisica;
- per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico di cui all'art. 6, par. 1, lett. c) d) ed e) nonché all'art. 9, par. 2, lett. b), g) e i) con riferimento ai dati sulla salute del Regolamento UE 2016/679;
- dal Protocollo di svolgimento dei concorsi pubblici di cui all'articolo 1, comma 10, lettera z), del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 gennaio 2021, del 3 febbraio 2021 (prot. n. 0007293-P-03/02/2021) e dall'Ordinanza del Ministero della Salute del 25.05.2022.

Destinatari dei dati raccolti

Il trattamento è effettuato da parte di personale incaricato che agisce sulla base di specifiche istruzioni fornite in ordine alle finalità e alle modalità del trattamento. I dati personali e le informazioni raccolte non saranno oggetto di diffusione, né di comunicazione a terzi, se non in ragione delle specifiche previsioni normative.

Solo a tali fini, i dati personali potranno inoltre essere comunicati:

- all'Autorità sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali contatti stretti di un lavoratore risultato positivo al COVID-19;
- a tutti i soggetti pubblici per i quali sussiste o sussisterà in capo al Titolare un obbligo di comunicazione dei dati stessi.

Trasferimento extra UE

Non è previsto il trasferimento in Paesi extra UE.

Periodo di conservazione

I dati saranno trattati per il tempo strettamente necessario a perseguire la citata finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19 e conservati fino al termine dello stato d'emergenza previsto dalle autorità pubbliche competenti. In ogni caso, una volta cessato lo stato di emergenza, qualsiasi dato personale conservato dal Titolare ai sensi della presente informativa sarà cancellato da parte dello stesso Titolare, fatte salve esigenze di ulteriore trattamento in forza di:

- a) specifici obblighi normativi;
- b) disposizioni di autorità pubbliche;
- c) eventuali ragioni di Giustizia.

Diritti di accesso, rettifica, cancellazione, limitazione e portabilità

L'interessato al trattamento ha diritto di richiedere al Consiglio Nazionale delle Ricerche, quale Titolare del trattamento, ai sensi degli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 2016/679:

- l'accesso ai propri dati personali ed a tutte le informazioni di cui all'art. 15 del Regolamento UE 2016/679;
- la rettifica dei propri dati personali inesatti e l'integrazione di quelli incompleti; - la cancellazione dei propri dati (c.d. "diritto all'oblio"), fatta eccezione quelli contenuti in atti che devono essere obbligatoriamente conservati dal CNR per il tempo indicato e ove sussista un motivo legittimo prevalente;
- la limitazione del trattamento ove ricorra una delle ipotesi di cui all'art. 18 del Regolamento UE 2016/679;



Consiglio Nazionale delle Ricerche

- la cancellazione dei dati personali laddove questi non siano più necessari rispetto alle finalità per le quali sono stati raccolti o altrimenti trattati, sempre che non ricorrano le condizioni di cui all'art. 17, par. 3 del Regolamento UE 2016/679;
- l'opposizione al trattamento dei propri dati personali, salvo quanto previsto con riguardo alla necessità ed obbligatorietà del trattamento dati per poter accedere ai locali prescelti per il concorso;
- la portabilità dei dati, finalizzato a consentirle di ottenere copia dei dati che vengono trattati, in un formato strutturato, di uso comune e leggibile da un dispositivo automatico, anche al fine di comunicare tali dati a un altro Titolare del trattamento.

Queste richieste potranno essere rivolte al punto di contatto del Titolare del Trattamento al seguente recapito: e-mail: concorsi@cnr.it- PEC: concorsi@pec.cnr.it.

Modalità di esercizio dei diritti

Per l'esercizio dei diritti di tutela dei propri dati personali, l'interessato può rivolgersi al Titolare del trattamento, al Responsabile interno del trattamento e Punto di contatto presso il Titolare del trattamento e al Responsabile della Protezione dei dati, utilizzando i seguenti contatti:

- Titolare del trattamento: PEC: protocollo-ammcen@pec.cnr.it;
- Responsabile interno del trattamento e Punto di contatto presso il Titolare del trattamento: e-mail: concorsi@cnr.it; PEC: concorsi@pec.cnr.it;
- Responsabile della Protezione dei Dati (RPD): e-mail: rdp@cnr.it; PEC: rdp@pec.cnr.it

Reclamo e tutela giurisdizionale

Nel caso in cui si ritenga che il trattamento sia stato svolto in violazione della normativa sulla protezione dei dati personali, è riconosciuto il diritto di presentare reclamo **all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali**, Piazza di Montecitorio - 00187 – Roma, ovvero di ricorrere dinanzi alla competente autorità giudiziale.



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA

Piano per la Gestione delle Emergenze

Edificio 14 della C.U. di S. Sofia

Ultima Revisione:
Ottobre 2019

PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

(D.Lgs. 81/2008 - D.M. 10.3.1998)

EDIFICIO 14 della C.U. Santa Sofia

Via Santa Sofia, n. 64 / Via Passo Gravina, n. 183 - Catania

POLO DIDATTICO DEI DIPARTIMENTI DIEEI E DICAR

IL DATORE DI LAVORO

(prof. Francesco Priolo)

IL RESPONSABILE DEL S.P.P.R.

(dott. ing. Antonino Gulisano)

Il Medico Competente

(dott. Leonardo Serafino)

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



SOMMARIO

0. ESTREMI ATTIVITA'	3
1. UBICAZIONE , CARATTERISTICHE E DESTINAZIONE D'USO DEI LOCALI DELL'EDIFICIO - AFFOLLAMENTO	4
2. PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE: GENERALITÀ – RIFERIMENTI NORMATIVI – FINALITÀ'	6
3. SISTEMI E DISPOSITIVI FINALIZZATI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA	9
3.1. PRESIDI ANTINCENDIO	9
3.2. DISPOSITIVI PER LE COMUNICAZIONI	9
3.3. PRESIDI SANITARI	10
3.4. SISTEMA D'ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA E TORCIA ELETTRICA	10
4. QUADRI ELETTRICI E PULSANTE DI SGANCIO ELETTRICO GENERALE	12
5. FIGURE COINVOLTE NELLE SITUAZIONI D'EMERGENZA	13
6. STRUMENTI INFORMATIVI	20
7. SIMULAZIONI - VERIFICA PERIODICA - AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA	22
8. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE IN BASE ALLA GRAVITÀ	23
9. PRESCRIZIONI PER I DIVERSI TIPI DI EMERGENZA	24
9.1. INCENDIO	27
9.1.1. RICONTRIO DIRETTO DI UN PRINCIPIO D'INCENDIO	28
9.1.2. INTERVENTO DEL SISTEMA DI RIVELAZIONE INCENDI	31
9.2. TERREMOTO	33



9.2.1. SCOSSA DI LIEVE ENTITA'	34
9.2.2. SCOSSA DI NOTEVOLE ENTITA'	36
9.3. ALLAGAMENTO (Alluvione o perdita d'acqua)	41
9.4. TROMBA D'ARIA	42
9.5. CROLLO O DANNO PER CEDIMENTO STRUTTURALE	43
9.6. MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA	44
9.7. SEGNALAZIONE TELEFONICA DI ORDIGNO ESPLOSIVO	46
9.8. MINACCIA (armata) DA PARTE DI ESALTATO O TERRORISTA	48
9.9. MALORE O INFORTUNIO	50
10. PIANO DI EVACUAZIONE	56
 <u>ALLEGATI</u>	
Allegato 1 - Misure di prevenzione incendi e per una agevole evacuazione	64
Allegato 2 - Istruzioni sintetiche per l'uso degli estintori	67
Allegato 3 - Misure di primo soccorso per specifici casi	68
Allegato 4 – Segnaletica di emergenza	73
Allegato 5 – Numeri telefonici ed avvertenze per chiamate di emergenza	74
Allegato 6 – Planimetrie di emergenza	76



0. ESTREMI ATTIVITA'

Azienda:	Università degli Studi di Catania
Sede Sociale	Piazza Università, 2
Sede Operativa	Viale Andrea Doria, 6 <i>(Accessi carrabili da Via Santa Sofia, 64 - Via Passo Gravina , 183)</i>
Tipologia attività ai fini antincendio	Soggetta a controllo da parte dei VV.F. Pratica numero 25278 C.P.I. in corso di ottenimento
Datore di lavoro	M.R. pro tempore Prof. Francesco Priolo
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)	Dott. Ing. Antonino Gulisano



1. UBICAZIONE, CARATTERISTICHE E DESTINAZIONE D'USO DEI LOCALI DELL'EDIFICIO - AFFOLLAMENTO

L'edificio in considerazione, individuato con il numero 14, fa parte della Cittadella Universitaria di via Santa Sofia ed è adibito, nella gran parte, ad aule.

Esso è costituito da un unico corpo di fabbrica di recente costruzione (primi anni 2000) che si sviluppa su sei livelli: seminterrato, terra, primo, secondo, terzo e quarto, tutti collegati mediante 4 scale interne. A queste se ne aggiungono due esterne di collegamento fra i piani fuori terra. Delle sei, quattro sbarcano a piano terra e due a piano primo, dalle quali ultime si fa presto a raggiungere le uscite sulla stradella interna che costeggia il parcheggio generale (a Nord dell'edificio), costituente punto di raccolta.

Al piano seminterrato c'è un deposito cui accede, tramite scala di servizio, il personale autorizzato, solo occasionalmente. Il resto del piano è un volume tecnico percorribile con difficoltà ove ci si porta solo per eventuali manutenzione degli impianti.

Gli ambienti con presenza abituale di persone sono quelli dal piano terra al piano quarto: si tratta di aule, eccezion fatta per il piano terra, ove è presente una sala riunioni, e l'ultimo piano, laddove esistono anche uffici.

Con riferimento alle planimetrie in allegato 6, nelle tabelle seguenti viene riportato l'affollamento massimo dei vari ambienti.

Per le aule il suddetto affollamento è quello ufficialmente dichiarato dal titolare dell'attività, mentre per tutti gli altri ambienti lo stesso è desunto, rilevando le unità di personale effettivamente presenti, incrementato del 20% ed approssimato all'intero successivo.



MASSIMO AFFOLLAMENTO - PIANO TERRA							
Atrio NE	60	Aula D01 (Magna)	338	Aula D02	162	Aula D03	162
Guardiola	2	Sala riunioni	16	Sala studio	54	-	-
TOTALE OCCUPANTI 794							

MASSIMO AFFOLLAMENTO - PIANO PRIMO							
Atrio S	25	Sala ovale	60	-	-	-	-
TOTALE OCCUPANTI 85							

MASSIMO AFFOLLAMENTO - PIANO SECONDO							
Aula D21	100	Aula D22	48	Aula D23	100	Aula D24	48
TOTALE OCCUPANTI 296							

MASSIMO - AFFOLLAMENTO PIANO TERZO							
Aula D31	100	Aula D32	136	Aula D33	100	Aula D34	136
TOTALE OCCUPANTI 472							

MASSIMO - AFFOLLAMENTO PIANO QUARTO							
Aula D41	100	Aula D42	128	Aula D43	100	Aula D44	128
Uffici	30			-	-	-	-
TOTALE OCCUPANTI 486							

MASSIMO AFFOLLAMENTO PREVISTO PER L'EDIFICIO ARROTONDATO: 2150 OCCUPANTI



2. PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE: GENERALITÀ – RIFERIMENTI NORMATIVI – FINALITÀ

L'emergenza è la manifestazione improvvisa ed imprevista di un evento che genera un pericolo grave ed immediato e che deve essere gestito attraverso interventi eccezionali ed urgenti, per riportare la situazione alla normalità.

Il D.Lgs. 81/2008 in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro prende esplicitamente in considerazione (art.li 18.1.h, 18.1.t, 43 ed altri indirettamente) l'eventualità che possa verificarsi un'emergenza, prescrivendo l'adozione delle opportune misure per la gestione dell'evento calamitoso e la predisposizione delle procedure per un'eventuale evacuazione.

Il legislatore fa particolare riferimento al caso dell'emergenza incendio ed a quello dell'emergenza sanitaria ovvero malore od incidente, per il quale si rende necessario un intervento di primo soccorso, rimandando alle specifiche disposizioni legislative per i due casi (D.M. 10/03/1998 e D.M. 15/07/2003, n. 388 rispettivamente).

L'art. 5 del D.M. 10 marzo 1998, nell'ambito della gestione dell'emergenza incendio, prescrive che all'esito della valutazione dei rischi d'incendio, il datore di lavoro adotti le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio, riportandole in un Piano di Emergenza elaborato in conformità ai criteri di cui all'allegato VIII del DM 10 marzo 1998 stesso, che costituisce il nucleo fondante del presente documento.

In adempimento alle prescrizioni legislative di cui sopra, il datore di lavoro (il Rettore nel caso dell'Università) è tenuto ad assicurare durante lo svolgimento delle attività lavorative la gestione di un'eventuale emergenza che possa minacciare l'incolumità dei presenti.

A tale scopo egli, con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e del Medico competente, ha redatto il presente **Piano per la Gestione delle Emergenze (PGE)** che possano manifestarsi in qualunque momento in cui l'edificio risulti presidiato.



Esso è rivolto essenzialmente a coloro i quali devono intervenire attivamente in caso di emergenza. Sono contenute comunque nozioni e raccomandazioni utili per tutti coloro che occupano a vario titolo l'edificio: studenti, corpo docente, personale tecnico amministrativo, dipendenti di Imprese che svolgono lavori o servizi presso la struttura, etc.

L'esigenza di una pianificazione si rende necessaria al fine del contenimento delle conseguenze negative di un'emergenza sul luogo di lavoro, dovute in buona parte allo stato di emotività che tende a pervadere ogni individuo ed indurre comportamenti quali:

- istinto di fuga;
- cieca ed egoistica ricerca della propria salvezza;
- tendenza a coinvolgere altri nell'ansia generale;
- dimenticanza di determinate operazioni prescritte;
- decisioni errate causate dal panico.

Tale situazione psicologica tende ad amplificare i danni conseguenziali al manifestarsi di un'emergenza, soprattutto in mancanza di opportune nozioni comportamentali.

Questo documento, nella parte di valenza più generale, fornisce anche indicazioni volte a contrastare quelle azioni improvvisate causa, talvolta, di danni maggiori dell'evento stesso.

L'obiettivo è quello di contenere nella sfera della razionalità i comportamenti istintivi, sviluppando l'autocontrollo individuale e collettivo.

Tali prescrizioni, unitamente ad informazioni generali inerenti l'organizzazione per la gestione dell'emergenza e le figure coinvolte, vanno opportunamente veicolate. A tale scopo si può fare ricorso ad incontri informativi/formativi con contenuti specifici per la realtà d'interesse ovvero alla diffusione di documentazione in formato cartaceo o multimediale.

Lo strumento più efficace per raggiungere la gran parte degli occupanti l'edificio è



comunque rappresentato da appositi pannelli informativi (*tavole di emergenza*), affissi in corrispondenza delle zone di attesa e lungo le vie di transito, contenenti:

- indicazioni per la segnalazione di una situazione d'emergenza, con relativi numeri di riferimento per comunicazioni interne ed esterne;
- comportamenti da mettere in atto in caso di ordine di evacuazione;
- planimetrie (dette di emergenza), con indicati, per tutta la zona al contorno della posizione di collocazione, i percorsi di esodo, le uscite di sicurezza, i presidi antincendio e primo soccorso, i quadri elettrici principali e, se ivi ricadenti, il pulsante di sgancio dell'interruttore elettrico generale ed i punti di raccolta.



3. SISTEMI E DISPOSITIVI FINALIZZATI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Presso l'edificio in esame sono presenti vari presidi antincendio ed altri dispositivi finalizzati alla gestione delle emergenze, come di seguito specificato.

3.1. PRESIDIO ANTINCENDIO

L'edificio risulta dotato di

- sistema di rivelazione incendi;
- rete ad idranti UNI 45 e relative cassette di alloggio dotate di tubazione flessibile di tipo approvato e lancia, collocate lungo le vie di transito, in posizione favorevole rispetto agli accessi al piano ed alle aule;
- mezzi di estinzione mobili (estintori), distribuiti lungo le vie di transito ed all'interno delle aule grandi, sempre in zone facilmente accessibili e ben in vista.

3.2. DISPOSITIVI PER LE COMUNICAZIONI

Al fine di un'efficace gestione delle emergenze, le varie figure chiamate in causa (vedasi elenco e mansioni riportate nel successivo capitolo 6) dovranno poter comunicare tra loro e con l'esterno; pertanto disporranno di adeguati dispositivi, come precisato di seguito.

APPARATI TELEFONICI

Ciascun **addetto della squadra**, interno (personale tecnico-amministrativo universitario) o esterno (afferente alla Società di servizi che cura l'assistenza alla didattica), dispone di un proprio apparecchio telefonico. Quello corrispondente al numero di edificio, da comporre per la segnalazione di una situazione di emergenza, sarà di tipo *cordless*.

E' possibile rintracciare il **coordinatore** al proprio interno o sul dispositivo di



telefonia mobile.

MEGAFONI

Sono messi a disposizione del coordinatore e degli altri addetti della squadra di emergenza, con particolare riferimento al personale afferente alla ditta, alcuni megafoni.

Sarà cura del *coordinatore* verificare che essi siano sempre efficienti, collocati nel posto loro assegnato e sempre disponibili.

SISTEMA DI DIFFUSIONE SONORA

In considerazione dell'elevato affollamento, si prevede che l'edificio venga dotato di un sistema di amplificazione sonora con altoparlanti per la diffusione di messaggi vocali.

3.3. PRESIDI SANITARI

Nell'edificio sono presenti valigette di pronto soccorso del tipo estraibile, con tutto il contenuto previsto nell'allegato 1 al DM Salute 388/03. La loro posizione è segnalata mediante apposita cartellonistica codificata ed indicata anche sulle planimetrie di emergenza.

Occorre la verifica periodica della validità dei prodotti soggetti a scadenza.

3.4. SISTEMA D'ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA E TORCE ELETTRICHE

L'edificio, con particolare riferimento alle vie di transito, è dotato di un sistema d'illuminazione di sicurezza con apparecchi autonomi. Viene così assicurata, in caso di mancanza di alimentazione elettrica ordinaria, un livello di illuminamento con caratteristiche non inferiori alle minime prescritte dalla normativa.

Vengono fornite inoltre delle torce elettriche da collocare in luogo facilmente accessibile (possibilmente in prossimità dell'accesso principale a piano terra) o,



comunque, sempre a disposizione del *coordinatore* o altri componenti della squadra.

Il *coordinatore* avrà cura di tenere le stesse sempre in piena efficienza.



4. QUADRI ELETTRICI E PULSANTE DI SGANCIO ELETTRICO GENERALE

Nelle planimetrie allegate è individuata la posizione dei quadri elettrici.

Allorché dovesse verificarsi un'emergenza che renda consigliabile togliere tensione (come spesso avviene), occorre farlo in maniera quanto più selettiva, limitando il disservizio ad una zona quanto meno estesa possibile. A tal fine bisogna andare a ritroso nell'impianto distributivo, agendo sul generale del quadro di zona o, a monte, sull'interruttore relativo alla linea che lo alimenta.

Per l'intero edificio si potrà intervenire sul quadro elettrico generale, collocato nel locale cabina elettrica, che delimita lo spiazzale di sbarco delle scale E ed F. In alternativa si può agire sull'apposito pulsante a rottura di vetro sul prospetto SUD, a piano terra.

Quest'ultimo, posto all'interno di un involucro di colore rosso, agisce sull'interruttore generale, determinandone l'apertura, a seguito della rottura del vetrino anteriore di ritenuta.

Esso è utile, tanto per la squadra di emergenza interna, quanto per una esterna (normalmente dei VV.F.), qualora occorra disalimentare l'edificio in tempi rapidi e/o senza addentrarsi.



5. FIGURE COINVOLTE NELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA

Vengono di seguito delineate le figure con un ruolo chiave nella gestione dell'emergenza.

1. **Responsabile dell'emergenza.** *Il responsabile per la gestione delle emergenze* o, più sinteticamente, *responsabile dell'emergenza* è la figura chiamata, nell'ambito della propria attività istituzionale, a promuovere e supportare un'adeguata pianificazione dell'attività di gestione delle ipotizzabili situazioni di emergenza, per poi favorire una corretta attuazione di quanto previsto. Egli verrà supportato, per quanto attiene alle questioni tecniche, dal *coordinatore* della squadra o altra figura competente della cui collaborazione possa disporre.

A tal fine occorre il suo apporto già in fase di redazione o aggiornamento del piano a seguito di variazioni in seno alla struttura.

La pianificazione deve essere condotta, tenendo conto, fra l'altro, delle risorse umane disponibili, tipologia di attività che si svolgono nell'edificio, con relativa organizzazione funzionale e gestionale.

In conseguenza di quanto sopra la figura in esame individuerà i componenti della squadra ed i preposti (vedasi seguito della trattazione).

Quanto sopra vale anche in fase di successivo aggiornamento del piano.

Il *responsabile* inoltre deve promuovere l'acquisizione delle direttive e dei concetti contenuti in questo documento da parte degli interessati. A tal fine potrà organizzare incontri con le figure chiamate alla gestione dell'emergenza e favorire idonea informazione ai vari frequentatori della struttura.

Allo scopo inoltre è di fondamentale importanza sollecitare e favorire lo svolgimento di esercitazioni pratiche sull'attuazione delle procedure previste in situazioni di emergenza simulate, secondo quanto, più in dettaglio, descritto al capitolo 7.



Riunioni ed esercitazioni dovranno svolgersi periodicamente al fine di richiamare i concetti legati alle procedure pianificate di che trattasi e facilitarne la messa in atto al bisogno (particolarmente utili per coloro che subentrano agli iniziali componenti della squadra di emergenza o vanno ad affiancarli).

Peraltro il *responsabile* è tenuto a comunicare al SPPR tutte le variazioni, sia in termini d'impiego degli spazi che di personale dipendente operante nella struttura, che possano ripercuotersi sullo stato di aggiornamento del piano.

Egli dovrà inoltre segnalare la presenza di eventuali persone disabili affinché possa procedersi ad una integrazione del piano d'emergenza per garantire l'incolumità anche di costoro in situazioni emergenziali.

Compito del *responsabile* è anche quello di sovrintendere all'attività di sorveglianza al fine del rispetto delle prescrizioni di prevenzione incendi e per un'agevole ed efficace evacuazione (di cui all'allegato 1) al cui espletamento incaricare gli addetti antincendio.

Egli, venutone a conoscenza, denunzierà l'eventuale assenza della prescritta cartellonistica di emergenza in corrispondenza dei presidi sanitari (cassette di pronto soccorso) ed antincendio (estintori, idranti, pulsanti manuali per allarme incendio).

Ed ancora eventuali inesattezze, incompletezza e non aggiornamento delle tavole per l'emergenza (di cui viene detto al capitolo 6) rispetto allo stato di fatto.

Entrambi i tipi di segnalazione andranno effettuate all'organo dell'Amministrazione competente (al momento l'APSEMA).

Nei modi e tempi che più ritenga opportuni, è bene inoltre che il *responsabile* abbia cura di far pervenire agli occupanti la struttura l'esortazione ad attenzionare le tavole di cui sopra.



Qualora dovesse verificarsi effettivamente una condizione emergenziale, il *responsabile (o suo vice)*, informato in tempo reale sull'evoluzione della situazione, ha i compiti seguenti:

- tenere informato il Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi;
- disporre circa la richiesta d'intervento dei soccorsi, qualora se ne ravveda la necessità (salvo situazioni di estrema urgenza e necessità, allorché provvederà in tal senso chiunque ne prenda consapevolezza);
- verificare il loro effettivo intervento e vigilare sulle operazioni di soccorso, accertandosi che i soccorritori ricevano il dovuto supporto da parte del *coordinatore* e degli *addetti* della squadra di emergenza;
- emanare l'eventuale ordine di evacuazione;
- seguire l'evoluzione delle operazioni di evacuazione;
- a seguito del raggiungimento del punto di raccolta, dare disposizioni, dopo essersi consultato con il Responsabile del suddetto Servizio (RSPP).

2. Componenti della squadra di emergenza. Detti anche *addetti della squadra di emergenza* (a.s.e.), sono unità di personale interni (dipendenti dell'Amministrazione universitaria) o esterni (afferenti a Società di servizi), con o senza qualifiche inerenti l'attuazione di misure di sicurezza, chiamati ad intervenire al manifestarsi di un'emergenza ovvero nella successiva eventuale evacuazione controllata e gestita.

Gli a.s.e. rivestono uno o più dei ruoli appresso indicati.

- ***Addetti antincendio qualificati*** (a.a.i.). Persone che, conseguito il previsto attestato d'idoneità tecnica, sono state designate come addetto antincendio ai sensi del D.M. 10/03/1998. Esse sono incaricate dell'attuazione delle misure antincendio e del presidio, con la collaborazione degli altri a.s.e., delle operazioni di evacuazione parziale o totale degli edifici.



- **Addetti antincendio formati.** Unità di personale afferenti alla Società di servizi che, pur non in possesso dell'attestato di cui sopra, hanno ricevuto una formazione finalizzata al contrasto di un incendio. Come tali sono in grado di supportare gli altri a.a.i. o sostituirli per un primo intervento in caso di loro assenza.
- **Addetti al primo soccorso** (a.p.s.). Persone che, dopo opportuna formazione, sono state designate come tali. Essi sono incaricati della messa in atto delle misure di primo soccorso.
- **Eventuali addetti all'assistenza delle persone disabili.** Figure a ciascuna delle quali viene assegnata una determinata persona con disabilità temporanea o permanente, che necessita di una specifica assistenza in caso di emergenza ed, in particolare, di evacuazione. (*)

Gli addetti esterni afferiscono ad una Società che nelle giornate lavorative assicura il servizio di assistenza alla didattica entro determinate fasce orarie prestabilite (8:00÷20:00 nelle giornate dal Lunedì al Venerdì ed 8:00÷14:00 il Sabato, salvo eventi eccezionali allorché tale intervallo viene prolungato). Essi sono chiamati a ricevere la segnalazione di un'eventuale situazione anomala, potenzialmente pericolosa, ed intervenire, ovvero chiamare altri a.s.e. ed, in particolare, il *coordinatore* di cui di seguito.

Di volta in volta uno tra gli a.a.i. svolge il ruolo di **coordinatore** (o caposquadra); tale figura è di riferimento e raccordo fra tutte quelle coinvolte.

(*) Può accadere che il CINAP (organo dell'Ateneo che sostiene e coordina l'assegnazione di servizi a favore degli studenti che presentano condizioni di disabilità temporanea o permanente) segnali la presenza di persone che svolgono delle attività nell'edificio in esame e che necessitano di assistenza per spostarsi al suo interno ed evacuare in caso di emergenza.

In tale circostanza il presente piano d'emergenza verrà di fatto integrato con l'individuazione di determinate figure chiamate, al momento in cui viene diffuso l'ordine di evacuazione, ad affiancare e supportare chi ha bisogno di aiuto.



Di norma, se in servizio, è il sig. Antonino Giuffrida (vedasi tabella seguente). In caso di sua assenza, subentrerà come *coordinatore* l'altro addetto interno della squadra.

Se ambedue non fossero in servizio o, comunque, lontani dall'edificio sarà uno degli addetti esterni di turno a farsi carico del controllo dell'emergenza (per poi, eventualmente, essere raggiunto e supportato da uno degli interni).

Si riportano di seguito i nominativi del *responsabile* e degli *a.s.e.* interni con estremi di designazione e relativa afferenza.



RESPONSABILE DELL'EMERGENZA: **Direttore Protempore D.I.C.AR.**
(*Enrico Foti*)

VICE-RESPONSABILE DELL'EMERGENZA: **Direttore Protempore D.I.E.E.I.**
(*Giovanni Muscato*)

ADDETTI INTERNI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

NOMINATIVO	RUOLO (estremi designazione)	STRUTTURA DI AFFERENZA
Giuffrida Antonino	COORDINATORE A.A.I. (prot. n. 78465 del 09/07/2013) A.P.S. (prot. n. 36068 del 02/04/2013)	D.I.C.AR.
Lo Faro Alessandro	A.A.I. (prot. n. 60172 del 31/05/2013) A.P.S. (prot. n. 89230 del 06/08/2013)	D.I.C.AR.
Giuffrida Maurizio	A.A.I. (prot. n. 70680 del 24/06/2013) A.P.S. (prot. n. 89217 del 06/08/2013)	D.I.E.E.I.

LEGENDA

A.A.I. Addetto antincendio;
A.P.S. Addetto al primo soccorso;



Eventuali altre unità di personale tecnico-amministrativo possono essere chiamate a supportare quelle riportate nella precedente tabella in caso di evacuazione.

Vi sono ancora le seguenti altre figure con un ruolo attivo nella gestione delle emergenze.

- **Preposti.** Si tratta di figure che presiedono le attività che si svolgono in specifici ambienti e/o settori dell'edificio.

Essi, ai fini della gestione dell'emergenza e dell'evacuazione, svolgono un ruolo di interfaccia tra gli addetti della squadra e coloro i quali operano in detti ambienti.

In particolare nelle aule, durante il corso delle lezioni, esse sono rappresentate dai docenti.

Negli altri casi sarà il *responsabile dell'emergenza* ad individuare dette figure.

Lo stesso avrà cura di mettere a conoscenza i preposti del contenuto di questo piano.

- **Soccorritori qualificati (professionali).** Figure esterne alla struttura che intervengono su chiamata, allorché la situazione non sia gestibile internamente.

Visto l'importante coinvolgimento, il documento con il piano d'emergenza è notificato anche al responsabile dell'Impresa dei servizi, tenuto a rendere edotto il proprio personale circa i comportamenti da adottare in caso di emergenza.



6. STRUMENTI INFORMATIVI

Va tenuto presente che una pianificazione dell'emergenza, pur se accurata, ed una corretta gestione delle situazioni pericolose da parte delle figure prese in considerazione sopra, non sempre determinano i risultati sperati, qualora i destinatari dell'attività, ovvero gli **occupanti** (a vario titolo) **la struttura**, non adottino dei comportamenti corretti.

Ciò soprattutto in considerazione del fatto che ci sono delle circostanze in cui i presenti devono mettersi in salvo autonomamente, non potendo ricevere aiuto da parte della squadra di emergenza.

E' importante dunque trasmettere loro determinate nozioni ed informazioni. A tal fine possiamo sostanzialmente individuare tre tipologie di strumenti, ciascuno con una specifica finalità.

Manualistica. L'assunzione di una condotta virtuosa per il contenimento dei rischi legati alle potenziali situazioni di emergenza è in gran parte legata ad una sufficiente conoscenza di certe nozioni basilari di validità generale.

Queste possono in gran parte ritrovarsi in un prontuario informativo fatto predisporre dal SPPR. Esso è disponibile in formato cartaceo ovvero elettronico, scaricabile dal sito di Ateneo al seguente link:

<http://www.unict.it/it/servizi/servizio-prevenzione-e-protezione-rischi>

Tale elaborato contiene, fra l'altro:

- nozioni di carattere generale sull'organizzazione aziendale per la gestione delle emergenze;
- prescrizioni comportamentali da adottare in particolari situazioni di emergenza;
- modalità di sfollamento autonoma o a seguito di ordine di evacuazione;
- significato della simbologia riportata sulla cartellonistica di sicurezza.

Grazie a questo documento, i presenti in pianta stabile o, comunque, con una certa assiduità saranno predisposti, oltre all'attuazione autonoma di determinate azioni per



fronteggiare le situazioni di pericolo, ad un'efficace risposta all'azione messa in atto da parte della squadra di emergenza.

Pannelli informativi. Lo strumento più efficace ed immediato per raggiungere la gran parte degli occupanti l'edificio è costituito dalle cosiddette tavole per l'emergenza affisse lungo le vie di transito, contenenti:

- indicazioni per la segnalazione di una situazione d'emergenza, con relativi numeri di riferimento per comunicazioni interne ed esterne;
- comportamenti da mettere in atto in caso di ordine di evacuazione;
- planimetrie (dette di emergenza), con l'indicazione del sistema di vie di esodo che conducono alle più vicine uscite di sicurezza ed il posizionamento dei presidi antincendio (in particolare gli estintori ed i pulsanti per l'allarme incendio manuale) e di primo soccorso più prossimi al pannello informativo.

Cartelli segnalatori. Come previsto dalla normativa in materia di sicurezza occorre dotare gli edifici entro cui si svolgono determinate attività lavorative o assimilabili di adeguata segnaletica. Ai fini della presente trattazione ci si riferisce in particolare ai "cartelli di salvataggio" con pittogramma di colore bianco su fondo verde, ed a quelli indicatori delle attrezzature antincendio, con pittogramma bianco su fondo rosso (vedere allegato 4).

I primi indicano agli occupanti le vie di esodo verso le uscite di sicurezza, il posizionamento delle cassette di pronto soccorso e le aree di raccolta; gli altri il posizionamento dei presidi antincendio.



7. SIMULAZIONI - VERIFICA PERIODICA - AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Quanto riportato nel presente documento, pur se teoricamente acquisito dalle diverse figure coinvolte, potrà essere messo in atto correttamente solo se vengono svolte delle esercitazioni pratiche, simulando una situazione di emergenza.

Pertanto il *responsabile dell'emergenza* promuove, almeno con frequenza semestrale/annuale, lo svolgimento di una prova di attuazione delle previsioni del piano, con il supporto organizzativo del SPPR.

Le simulazioni saranno condotte con livelli di coinvolgimento crescenti, verificando in un primo tempo solo la reperibilità ed i tempi potenziali di intervento dei vari soggetti chiamati alla gestione dell'emergenza e degli organismi di soccorso esterni.

In seguito si potrà passare ad esercitazioni che prevedono la mobilità reale di una percentuale via via maggiore degli occupanti l'edificio, tenendo conto che, se già non funzionano le simulazioni di base, è inutile passare a quelle con maggior livello di coinvolgimento.

Tali esercitazioni sono importanti anche per testare correttezza ed efficacia delle azioni previste dal piano.

Per ogni esercitazione andrà redatto un verbale contenente la descrizione delle operazioni svolte, l'esito della prova, le criticità riscontrate ed i suggerimenti utili provenienti dai partecipanti per migliorare le procedure inserite nel piano, al fine di rendere più efficace la gestione delle emergenze.



8. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE IN BASE ALLA GRAVITÀ

In base alla gravità gli stati di emergenza sono essenzialmente classificabili nelle seguenti tre categorie.

1. Emergenze minori, controllabili dalle stesse persone che ne individuano il manifestarsi (es. combustione di entità modesta e circoscritta, sversamento di quantità non significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, etc.), di cui solamente riferire al coordinatore della squadra.
2. Emergenze di media gravità, controllabili soltanto mediante l'intervento di coloro che sono specificamente incaricati della loro gestione e senza ricorso agli enti di soccorso esterni (es. modesto principio di incendio, scossa tellurica di lieve entità, sversamento di quantità non significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, black-out elettrico, etc.).
3. Emergenze di grave entità, controllabili solamente mediante intervento degli enti di soccorso esterni (V.V.F., P.S., etc.) con l'aiuto della squadra di pronto intervento (es. incendio di vaste porzioni, eventi catastrofici, etc.).

Esiste poi un ulteriore criterio in base al quale classificare le emergenze: interne (dovute a *cause endogene*) o esterne (dovute a *cause esogene*).

Per queste ultime origine ed evoluzione del sinistro risultano spesso al di fuori del controllo da parte dell'organizzazione interna per la gestione dell'emergenza. In tal caso diventa fondamentale il raccordo con gli organismi esterni di soccorso e, marcatamente, con la Protezione Civile per l'evacuazione e la gestione del post emergenza, come peraltro previsto dalla Legge.



9. PRESCRIZIONI PER I DIVERSI TIPI DI EMERGENZA

Nel seguito si prenderanno in considerazione delle possibili situazioni di emergenza prevedibili per la realtà in esame:

- 1) Incendio in qualunque suo possibile stadio di sviluppo;
- 2) Terremoto;
- 3) Allagamento;
- 4) Tromba d'aria;
- 5) Crollo per cedimento strutturale o esplosione;
- 6) Mancanza di energia elettrica;
- 7) Annuncio di ordigno esplosivo;
- 8) Minaccia (armata) da parte di esaltato o terrorista;
- 9) Malore o infortunio.

SEGNALAZIONE DI UN'EMERGENZA

Un'emergenza (o "segno premonitore" che ne denunzi il possibile manifestarsi), a meno di quelle chiaramente ravvisabili da parte di tutti gli occupanti l'edificio (ad es. il terremoto) ovvero quelle che, per il loro rapido sviluppo, non consentono né giustificano la richiesta di soccorso (ad esempio un crollo strutturale con rapido sviluppo), dovrà essere segnalata al personale addetto all'assistenza, di persona o telefonicamente, al seguente numero fisso (*numero di emergenza*):

095 7382013

corrispondente al centralino di edificio riportato sulle tavole per l'emergenza, affisse lungo le vie di transito.

Qualora colui il quale ha rilevato l'emergenza non dovesse ricevere risposta, dovrà richiedere l'intervento dei soccorritori esterni, attenendosi alle indicazioni riportate in allegato



5.

ADEMPIMENTI CONSEGUENTI ALLA SEGNALAZIONE

Ricevutane segnalazione e presa cognizione del tipo ed entità dell'emergenza in atto, uno degli *addetti* esterni (afferente alla Società di Servizi) della squadra di emergenza che al momento è di turno chiederà l'intervento del *coordinatore* al quale riferirà quanto appreso.

In sua assenza o nell'impossibilità di rintracciarlo, sarà lo stesso *addetto* ad assumerne il ruolo, mettendo in atto i provvedimenti previsti.

Il *coordinatore*, informato dell'accaduto, si porterà sul posto, assumendo la gestione dell'emergenza e sostituendosi a coloro che avessero intrapreso l'azione di primo contrasto. In particolare verranno messi in atto gli interventi previsti per le singole situazioni emergenziali.

Se lo ritiene opportuno, il *coordinatore* richiederà il supporto di altri addetti.

In caso di rientro dell'emergenza, egli:

- comunicherà l'accaduto al *responsabile dell'emergenza* ed al resto della squadra;
- verificherà l'esistenza delle condizioni per riprendere le attività ed, in caso positivo, darà disposizioni in tal senso.

Diversamente, **in caso d'insuccesso**, provvederà in via precauzionale all'intercettazione dell'erogazione di acqua, luce e gas, almeno per la parte dell'edificio interessata (prima di togliere tensione, occorre avere la consapevolezza che tale operazione non determini il venir meno dell'illuminazione in settori dell'edificio ancora da evacuare).

Quindi, sentito (se possibile) il *responsabile dell'emergenza*:

- disporrà circa la richiesta di soccorso dall'esterno;



- valutata la necessità di far evacuare immediatamente una o più zone a maggior rischio, disporrà l'attuazione della relativa procedura con la convocazione degli addetti antincendio che ritenga opportuno coinvolgere.

Il *responsabile dell'emergenza* riferirà al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi (Segreteria tel. 095 73 07 865) quanto accaduto o in corso di svolgimento. Questi, a sua volta, informerà gli organi competenti dell'Amministrazione universitaria.



9.1. INCENDIO

Nella più generale accezione, per incendio si intende il fenomeno conseguente all'infiammarsi ed al bruciare (combustione) di sostanze costituenti colture e vegetazioni, opere di ingegneria ovvero di altri beni mobili ed immobili, con danni a cose e/o persone.

Esso è dovuto alle più disparate cause: disattenzioni e violazioni (colpose o dolose) di alcune norme di prevenzione incendi, guasto ad apparecchiature elettriche e/o di riscaldamento, scoppio od esplosione, ...

La *prevenzione incendi* è quella materia che tratta tutta la serie di accorgimenti di natura tecnica ed organizzativa al fine di ridurre la probabilità dell'innesco e propagazione dell'incendio e le conseguenze negative per le cose e le persone.

In allegato 1) vengono riportate le principali regole comportamentali volte ad un'efficace prevenzione incendi.

Nel mettere in atto un qualunque intervento volto a contrastare un principio d'incendio, occorre tenere presente che il maggior pericolo ad esso correlato non è tanto costituito dalle fiamme, quanto dal fumo che può determinare una perdita dei sensi ed anche la morte per intossicazione.

Inoltre, in caso di combustione in ambiente chiuso si determina una riduzione della concentrazione di ossigeno nell'aria con possibile fenomeno di *anossia* a carico degli occupanti cui si accompagnano danni anche gravi e spesso quasi immediati.

Può accadere che il principio d'incendio venga riscontrato direttamente da una o più persone ovvero che sia il sistema di rivelazione incendi a rilevarlo e segnalarlo.



9.1.1. RISCONTRO DIRETTO DI UN PRINCIPIO D'INCENDIO

Può accadere di riscontrare un principio d'incendio di lieve entità, denunciato dalla presenza di fumo, puzza di bruciato o fiamme, tale per cui lo spegnimento sia affrontabile senza bisogno di dispositivi di protezione individuale e senza mettere a repentaglio la propria ed altrui incolumità (ad es. delle carte che bruciano all'interno di un cestino).

In tal caso qualcuno dei presenti (magari un preposto, soprattutto se in possesso di qualifica di addetto antincendio) può, se sente di farlo, provare ad estinguerlo per soffocamento (ad es. con un panno od un foglio di cartone) ovvero con dell'acqua (magari mediante una bottiglia).

Nel frattempo è bene segnalare l'evento al numero di emergenza indicato sopra.

In alternativa o in caso d'insuccesso del suddetto tentativo, egli può intervenire secondo le modalità descritte nell'allegato 2, utilizzando un estintore manuale, normalmente reperibile lungo le vie di transito. La sua ubicazione è segnalata da un cartello con pittogramma bianco su fondo rosso posto in corrispondenza dello stesso presidio nonché sulle planimetrie riportate sulle **tavole per l'emergenza** affisse in corrispondenza degli ambienti comuni di attesa e lungo le vie di transito.

Se non c'è un rapido controllo della situazione, occorre:

- tentare d'isolare il principio d'incendio all'interno del locale in cui si è manifestato, mediante chiusura di eventuali finestre ed uscendo, tirando dietro di se la porta;
- evacuare l'edificio, seguendo la segnaletica di emergenza;
- se possibile, attivare il sistema di rivelazione incendi mediante il più vicino pulsante a rottura di vetro (segnalato da apposito cartello con pittogramma bianco su fondo rosso).



Una volta sul posto, saranno i componenti della squadra ad assumere la gestione dell'emergenza, sostituendosi a coloro che avessero intrapreso l'azione di primo contrasto. In particolare sono chiamati ad intervenire *coordinatore* ed altro *addetto antincendio* che il primo voglia chiamare in aiuto.

In particolare verrà data priorità agli addetti esterni nel caso in cui sia interessata un'aula ovvero agli interni per quelli di pertinenza della biblioteca.

Essi provvederanno innanzitutto a far allontanare eventuali persone presenti.

A meno di un avanzato stato di sviluppo del principio d'incendio (che richiederebbe l'uso di dispositivi di protezione individuale), uno degli a.a.i. dovrebbe afferrare un estintore manuale e tentare lo spegnimento, assistito da un altro che lo guidi negli spostamenti attorno al focolare.

Pur non essendone proibito l'utilizzo, è opportuno evitare di ricorrere al sistema di spegnimento ad idranti (sia interni che esterni) che risulta, essenzialmente, ad appannaggio dei Vigili del fuoco, in caso di loro intervento. In assenza di un'ideale pratica all'uso infatti si rischia di perdere minuti che, in un incombente sviluppo dell'incendio, risulterebbero preziosi per mettersi in salvo.

Se il principio d'incendio dovesse venire domato, il *coordinatore* comunicherà il cessato allarme al resto della squadra ed al *responsabile*, che procederà come nel caso della generica situazione di emergenza. Riconosciuta la sussistenza delle condizioni di sicurezza, il capo della squadra farà rientrare le persone negli ambienti da cui erano state allontanate.

Qualora non si riesca ad avere ragione sul principio d'incendio e nell'ambiente inizia a formarsi del fumo, occorre senza alcun indugio ordinare la completa evacuazione della zona ed, a seguire, dell'intero edificio secondo il previsto piano (vedi capitolo 11).



Sarà inoltre richiesto l'intervento dei VV.F. ed, in vista del loro arrivo, il *coordinatore* assicurerà loro idonea collaborazione, fornendo opportune informazioni circa:

- eventuali persone imprigionate o ferite;
- materiali combustibili ed infiammabili presenti all'interno della struttura edilizia;
- causa accertata o presunta dell'incendio;
- il *layout* ai vari piani dell'edificio (esibendo possibilmente le planimetrie di emergenza, qualora disponibili) con tutti i dettagli utili o necessari;
- (se possibile) l'ubicazione:
 - dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica (anche se questa sia stata già staccata);
 - degli impianti antincendio presenti;
 - dell'attacco di mandata per l'autopompa dei VV.F.;
 - delle attrezzature, dispositivi e mezzi antincendio disponibili al momento della redazione del piano (in particolare estintori portatili, ed idranti UNI 45);
 - degli eventuali materiali combustibili o infiammabili, in posizione pericolosa rispetto all'incendio.



9.1.2. INTERVENTO DEL SISTEMA DI RIVELAZIONE INCENDI

Il sistema di rivelazione incendi rappresenta uno strumento di supporto non solo per la rivelazione dell'emergenza incendi ma, più in generale, in vista di un'eventuale evacuazione.

L'allarme infatti metterà in allerta tanto i generici occupanti, quanto i componenti della squadra. I primi si guarderanno intorno e, se c'è evidenza di chiari segnali di un principio d'incendio, procederanno come descritto nel caso di riscontro diretto.

Il *coordinatore* ed uno degli *addetti esterni* di turno si porteranno presso la centrale di rivelazione per acquisire l'indicazione circa la provenienza dell'allarme (in base alle istruzioni operative ricevute).

Essi andranno quindi a riscontrare la situazione in corrispondenza del terminale di rivelazione intervenuto (sensore) o azionato (pulsante).

Il *coordinatore* valuterà l'opportunità di far convergere verso l'edificio, l'altro *addetto interno* (con sede lavorativa in altro edificio).

Prenderemo di seguito in considerazione due possibili casi: effettivo principio d'incendio o falso allarme.



Principio d'incendio acclarato

Coordinatore ed a.a.i. si atterranno alla procedura descritta per il caso di riscontro diretto.

Qualora il principio d'incendio dovesse venire domato, il coordinatore o chi per lui provvederà a resettare la centrale.

Falso allarme

Se, a seguito di sopralluogo in prossimità del terminale di rivelazione intervenuto, non si riscontra alcun principio d'incendio, anche latente, o altra causa che possa aver determinato l'intervento del sistema (ad esempio polvere, fumo di sigaretta o, più in generale, fumo penetrato dall'esterno dell'edificio) il *coordinatore* provvederà (personalmente o tramite altro a.a.i.) al *reset* della centrale, riferendo l'accaduto al *responsabile dell'emergenza*.

In tal caso, soprattutto se l'episodio si ripete, l'*addetto antincendio* responsabile della sorveglianza dei presidi antincendio informerà l'Area dell'Amministrazione che ne cura controllo e manutenzione, nella persona del direttore per l'esecuzione del contratto di manutenzione dei presidi antincendio.



9.2. TERREMOTO

Com'è ben noto, non è ancora in atto nessun sistema di previsione delle scosse telluriche così da poter prevenire le conseguenze, anche gravi o letali, per le persone presenti all'interno degli edifici. L'edificio di che trattasi è stato progettato e realizzato nel rispetto dei criteri antisismici dettati dalla normativa sulle costruzioni vigente del tempo. La sua costruzione risale agli anni 2000.

Un terremoto normalmente si manifesta con una sequenza di scosse (ondulatorie o sussultorie) il cui numero, intensità e scostamento temporale risultano alquanto variabili.

Si va da scosse di lievissima entità, rilevabili solo mediante apposita strumentazione, a manifestazioni avvertibili solo da poche persone, solo ai piani alti di un edificio, sino, via via crescendo, a scosse devastanti.

Per la tipologia di emergenza in esame non risulta opportuna l'attuazione del piano di evacuazione codificato con l'intervento della squadra di emergenza.

Ciò esporrebbe gli addetti a rischi non trascurabili, qualora si chiedesse loro di restare all'interno dell'edificio, spostandosi da una zona all'altra dello stesso.

Pertanto risulta verosimile aspettarsi, da parte degli occupanti l'edificio, un'eventuale evacuazione autonoma (senza assistenza da parte degli addetti della squadra), attenendosi alle regole di base da adottare anche nell'attuazione del piano di evacuazione:

- **non lasciarsi prendere dal panico** e, conseguentemente, evitare pericolosi accalcamenti;
- **attenzione la segnaletica di emergenza** inerente le vie di esodo, soprattutto da parte delle persone che non hanno una buona dimestichezza con la struttura.

Sarebbe auspicabile, se la cosa non comportasse un aggravio del rischio, che, almeno il *coordinatore*, nell'abbandonare l'edificio, si dotasse del megafono consegnatogli, al fine di, dopo il raggiungimento del più vicino punto di raccolta, gestire la successiva fase.



Si prendono in esame di seguito le due possibili situazioni che possono verificarsi

9.2.1. SCOSSA DI LIEVE ENTITA'

Un terremoto può manifestarsi, almeno in una prima fase, con scosse di modesta entità, tali da non determinare alcun danno ravvisabile agli elementi costruttivi dell'edificio.

Al termine di una scossa lieve, ma chiaramente e diffusamente avvertita, occorre decidere se abbandonare i locali ovvero soprassedere, magari cercando una collocazione con la più bassa esposizione possibile.

In ciascuno dei due casi vi sono pro e contro, in considerazione della possibilità che alla prima segua una scossa di elevata intensità (vedasi caso successivo).

Qualora ci si allontani, cercando di guadagnare la più vicina uscita di sicurezza verso l'esterno e nel frattempo dovesse verificarsi la successiva scossa, ci si potrebbe trovare particolarmente esposti e, magari, non ci sarebbe il tempo di trovare adeguato rifugio.

Se invece ci fosse il tempo di uscire all'aperto e portarsi in luogo sicuro, prima del verificarsi della ipotizzata seconda scossa, non ci sarebbe nessuna conseguenza negativa.

D'altra parte, evitando di abbandonare la posizione iniziale, ci si potrebbe guardare intorno ed individuare un posto ove rapidamente ripararsi nell'evenienza che stiamo considerando, utilizzando tutti gli accorgimenti del caso, per limitare i danni. Però ci si troverebbe comunque all'interno, con tutti i rischi residui, pur adottando la corretta strategia difensiva.

A priori ed al di fuori dello specifico contesto, nessuno dei due possibili comportamenti è assolutamente corretto prescrivere o suggerire.

La decisione nel senso sopra indicato è funzione di diversi fattori quali:

- presenza di affidabili ripari;



- numero e distribuzione degli occupanti che possano ostacolare il rapido deflusso verso l'esterno;
- distanza (verticale e/o orizzontale) dalle uscite di sicurezza;
- presenza di scale di sicurezza esterne;
- linearità del percorso;
- numero di varchi con relativi infissi da attraversare;
- conoscenza dell'edificio e dei percorsi di esodo;
- presenza in maniera più o meno rilevante nell'intorno di elementi che, cadendo o frantumandosi, possano compromettere l'incolumità delle persone presenti;
- capacità motorie.

Ad esempio:

- un normodotato che si trovasse in una *hall* poco estesa e poco affollata e con più uscite che immettono direttamente all'esterno, farebbe meglio ad abbandonare il locale;
- viceversa una persona con ridotte capacità motorie che si trovasse ad un piano alto rispetto a terra, magari con la presenza di parecchia gente, farebbe meglio a restare in loco.

Si potrebbe anche trovare una soluzione intermedia quale quella di spostarsi verso una zona dell'edificio più "affidabile", magari non molto distante, ove poter sostare in condizioni di maggiore sicurezza. Ad esempio nel caso di locali che presentano ampie finestrate e/o carichi appesi o suscettibili di ribaltamenti, specie se in assenza di robusti ricoveri (ad es. tavoli), sarebbe opportuno raggiungere altri ambienti

Naturalmente nel prendere la decisione è importante tener presente la vulnerabilità sismica dell'edificio; ovviamente tanto più è bassa, tanto meno sono i "contro" nella scelta della non evacuazione. Anche se, per quanto sia prestante l'edificio da questo punto di vista,



nessuna garanzia assoluta d'incolumità può essere fornita ad un individuo presente all'interno dello stesso, per ogni possibile evento sismico.

L'edificio in esame, in quanto polo didattico, è costituito essenzialmente da aule, pertanto si riportano di seguito considerazioni aggiuntive.

In tali ambienti, con attività didattica in corso, avvertita la scossa tellurica, verrà sospesa la lezione e presa rapidamente una decisione sul da farsi.

E' auspicabile che si pervenga ad una determinazione unanime: restare o uscire.

Nel primo caso si riprenderà l'attività regolarmente, nel secondo tutti la lezione sarà definitivamente sospesa e tutti gli occupanti abbandoneranno il locale.

Qualora ci siano posizioni discordanti è bene consentire a ciascuno di assumere la decisione autonomamente maturata.

9.2.2. SCOSSA DI CONSIDEREOLE ENTITA'

Si prenderà di seguito in considerazione il caso in cui gli occupanti dovessero essere sorpresi da una forte scossa tellurica o, comunque, tale da determinare evidenti danni a carico dei vari componenti costitutivi dell'edificio.

Si forniscono di seguito delle prescrizioni valide nel caso in cui, al manifestarsi dell'evento, ci si trovi al chiuso ed altre, qualora ci si trovi all'aperto.

Se ci si trova all'interno della struttura

In considerazione del fatto che il terremoto sviluppa la sua azione in pochi secondi, è inutile ingaggiare con esso una improponibile gara di velocità, nella speranza di arrivare all'aperto: l'esodo immediato dal locale è ammissibile esclusivamente per le persone che si trovano al piano terra dell'edificio, per le quali il raggiungimento di un luogo sicuro all'esterno



è ottenibile in pochi secondi.

In generale, durante il manifestarsi della scossa ed immediatamente dopo è bene soprassedere nella decisione di un'evacuazione. Tale condotta eviterebbe di correre dei particolari rischi che si presentano in quelle fasi e di determinarsi una pericolosa competizione con le altre persone. Piuttosto è bene adottare gli accorgimenti seguenti.

- Aprire la porta, onde evitare che, per effetto diretto od indiretto della scossa, possano incastrarsi i battenti.
- Cercare riparo al disotto di un tavolo o una scrivania, in posizione inginocchiata e raccolta ovvero, in alternativa, a ridosso di una parete esterna (più robusta in quanto di tipo portante), nel vano di una porta inserita all'interno di un muro portante (anche se non perimetrale), sotto un architrave o presso la linea di giunzione fra due pareti d'angolo.
- Nell'impossibilità di trovare una qualche forma di riparo, cercare quantomeno di proteggere il capo da un eventuale caduta di pezzi d'intonaco, calcinacci, stucchi o altri componenti architettonici. E' preferibile utilizzare un oggetto rigido, come una valigetta o un faldone portadocumenti; in mancanza anche un oggetto in materiale cedevole, come un soprabito.

Mantenere inoltre, durante il manifestarsi della scossa tellurica, una posizione tale da risultare sufficientemente distante da:

- elementi d'arredo, quali librerie o altri mobili pesanti, che possano ribaltarsi;
- mensole o piani d'appoggio sufficientemente alti ove siano collocati oggetti la cui caduta possa causare lesioni;
- proiezione verticale di oggetti sospesi a soffitto, come lampadari, che pure risultano suscettibili di caduta;



- elementi con parti in vetro che, per effetto della sollecitazione, potrebbero rompersi con proiezione di pericolosi frammenti (finestre e/o porte a vetri, corpi illuminanti a parete, quadri, specchi, etc.).

➤ Evitare di uscire su balconi o terrazze.

Trascorso un certo tempo senza il verificarsi di altre scosse chiaramente avvertibili, in assenza di particolari impedimenti, è opportuno allontanarsi, cercando di raggiungere la più vicina uscita di sicurezza che immetta all'esterno. Una volta fuori, si dovrà raggiungere il punto di raccolta più vicino, dove attendere indicazioni da parte dei soccorritori.

Ad edificio evacuato, il *coordinatore della squadra di emergenza*, qualora riconosca che vi siano le condizioni per agire con un sufficiente livello di sicurezza, provvederà, direttamente o tramite suoi collaboratori, all'interruzione dell'erogazione di energia elettrica, gas ed acqua.

Nell'evacuazione tentare quanto più possibile di reprimere la sensazione di panico e rispettare le seguenti prescrizioni.

- Procedere con la massima calma e cautela, utilizzare esclusivamente le scale e non eventuali ascensori e seguire la segnaletica di emergenza, indicante le vie di esodo.
- Non usare accendini e/o fiammiferi o altre fiamme libere per la possibile presenza di fughe di gas.
- Portare con se lo stretto indispensabile e, certamente, non oggetti ingombranti. Questi, oltre a rendere più difficoltoso l'esodo, se abbandonati, costituirebbero intralcio lungo le vie di fuga.
- Badare alla eventuale presenza di oggetti taglienti sul pavimento e/o di crepe sul soffitto e le pareti.



- Accertarsi, man mano che si procede, se le vie di esodo siano integre e fruibili, tenendosi sempre affiancati ai muri e saggiando pavimenti, scale e pianerottoli, prima di poggiarvi il piede.
- Nello scendere per le scale muoversi, costeggiando i muri, in modo particolare in condizioni di scarsa luminosità. E' prudente procedere all'indietro, al fine di saggiare la resistenza del gradino, prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- Per nessun motivo percorrere a ritroso le vie di esodo (cioè *controcorrente*) o rientrare nell'edificio per cercare qualcuno.
- Nel caso in cui si accerti la presenza di persone in difficoltà, in maniera del tutto discrezionale ed in relazione alla situazione contingente ed alle proprie nozioni di primo soccorso, tentare di prestare assistenza. Quantomeno aiutare l'infortunato a collocarsi in una posizione tale da garantire un minimo di sicurezza in caso di ulteriori conseguenze della scossa e da non ostruire il flusso. Evitare comunque di spostare individui traumatizzati, a meno di imminente pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si avvicina, etc...). Piuttosto segnalarne la presenza ai soccorritori, cui fornire le informazioni di cui si è in possesso.

Se invece, per le conseguenze del terremoto sulla propria integrità fisica o per la presenza di ostacoli ad un incedere sufficientemente sicuro, non ci si senta in grado di spostarsi, non forzare in alcun modo. Restare fermi, attendere l'arrivo dei soccorsi esterni ed adottare gli stessi accorgimenti prescritti al manifestarsi della scossa:

- non sostare al centro dei locali, ma accostarsi vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo e tenersi lontano da tutto ciò che può cadere addosso;
- evitare di provocare sollecitazioni alle strutture per scongiurare, quanto più possibile, ulteriori crolli;
- nell'attesa dei soccorsi esterni, rimanere al riparo e cercare in qualsiasi modo e ad intervalli regolari di segnalare la propria presenza;



- limitare al massimo l'uso degli apparecchi telefonici, al fine di non intasare le linee.

Se ci si trova all'aperto

Allorché, dopo la scossa, ci si è portati al di fuori della struttura o ci si trovi già al verificarsi dell'evento, attenersi alle seguenti essenziali indicazioni.

- Mantenersi quanto più possibile lontani da fabbricati, alberi, lampioni, linee elettriche e altre fonti di rischio da caduta di oggetti o materiali.
- Portarsi verso il punto di raccolta più vicino, segnalato da apposito cartello ed indicato sulle planimetrie con le vie di esodo. Una volta sul posto, attendere disposizioni ovvero l'arrivo dei soccorsi.

In alternativa portarsi in un ampio piazzale, lontano da alberi ad alto fusto o da linee elettriche aeree.



9.3. ALLAGAMENTO (Alluvione o perdita d'acqua)

In caso di allagamento di uno o più locali o di un'intera zona gli occupanti devono interrompere l'attività in corso, allontanarsi e chiedere l'intervento della squadra di emergenza con le modalità descritte nel caso generale.

Il *coordinatore* con l'eventuale supporto degli altri addetti della squadra (ma, nell'attesa del loro intervento e per quel che possibile, anche i presenti) dovranno agire, compiendo i passi di seguito riportati.

- Se possibile, interrompere l'alimentazione elettrica alla zona interessata o, quantomeno, ad eventuali apparecchiature.
- Verificare se vi sono cause accertabili di perdita di acqua (rubinetti aperti, rottura di tubazioni, etc.).
- In caso di perdita da una tubazione danneggiata, intervenire (se si è in grado di farlo in tempi brevi) sulla valvola immediatamente a monte, in grado d'intercettare l'adduzione idrica a quella tubazione. Al limite potrebbe essere quella generale.
- Nel caso di rapido innalzamento del livello dell'acqua, ordinare il completo abbandono dei locali, ordinatamente, senza creare confusione e seguendo le vie di fuga segnalate.
- Dopo un'eventuale evacuazione, verificare che non siano rimaste bloccate persone ed impedire l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.



9.4. TROMBA D'ARIA

Al manifestarsi di un vorticoso moto d'aria d'intensità eccezionale o, ancor prima, alle sue prime avvisaglie, occorre confluire all'interno dell'edificio ed ivi adottare le seguenti precauzioni.

- Chiudere tutti gli infissi che danno all'esterno onde evitare, oltre all'insinuarsi dell'aria con il suo moto vorticoso, eventuali proiezioni di oggetti di varia natura provenienti dall'esterno.
- Se non fosse possibile mettere in atto tale misura cautelare, tenersi lontano dagli infissi esterni e proteggersi dal turbinio di oggetti e suppellettili che possano essere fatti roteare dalla corrente d'aria, qualora riuscisse a penetrare nel locale (ad es. collocarsi sotto tavoli o scrivanie, proteggersi il capo mediante indumenti o, quantomeno, raccogliendolo fra le braccia).
- Prima di uscire dallo stabile, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.



9.5. CROLLO O DANNO PER CEDIMENTO STRUTTURALE O ESPLOSIONE

Per gli effetti che ne derivano, un crollo (a prescindere dalla causa scatenante) è assimilabile ad un terremoto, con la sostanziale differenza che, rispetto a quest'ultimo tipo di calamità, l'evento che prendiamo adesso in esame normalmente interessa una zona circoscritta dell'edificio, con la compromissione di una parte, più o meno vasta, del sistema generale delle vie di esodo.

Spesso l'evento può essere scongiurato, allorché dovessero manifestarsi dei sintomi premonitori (ad es. l'apparizione di crepe o avvallamenti, nel caso di cedimento strutturale).

Vi sono invece altri casi in cui il crollo è di fatto inevitabile, in quanto conseguenza di eventi pressoché imprevedibili (si pensi ad es. all'esplosione determinata da un ordigno, utilizzato per un attentato terroristico).

Prescindendo comunque dalla possibilità di prevenire la causa scatenante del crollo, va detto che l'evento in esame risulta talora preceduto da alcune manifestazioni sintomatiche (ad es., nel caso di cedimento, da un sibilo, strani rumori provenienti dalla struttura, caduta di polvere o calcinacci dal soffitto, etc.).

Alle prime avvisaglie di detti sintomi premonitori, è bene:

- sospendere le attività lavorative;
- allontanarsi ordinatamente dalla zona pericolosa, senza accalcarsi ed evitando atteggiamenti da panico (si consideri che normalmente il fenomeno, dal momento del preavviso, non si sviluppa istantaneamente), per procedere poi autonomamente all'evacuazione dall'edificio;
- verificare che nella zona colpita non siano rimaste persone bloccate e/o ferite;
- una volta lontani dalla zona interessata ed al sicuro nel punto di raccolta, effettuare la segnalazione.



9.6. MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA

A causa di un guasto o di un intervento umano inatteso, determinato da un qualunque motivo, potrebbe venire a mancare l'alimentazione elettrica al sistema d'illuminazione di una certa zona in assenza di luce naturale.

L'intero edificio, in quanto sede di lavoro, è corredato da un sistema di illuminazione di sicurezza in grado di assicurare sempre un livello minimo di luce negli ambienti e lungo le vie di esodo. In particolare se ne ravvisa la presenza in corrispondenza delle uscite dalle varie aule. Potrebbe tuttavia capitare che in una o più zone dell'edificio tale sistema d'illuminazione sia fuori uso o entri in crisi nell'occasione.

Al presentarsi della concomitanza delle predette circostanze è sempre opportuno, prima di intraprendere qualunque azione, aspettare qualche minuto nella speranza che si ripristinino le condizioni di normalità, così anche da permettere un adattamento degli occhi al buio. In caso contrario:

- tentare di segnalare la situazione al numero di emergenza;
- in assenza totale d'illuminazione (buio assoluto), attendere l'arrivo dei soccorsi, dotati di una torcia elettrica od altra sorgente di luce;
- se esiste un minimo di illuminazione, proveniente ad es. dall'esterno od ottenuta mediante l'uso di una qualunque forma di sorgente luminosa, provare ad avviarsi verso la più prossima uscita, muovendosi con estrema prudenza (camminare lentamente, saggiando il pavimento con i piedi e tenendo in avanti le braccia per evitare ostacoli, prima di procedere).

Trovandosi in ascensore, usare il pulsante di emergenza ed attendere l'intervento dei tecnici che assicurano l'assistenza tecnica.

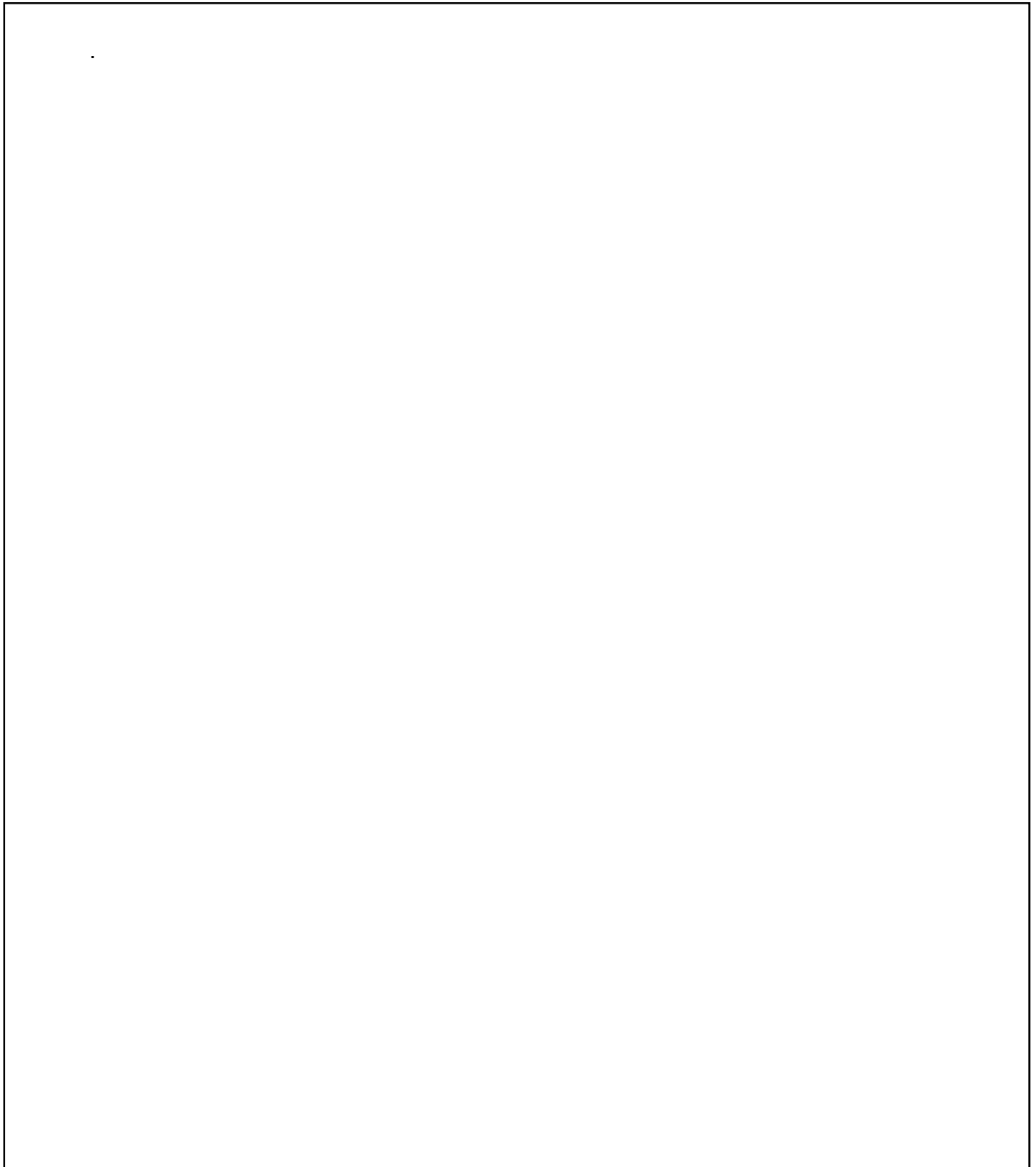
Il *coordinatore* della squadra e l'addetto referente di zona, venuti a conoscenza dell'evento, si porteranno sul posto muniti della torcia elettrica in dotazione, fornendo assistenza per quanto possibile.



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA

Piano di Gestione delle Emergenze
Edificio 14 della C.U. di S. Sofia

Revisione:
Ottobre 2019





9.7. SEGNALAZIONE TELEFONICA DI ORDIGNO ESPLOSIVO

Qualora dovesse pervenire la segnalazione telefonica di stampo terroristico circa la presenza di un ordigno esplosivo occorre ascoltare con attenzione, rimanere calmi e cortesi, non interrompere il chiamante, cercando di tenerlo in linea per il maggior tempo possibile, così da ricavare il massimo delle informazioni (vedere le due check-list riportate sotto).

Sarebbe auspicabile registrare la chiamata e/o provare a trascrivere, anche parzialmente, subito o immediatamente dopo la fine della conversazione, le parole esatte utilizzate dal chiamante.

Per quanto piuttosto difficili da ottenere direttamente, i dati d'interesse per gestire l'emergenza di che trattasi sono quelli di seguito riportati.

Informazioni inerenti l'ordigno

- Quando esploderà la bomba.
- Dove è collocata.
- A che cosa assomiglia.
- Perché è stata posta la bomba.

Quantomeno si potrebbe cercare qualche indizio che consenta di avanzare qualche ipotesi sufficientemente attendibile.

Con riferimento al chiamante, l'*optimum* sarebbe conoscerne l'identità e la località da cui chiama. Utili indizi a tal fine sono di seguito riportati.

Informazioni per l'identificazione del chiamante

- Sesso (maschio/femmina).
- Età stimata (infantile/15-20/20-50/50 e oltre).
- Accento (italiano/straniero).



- Inflessione dialettale.
- Tono di voce (rauco/squillante/forte/debole).
- Modo di parlare (veloce/normale/lento).
- Dizione (nasale/neutra/erre moscia).
- Somigliante a voci note (no/sì, ..., , ...).
- Intonazione (calma/emotiva/volgare).
- Eventuali rumori di fondo (traffico, conversazioni, musica, annunci..).
- Il chiamante sembra conoscere bene la zona? (si/no).
- Data XXXX ora XXXX.
- Durata della chiamata.

Se e come possibile, occorre riferire le informazioni acquisite al coordinatore che ne darà subito comunicazione al *responsabile dell'emergenza*. Invece è bene cercare di limitare quanto più possibile la diffusione della notizia fra gli occupanti la struttura, al fine di evitare il rischio di situazioni di panico incontrollabile.

Nel caso d'indicazione generica, usare l'accortezza di non rimuovere borse, pacchi, contenitori e quant'altro d'incustodito si rinvenga all'interno e/o all'esterno dell'edificio.

La situazione verrà quindi gestita dal *responsabile* con eventuale apporto della squadra, valutando se, come e quando chiedere l'intervento delle forze dell'ordine.



9.8. MINACCIA (ARMATA) DA PARTE DI ESALTATO O TERRORISTA

Di seguito si prende in considerazione la situazione in cui uno squilibrato ovvero uno o più terroristi armati, mettano in atto minacce ed azioni offensive nei confronti degli occupanti la struttura.

Se la minaccia avviene all'interno dell'edificio, ma risulta circoscritta ad una determinata zona, il *responsabile dell'emergenza*, eventualmente consigliato dal *coordinatore*, valuterà l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale che si trova al di fuori di quella zona, non risultante direttamente esposto.

Nel caso in esame agli occupanti si suggerisce di attenersi ai seguenti principi comportamentali.

- Coloro che non si trovino nella zona in cui si manifesta la minaccia, magari perché la stessa si esplica all'esterno dell'edificio, devono non abbandonare le proprie postazioni e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare al di fuori. Sarebbe prudente piuttosto porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori sviluppi. Tale raccomandazione vale anche qualora si abbia la certezza che sia in atto un'azione di contrasto da parte delle forze di Polizia.
- Le persone direttamente esposte all'azione degli attentatori devono:
 - restare al proprio posto e con la testa china;
 - mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere eventuali comportamenti squilibrati;
 - non creare capannelli, per evitare di offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
 - non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dagli attentatori;



- eseguire qualsiasi azione e/o movimento con naturalezza e con calma: nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa far pensare ad una fuga o reazione di difesa.



9.9. MALORE OD INFORTUNIO

Un'emergenza sanitaria consiste essenzialmente in uno stato di sofferenza, dovuto a malore od infortunio a carico di una o più persone (che nel seguito si indicherà genericamente come *infortunato/i*), siano essi lavoratori, studenti o avventori occasionali.

Un infortunio o malore può manifestarsi in condizioni ordinarie ovvero essere contestuale/consequenziale al manifestarsi di una delle emergenze elencate sopra.

In ogni caso occorre provvedere a *prestare soccorso* all'infortunato.

Prima di soffermarsi sugli adempimenti richiesti al generico "soccorritore" in un'evenienza del genere e sull'organizzazione del personale finalizzata ad affrontare l'evenienza di un'emergenza sanitaria, è opportuno chiarire la differenza tra *pronto soccorso* e *primo soccorso*.

Pronto soccorso. Costituisce l'intervento di emergenza da parte di personale sanitario competente in grado di effettuare una diagnosi di massima e prestare le prime cure sul posto in cui ha avuto luogo l'incidente, mediante strumentazione e prodotti (farmaci) nella loro immediata disponibilità. Potrà seguire il trasporto del soggetto malato/infortunato presso adeguata struttura sanitaria.

Primo soccorso. Rappresenta un insieme di azioni semplici, orientate ad aiutare una o più persone in difficoltà (a seguito di eventi traumatici o all'insorgere di patologie improvvise). Tali operazioni possono venire effettuate da qualunque persona, anche non in possesso di specifiche nozioni di tipo sanitario, che, nei casi più seri, possono favorire il mantenimento delle funzioni vitali, in attesa dell'intervento dei soccorritori professionali. (*)

(*) **OBBLIGATORIETA' DEL PRIMO SOCCORSO.** *In qualunque contesto e, per quanto d'interesse, in quello universitario, ciascun cittadino è chiamato alla "solidarietà sociale", qualora scorga una persona ferita o che evidenzia un malore tale da comprometterne l'autosufficienza o addirittura da determinarne la perdita di coscienza. Pertanto in una tale situazione dovrà essere prestato un primo soccorso all'infortunato. Occorre agire anche nel caso in cui si riscontri un pericolo immediato, ancor prima dell'infortunio (intervento di natura preventiva).*



Essenzialmente, per assicurare un primo soccorso all'infortunato, occorre:

- stare vicino (nel rispetto del **principio di "prossimità"**), cercando di rassicurarlo e confortarlo e, nel contempo, di raccogliere dallo stesso eventuali messaggi inerenti modalità dell'evento e sintomi avvertiti;
- esaminarlo, ponendo particolare attenzione ad un'eventuale difficoltà o assenza respiratoria, allo stato di coscienza, alla presenza di ferite, emorragie, evidenti fratture, etc.;
- in caso di posizione supina, in condizione d'incoscienza, assicurare che la base della lingua non ostruisca le vie aeree, a causa del suo rilasciamento sulla trachea. A tal fine esercitare una leggera pressione sulla fronte, mentre contemporaneamente viene sollevato il mento;
- favorire la respirazione, allentando la cravatta o foulard, slacciando il colletto della camicia, la cinta dei pantaloni o il reggiseno;
- coprirlo con coperta o cappotto, se la temperatura è relativamente bassa o, comunque, se manifesta brividi di freddo;
- esaminare il luogo ove egli giace, per rilevare situazioni ulteriori di pericolo e valutare la possibile causa dell'infortunio o malessere;
- sostenerlo e farlo sedere o sdraiare, purché sia chiaramente possibile spostarlo senza ulteriori conseguenze negative. A tal fine occorre che la persona sia in grado di muoversi senza che si manifesti particolare dolore o difficoltà, con solo un aiuto di modesta entità da parte del soccorritore;

L'art. 54 del C.P. prescrive infatti che nel caso in cui vi sia un "pericolo attuale di grave danno alla persona", è auspicabile che il soccorritore, commisuratamente alle proprie competenze in ambito sanitario, metta in atto una sequenza di semplici azioni finalizzate a mantenere in vita l'infortunato, nel caso più grave ipotizzabile, ma anche semplicemente ad evitargli complicazioni.

Chi fosse inadempiente ai suddetti doveri è passibile di accusa di "omissione di soccorso" ai sensi dell'art. 593 del codice penale. (continua nella pagina successiva)

D'altra parte, nell'ipotesi di conseguenze negative alla sua azione, il soccorritore risulterebbe tutelato dallo "stato di necessità", così come descritto nel succitato art. 54 del C.P.



- osservare l'evolversi del malore, così da poter riferire a chi subentrerà;
- in caso di persistenza della criticità, come meglio specificato di seguito, chiedere l'intervento di un'ambulanza;
- fornire ai soccorritori professionali che eventualmente dovessero intervenire informazioni circa la dinamica dell'infortunio e le prime cure praticate.

Nel prestare soccorso bisogna sempre attenersi alla regola base di NON NUOCERE a sé stessi ed agli altri. E' pertanto indispensabile non essere precipitosi, ma riflettere prima di prendere iniziative. In caso d'incidente causato da agenti pericolosi ancora in essere (vedasi ad es. gas tossico, corrente elettrica, incendio), intervenire solo in condizioni di sicurezza, con l'adozione di opportuni accorgimenti e dispositivi di protezione.

In particolare:

- controllare la scena dell'infortunio e la pericolosità dell'ambiente circostante per l'infortunato, per se e gli altri lavoratori;
- per quanto possibile, se ancora persistenti, ridurre o eliminarne le cause: spegnere fuochi, chiudere il gas, aprire le finestre, interrompere l'erogazione di corrente elettrica, contenere lo sversamento di sostanze nocive, etc.;
- tentare di allontanare il soggetto infortunato dal luogo dell'incidente.

Chi effettua un intervento di primo soccorso è tenuto a svolgere le essenziali azioni di cui detto sopra (non c'è l'obbligo di fare ricorso a presidi sanitari o a determinate manovre "salvavita", nei casi di particolarità gravità). Tuttavia è auspicabile che, commisuratamente alla propria esperienza o ad una specifica formazione teorico-pratica, metta in atto delle azioni finalizzate ad evitare complicazioni. Egli potrà effettuare una semplice medicazione, nel caso più banale, ovvero effettuare delle operazioni mirate per un determinato tipo di malore o, ancora, adoperarsi per mantenere in vita l'infortunato, nel caso più grave ipotizzabile (ad es. effettuando una particolare manovra di emergenza come quella di Heimlich o la rianimazione cardiorespiratoria).

In assenza delle dovute cognizioni invece occorre evitare quelle operazioni, che si è



tentati di effettuare per lenire le sofferenze dell'infortunato. In particolare non si deve:

- spostare una persona inanimata, specialmente se la sua posizione, evidentemente scomposta, può far immaginare la presenza di fratture ossee;
- ricomporre fratture e lussazioni;
- tentar di far rinvenire con spruzzi d'acqua fredda o lievi percosse sul viso;
- praticare iniezioni o somministrare medicinali, salvo che per richiesta cosciente del soggetto o per certa conoscenza della sua patologia e dei farmaci normalmente assunti dal soggetto (sofferenti di cuore, diabetici);
- somministrare bevande ed, in particolar modo, alcolici;
- toccare le ustioni e/o rompere le bolle;
- togliere un oggetto estraneo in qualsiasi parte del corpo;
- effettuare manovre rianimatorie inventate o improvvisate.

Nell'allegato 3 vengono fornite indicazioni pratiche cui attenersi per affrontare alcune delle più comuni patologie, facendo eventualmente ricorso a presidi sanitari contenuti nelle valigette di pronto soccorso.

Si illustrano adesso i passaggi da mettere in atto allorché una persona, all'interno dell'edificio o nelle sue pertinenze, venendosi a trovare in uno stato di sofferenza, abbia necessità di un aiuto.

L'infortunato, se in condizione di farlo, o altra persona che presta il proprio supporto, in caso contrario, richiederanno l'intervento della squadra di emergenza, tramite il numero di emergenza o direttamente al personale di assistenza alla didattica. Seguirà la procedura prevista a seguito della segnalazione della generica situazione di emergenza con la convocazione di *coordinatore* ed uno o più *addetti al primo soccorso*.

Nell'attesa che essi sopraggiungano, una o più persone presenti, anche se non qualificate, dovranno fornire un primissimo soccorso all'infortunato.



Una volta sul posto, chi coordina le operazioni, con la collaborazione degli altri addetti presenti, si farà carico dell'intervento di primo soccorso, cercando di riconoscere il tipo di problema in essere e classificando l'emergenza sanitaria, secondo la graduatoria riportata di seguito. Egli inoltre riferirà al *responsabile dell'emergenza* cosicché quest'ultimo possa seguire l'evolversi della situazione, favorendo l'attuazione delle determinazioni assunte.

Si possono distinguere essenzialmente tre casi, per ciascuno dei quali si procederà come di seguito descritto.

Caso grave e/o urgente. Il *coordinatore* provvederà, personalmente o mediante altra figura, alla chiamata del 118^(*) o il numero unico per le emergenze (112), fornendo le necessarie informazioni sull'evento, sull'ubicazione del sito e sulla migliore via di accesso. In attesa del personale sanitario, saranno praticate le possibili misure di primo soccorso, assicurando all'infortunato una sorveglianza costante. Quindi è opportuno inviare una persona all'ingresso per accogliere ed accompagnare il personale sanitario al luogo esatto ove si trova l'infortunato.

Caso non grave, ma che comporta l'impossibilità di proseguire l'attività

() CHIAMATA AL SERVIZIO DI SOCCORSO PUBBLICO. Il problema della disponibilità di un'unità di soccorso, che risponda ad una chiamata in ogni momento del giorno e della notte, è stato largamente risolto con l'istituzione del 118. La telefonata è gratuita (il cellulare funziona anche se la scheda prepagata è esaurita) e viene sempre registrata. Risponde un operatore del SUEM (Servizio Urgenza Emergenza Medica), che dispone di una centrale operativa provinciale in collegamento diretto con tutte le ASL della provincia e con le basi autoambulanza degli ospedali e delle altre associazioni di volontariato (Croce Rossa, Pubbliche assistenze).*

Il SUEM, una volta ricevuta la telefonata, attiva il mezzo di soccorso più idoneo e vicino. In ogni caso, se l'a.p.s. è incerto su come affrontare l'emergenza, il SUEM gli può fornire immediatamente informazioni accurate; seguire tali indicazioni significa anche condividere le responsabilità del soccorso con una struttura competente. E' importante fornire con calma le informazioni richieste dall'operatore del SUEM: luogo (ubicazione della struttura), evento (infortunio o malore, dinamica dell'infortunio), condizioni degli infortunati (incastrati, coscienti, parlano, si muovono, respirano, sono presenti evidenti ferite, ustioni, etc.). Fornire informazioni esatte permette all'operatore del SUEM di decidere la modalità di intervento da adottare: un immediato soccorso pre-ospedaliero oppure un trasporto in ospedale in tempi brevi. L'ambulanza può anche essere richiesta per un trasporto non urgente, ma più appropriato rispetto all'auto, come ad esempio in caso di sospetta frattura all'arto inferiore in un adulto. In ogni caso si deve ricorrere al 118. solo nei casi di effettiva necessità, onde evitare un inutile spreco di risorse. Nel caso di trasporto in ospedale, sia con ambulanza sia con auto, è opportuno che l'addetto che ha prestato il primo soccorso accompagni l'infortunato per poter fornire informazioni sulla dinamica dell'infortunio o sull'agente nocivo responsabile della lesione o dell'intossicazione (in questo caso consegnando la relativa scheda di sicurezza), ovvero delle eventuali patologie eventualmente conosciute di cui è affetto la persona accompagnata.



lavorativa ed, al contempo, non permette di andar via autonomamente.

Qualora le condizioni dell'infortunato siano tali da consentirgli di muoversi (magari con l'aiuto di un'altra persona) e non occorre un intervento sanitario urgente, verranno messe in atto le possibili misure di primo soccorso e ci si adopererà affinché egli possa andar via, secondo le indicazioni da lui fornite. Ad esempio potrà chiedere di contattare una persona che possa venire a prelevarlo. Penserà lo stesso infortunato, in un secondo momento, a sottoporsi ai necessari trattamenti sanitari.

Caso lieve, che non richiede il ricorso alla struttura ospedaliera. Con le sole misure di primo soccorso l'infortunato sarà messo in grado di riprendersi e proseguire la propria attività lavorativa ovvero lasciare autonomamente la struttura, per andare a sottoporsi ad eventuali accertamenti od ulteriori cure.

Qualora s'intenda avvalersi dei presidi sanitari disponibili, occorre che, mentre uno o due componenti della squadra sta vicino all'infortunato, un altro provveda a prelevare la valigetta più vicina e portarla in prossimità dello stesso.

Il ***responsabile***, in caso d'infortunio, informerà oltre che il Datore di Lavoro nei modi consueti e richiesti dalla normativa vigente, anche il RSPP. Successivamente effettuerà la richiesta alla struttura competente affinché si proceda alla ricostituzione di eventuali prodotti prelevati dalla valigetta di pronto soccorso.



10. PIANO DI EVACUAZIONE

Quello in argomento è un “piano nel piano” il cui **obiettivo** è fornire le opportune prescrizioni finalizzate all’esodo degli occupanti verso il punto di raccolta esterno (individuato nel parcheggio centrale della Città Universitaria).

Si fa riferimento ad un’evacuazione ordinata (priva di accalcamento) lungo le vie di esodo, verso le uscite di sicurezza, sotto il controllo e la guida del personale della squadra di emergenza (magari con uso di megafono).

Prima di soffermarsi sulla procedura da adottare per l’attuazione del piano, è bene mettere in evidenza che l’eventuale evacuazione dovrà riguardare tutti gli occupanti l’edificio, compreso il personale di imprese esterne presenti occasionalmente (ad es. quelle che svolgono attività di manutenzione straordinaria) o a cadenza regolare, con maggiore o minore frequenza (ad es. imprese che assicurano servizi di pulizia, forniture,).

In considerazione di quanto sopra, a tutti gli operatori esterni che hanno bisogno di accedere alla struttura per effettuare interventi di varia natura occorre dare disposizione che, preliminarmente, si accreditino con il *coordinatore* della squadra o altro suo componente. Dovranno inoltre fornire informazioni in merito all’attività che si apprestano a svolgere e mantenere aggiornati gli operatori di turno alla postazione di presidio circa i loro spostamenti nella struttura. In caso di necessità di evacuazione sarà così possibile tener conto della loro presenza e provvedere a mettere in salvo anche loro.

Allorché sia in atto un’emergenza che non si riesce a tenere sotto controllo, il *coordinatore* proverà a rintracciare il *responsabile* cui relazionare circa la situazione in atto e proporre di procedere con l’evacuazione. Con il benestare di quest’ultimo o a prescindere, se non fosse rintracciabile, egli darà quindi corso all’evacuazione (parziale o generale).

Al momento in cui viene presa la decisione di procedere all’evacuazione dell’edificio, il *responsabile dell’emergenza* o chi per lui si preoccuperà di darne comunicazione al responsabile del SPPR.



Il piano prevede che il *coordinatore* raccolga a se gli altri componenti della squadra e, sulla base della situazione contingente (tipologia di emergenza, affollamento nei vari ambienti, eventuale presenza di persone estranee al contesto, particolari condizioni che possano ostacolare l'esodo, ...) stabilisca la strategia d'intervento, assegnando ai proprio collaboratori specifici compiti e zone di competenza.

Potrà decidere l'attuazione di un intervento simultaneo o sequenziale, verificando lo sgombero di una certa zona, prima di passare ad un'altra (è opportuno utilizzare quest'ultimo criterio, allorché i flussi interessino vie di fuga parzialmente coincidenti).

Verrà quindi impartito, mediante il sistema di amplificazione e diffusione sonora, l'ordine di evacuazione dell'edificio, fornendo agli occupanti sintetiche raccomandazioni comportamentali (vedasi nel seguito), con l'obiettivo di evitare inconvenienti e favorire un esodo sicuro.

Nel caso di ambienti occupati da studenti o altri utenti, quali aule o sale lettura, con la presenza di un preposto, quest'ultimo è chiamato a fornire il proprio contributo.

Addetti e preposti, preferibilmente facendo uso di megafono, devono:

- vigilare affinché gli evacuati si spostino ordinatamente, così da evitare situazioni di calca ed ingorghi, inducendo alla calma e prestando particolare attenzione ad eventuali persone bisognose di assistenza (per limitate capacità motorie o perché abbiano accusato qualche forma di malore);
- nel caso di interdizione di una via di esodo, individuarne una alternativa, dirottando su quest'ultima il flusso;
- impedire l'ingresso di altre persone nello stabile;
- sgombrare i percorsi di esodo (in particolare l'atrio) da eventuali ostacoli al passaggio delle persone;
- verificare che siano aperte le porte che danno all'esterno;



- invitare gli occupanti ad uscire dall'edificio ordinatamente e con calma e a non sostare sulle soglie o nelle immediate vicinanze;
- convogliare il flusso verso il punto di raccolta (indicato da apposito cartello).

Il *coordinatore* terrà sotto controllo la situazione, ricevendo a viva voce o telefonicamente un continuo aggiornamento da parte degli altri a.s.e. circa l'andamento delle operazioni nel settore loro assegnato.

Lo stesso, dopo l'apparente evacuazione di una certa zona sotto il proprio diretto controllo o altra assegnata ad un collaboratore, con megafono alla mano, effettuerà una successiva ispezione per verificare che i diversi locali siano stati effettivamente sgombrati per poi, da ultimo, abbandonare a sua volta l'edificio o la parte interessata.

Presso il punto di raccolta, con la collaborazione di tutti coloro che occupavano la struttura, si procederà ad una verifica della presenza di tutte le persone che, al momento dell'emergenza, operavano a vario titolo all'interno, individuando eventuali dispersi e/o feriti, bisognosi di assistenza.

Nel frattempo il responsabile dell'emergenza, sentito il RSPP, prenderà una decisione sul da farsi.

Precisamente, potrà stabilire che, venuta meno la fonte di pericolo, le persone evacuate (o parte di esse) rientrino nell'edificio.

In caso contrario, a meno di circostanze che rendano sconsigliabile allontanarsi dal punto di confluenza, disporrà che la gente vada pure via.

Se invece vi fossero condizioni ostative, gli evacuati verranno fatti permanere laddove confluirono, attendendo l'intervento dei soccorritori esterni.



PRESCRIZIONI VALIDE IN CASO DI EVACUAZIONE

Per quanto tale indicazione non rientra strettamente tra quelle “strategiche”, va espresso l’auspicio che durante le operazioni volte ad abbandonare l’edificio, ciascuno, per quanto possibile, mantenga la calma ed un comportamento ispirato a principi di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.

Ciò vale in particolare nel caso di persone che, pur non essendo propriamente disabili, hanno bisogno in quel determinato momento di assistenza.

Durante lo sfollamento di emergenza, per quanto possibile, il personale deve attenersi alle seguenti prescrizioni.

- Mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (disconnettere macchine, video-terminali ed attrezzature).
- Lasciare la propria stanza, chiudendo la porta.
- Abbandonare lo stabile senza indugi, ordinatamente e con calma, senza creare allarmismi o confusione e senza correre.
- Procedere verso la più vicina uscita di sicurezza, seguendo la segnaletica di salvataggio (scritte bianche su fondo verde).
- Utilizzare unicamente le scale (non ricorrere mai agli ascensori).
- Mantenere un comportamento ispirato a principi di solidarietà, civismo e collaborazione, intervenendo, possibilmente, laddove si dovessero determinare situazioni critiche, dovute a condizioni di panico.
- Una volta fuori dall’edificio, convergere verso il punto di raccolta, indicato dalla presenza di apposito cartello. Attendere quindi indicazioni da parte del personale della squadra di emergenza, fornendo eventualmente il proprio contributo per



agevolare l'opera di verifica dei presenti ed individuazione di eventuali dispersi e/o feriti, bisognosi di assistenza.

- Qualora vi siano persone presenti occasionalmente, fornire loro supporto nell'individuazione dei percorsi di esodo e, se lo si ritiene opportuno, riportare loro delle prescrizioni valide in caso di evacuazione.

Durante l'evacuazione (spontanea o a seguito di preciso ordine, secondo le modalità descritte) in presenza di un incendio, con fumo e/o fiamme, occorre rispettare le ulteriori seguenti regole.

- In caso in cui il percorso di evacuazione, prefissato ed indicato dalla cartellonistica, fosse impedito da fiamme e fumo, cercare vie di esodo alternative, con l'eventuale ausilio degli addetti della squadra, se presenti.
- Nel caso di difficoltà respiratorie, camminare chini e, se possibile, bagnare un fazzoletto (in cotone e non in fibra sintetica) con cui proteggere naso e bocca. Tale postura è utile anche per evitare l'aria che si trova nella parte medio-alta dell'ambiente, ad una temperatura superiore a quella più prossima al pavimento.
- Se disponibili, avvolgere indumenti di lana (cappotti, sciarpe, scialli, etc.) attorno alla testa, in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.
- Prima di afferrare la maniglia di una porta, sentire se è ad una temperatura tale da provocare scottature: in tal caso utilizzare adeguati accorgimenti o individuare una via di esodo alternativa.
- Non prendere ascensori il cui vano non abbia la prescritta tenuta rispetto alla propagazione del fumo, come da specifica indicazione apposta (od in assenza di esplicito divieto).
- In caso di scarsa visibilità, spostarsi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale e i pianerottoli prima di procedere, ed avanzare, mantenendosi in contatto con le pareti.



- Chiudere le porte, in particolare quelle tagliafuoco, dietro il proprio passaggio, dopo essersi accertati che non vi sia più alcuno dietro di sé (si realizzerà così la compartimentazione prevista nella strategia antincendio e si eviterà che l'incendio venga alimentato da correnti d'aria).
- Evitare di scappare, salendo ai piani superiori (il fumo va verso l'alto) o, comunque, di percorrere le vie di esodo in direzione opposta al flusso di evacuazione.
- Nel caso in cui fiamme, fumo, forte calore e pericolo di crolli rendessero impossibile o sconsigliabile proseguire, tentare di rifugiarsi in una stanza accessibile (possibilmente con presenza di acqua, come un bagno, e con finestre affacciate all'esterno). Per quanto possibile inoltre adottare i seguenti accorgimenti:
 - proteggere le vie respiratorie con una stoffa bagnata;
 - chiudere completamente la porta di accesso (si tenga presente che una buona porta in legno offre un riparo dall'incendio per almeno un quarto d'ora), magari mantenendo umido il lato interno;
 - impedire l'ingresso di fumo, magari applicando panni bagnati in corrispondenza degli interstizi fra l'infisso ed il telaio o il pavimento;
 - spogliarsi degli indumenti in tessuto acrilico o sintetico (nylon, poliestere ecc.), eventualmente indossati;
 - tentare di far rilevare la propria presenza ai soccorritori, telefonicamente, attraverso le finestre o con altri metodi che dovessero escogitarsi.
- Qualora dovessero prendere a fuoco abiti o parti del corpo, rotolarsi sul pavimento. Evitare di lasciarsi sopraffare dall'istinto di correre, nel tentativo di liberarsi dalle fiamme. Chi dovesse assistere all'evento dovrà fare di tutto, sia pure con la forza, affinché ciò non avvenga, obbligando l'infortunato a distendersi



per terra, per poi tentare il soffocamento delle fiamme con indumenti, coperte od altro. E' bene evitare l'uso di un estintore a CO₂, in quanto può provocare il soffocamento del malcapitato ed ustioni fredde.

Durante lo sfollamento di emergenza il **personale non deve** porre in atto i seguenti comportamenti.

- Attardarsi all'apparecchio telefonico per comunicare con conoscenti o Enti di soccorso.
- Portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi ingombranti o pesanti.
- Ritornare al posto di lavoro alla ricerca di altre persone, documenti, cose proprie, etc.
- Sostare lungo le vie di fuga (creando intralci al transito), spingere, correre, fermarsi o urlare.
- Utilizzare ascensori o montacarichi (se presenti).
- Ostruire gli accessi allo stabile.
- Affrontare rischi per la propria incolumità (es. entrare in un locale invaso da fumo).



ALLEGATI AL PIANO.

1. Misure di prevenzione incendi e per un'agevole ed efficace evacuazione.
2. Istruzioni sintetiche per l'uso degli estintori.
3. Misure di primo soccorso per specifici casi.
4. Segnaletica di emergenza.
5. Numeri telefonici ed avvertenze per chiamate di emergenza.
6. Planimetrie di emergenza con vie di esodo, presidi ed indicazioni utili in caso di emergenza



Allegato 1 – Misure di prevenzione incendi e per un’agevole ed efficace evacuazione

Si riporta di seguito schematicamente ed in maniera non esaustiva un elenco di azioni da evitare in quanto causa di incremento di rischio incendio e difficoltà di evacuazione:

- **fumare** in tutte le aree di lavoro, tranne in quelle esterne;
- usare **fiamme libere** oppure svolgere operazioni che possano comportare la produzione di **scintille**, senza autorizzazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con documento scritto che indichi con precisione le modalità d’intervento ed il preposto, a meno che tale attività risulti ripetitiva e regolamentata mediante procedure codificate, sempre valide;
- nei laboratori manipolare **sostanze infiammabili o chimiche pericolose** senza adeguato addestramento ovvero senza essere a conoscenza delle proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono incrementare il rischio d’incendio (schede di sicurezza)
- mantenere in **disordine** e con un **scarso grado di pulizia** il proprio posto di lavoro, lasciando sparpagliati residui di qualunque tipologia;
- **accumulare**, al di fuori di appositi armadi, contenitori o ripostigli “autorizzati”, **materiali infiammabili o facilmente combustibili** (compresi quelli utilizzati per la pulizia) in quantità superiori a quelle strettamente necessarie e, comunque, in prossimità di fonti di calore e/o delle vie di esodo (corridoi, scale, disimpegni), abitudine maggiormente pericolosa, qualora l’acatastamento avvenga in aree non frequentate regolarmente, non opportunamente compartimentate e prive di sistema di rivelazione incendi;
- in ambienti ove possano accumularsi gas o vapori infiammabili, non effettuare un’**adeguata ventilazione** naturale od artificiale dei locali, innalzando così il rischio di determinarsi concentrazioni al di sopra del limite inferiore d’infiammabilità;



- **depositare**, anche in via temporanea, lungo le vie di esodo o dove possano entrare in contatto con sorgenti d'ignizione, **rifiuti e scarti di lavorazione combustibili**, eludendo la corretta abitudine di rimuovere giornalmente scarti e rifiuti e quella di depositare gli stessi in idonee aree al di fuori dell'edificio;
- utilizzare **apparecchi elettrici non a norma** (privi di marcatura CE) o comunque **difettosi**;
- utilizzare **prese multiple o cavi elettrici**:
 - di lunghezza superiore a quella strettamente necessaria;
 - con isolamento palesemente non integro
 - posizionati non in modo da evitare danneggiamenti;
 - vicini a materiali combustibili o fonti di calore o, soprattutto, prodotti infiammabili.
- lasciare **in tensione apparecchiature elettriche**, allorché non sia strettamente necessario;
- effettuare **riparazioni elettriche per conto proprio**, piuttosto che richiedere l'intervento di Ditta specializzata;
- precludere, anche parzialmente, l'accessibilità ai **mezzi di estinzione** (estintori, idranti, nspi), appoggiandovi qualunque tipo di oggetto, indumento o altro;
- ostruire in qualunque modo e con qualunque oggetto, anche solo parzialmente, le **vie di esodo e le uscite di emergenza** (in particolare tenere chiuse a chiave, se non in casi specificatamente autorizzati dall'autorità competente, le relative porte);
- bloccare in apertura le **porte tagliafuoco** (le quali risultano dotate di dispositivo a molla di auto-chiusura), mediante qualunque oggetto adoperato a mò di fermaporta, eccezion fatta, qualora predisposti, per gli appositi elettromagneti di ritenuta;



- omettere controlli, consentendo **accessi non autorizzati** soprattutto in zone con rischio particolarmente elevato, possibile causa anche di incendi dolosi.

Al fine di una quanto più agevole e sicura evacuazione è bene che tutti gli occupanti della struttura attenzionino le tavole per l'emergenza, memorizzando le vie di esodo indicate. Peraltro è anche bene fissare in mente l'ubicazione dei più vicini presidi antincendio, da adoperare in caso di emergenza (estintori in particolare).

Sarà bene quindi cercare riscontro alle indicazioni nelle planimetrie con la segnaletica di emergenza, sui cosiddetti "cartelli di salvataggio" di colore bianco su fondo verde e quelli indicanti le attrezzature antincendio con pittogrammi in bianco su fondo rosso (vedere allegato 4)



Allegato 2 – Istruzioni sintetiche per l'uso degli estintori

Il tentativo di spegnimento andrà effettuato solo nel caso in cui vi sia la possibilità di assicurarsi alle spalle una via di fuga e con l'assistenza di almeno un'altra persona.

Sussistendo tali condizioni, procedere come schematicamente descritto di seguito.

- Togliere la spina di sicurezza.
- Impugnare la lancia.
- Tenere verticale l'estintore.
- Premere a fondo la leva di comando.
- Dirigere il getto alla base delle fiamme (non perpendicolarmente ad esse!); se si interviene in due, disporsi sullo stesso lato rispetto alle fiamme a formare un angolo massimo di 90°.



Allegato 3 – Misure di primo soccorso per specifici casi

Di seguito sono fornite delle informazioni utili per l'effettuazione di un intervento di primo soccorso di tipo medicale per le più comuni emergenze sanitarie.

In taluni casi risultano utili alcuni dei presidi contenuti nella valigetta di pronto soccorso, il cui contenuto minimo è quello indicato all'allegato 1 del D.M. 388/03 e di seguito riportato.

- 5 Paia di guanti sterili
- 1 Mascherina con visiera paraschizzi
- 1 Flacone di soluzione disinfettante a base di iodopovidone al 10% da 1 l
- 3 Flaconi di soluzione fisiologica (sodio-cloruro 0,9%) da 500 ml
- 10 Compresse di garza sterile (10×10) cm in buste singole
- 2 Compresse di garza sterile (18×40) cm in buste singole
- 2 Teli sterili monouso (40×60) cm DIN 13152-BR
- 2 Pinzette da medicazione sterili monouso
- 1 Confezione di rete elastica di misura media
- 1 Confezione di cotone idrofilo
- 2 Confezioni di cerotti assortiti (varie forme e misure) pronti all'uso
- 2 Rocchetti di cerotto adesivo alto 2,5 cm
- 1 Paio forbici (preferibilmente del tipo tagliabendaggi 14,5 cm DIN)
- 3 Lacci emostatici
- 2 Confezioni di ghiaccio pronto all'uso (istantaneo) monouso
- 2 Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari
- 1 Termometro clinico CE
- 1 Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

Si tenga presente che, nel momento in cui si decide di effettuare un intervento che comporti un contatto con l'infortunato (a maggior ragione in presenza di liquidi biologici), occorre indossare i guanti contenuti nella valigetta di cui sopra.



Ferite

Detergere la cute intorno alla ferita, possibilmente con acqua e sapone, lavare con soluzione fisiologica sterile o acqua ossigenata l'interno della ferita (utilizzare bende sterili e mai ovatta), cercare di allontanare delicatamente eventuali corpi estranei (polvere, sabbia, etc.) visibili e liberi (non schegge o corpi ritenuti), disinfettare dai margini della ferita verso l'esterno (attenzione a non disinfettare l'interno della ferita) con opportuno prodotto (es. mercurocromo al 2%), coprire la ferita con una o più bende sterili e avvolgere con nastro di garza.

Nel caso di ferita profonda ad un'estremità che causa emorragia, far assumere la posizione supina all'infermo, sollevare l'arto e fasciare con bendaggio compressivo; se l'emorragia non si arresta applicare un laccio emostatico, tubo di gomma, bretelle, etc. al di sopra della fonte emorragica, in direzione del cuore.

Epistassi

Nel caso di perdita di sangue dal naso (epistassi) far sedere il soggetto con la testa reclinata in avanti, farlo respirare con la bocca e applicargli impacchi freddi sulla fronte o dietro la nuca. Non fargli soffiare il naso.

Contusioni

Le contusioni più gravi, che comportano un pericolo consistente, si indicano col termine di commozioni:

- commozione cerebrale; si manifesta con perdita della conoscenza, pallore, rilassamento muscolare e respirazione debole;
- commozione toracica; si manifesta con dolori acuti al petto, difficoltà di respiro ed espettorato sanguigno;
- commozione addominale; si manifesta con pallore, sudore freddo, difficoltà nella respirazione.

In tutti questi casi far distendere l'infortunato e applicare impacchi freddi con ghiaccio.

Strappi muscolari, contusioni, distorsioni, lussazioni, fratture

In tutti gli eventi traumatici a carico dell'apparato muscolo-scheletrico è importante effettuare subito impacchi freddi.



Allorché la parte colpita appare deformata, gonfia, di tinta bluastra e se viene accertato un dolore molto vivo quando si tenti di muoverla è probabile che vi sia stata una frattura.

In tal caso mantenere l'arto infortunato immobilizzato e non tentare mai di far rientrare il frammento osseo.

Se l'infortunato dovesse svenire, si consiglia di somministrargli, quando rinviene, bevande eccitanti, come tè e caffè.

Soffocamento

In caso di ostruzione delle prime vie aeree, nell'ipotesi in cui l'infortunato sia cosciente, effettuare un primo tentativo di soccorso, facendolo tossire e dando 4-5 colpi sulla schiena, fra le spalle con la vittima leggermente piegata in avanti.

Se ciò non fosse sufficiente, procedere con la manovra di Heimlich che prevede la sequenza di seguito riportata.

- Posizionandosi alle spalle dell'infortunato, passare le braccia sotto le sue ascelle.
- Stringere a livello dello stomaco una mano a pugno ed afferrare la stessa con l'altra mano.
- Esercitare 5-6 brusche compressioni verso di sé, dal basso verso l'alto.

Svenimento

In caso di temporanea perdita dei sensi:

- posizionare la vittima in posizione supina;
- allentare gli indumenti stretti;
- sollevare gli arti inferiori, se non si sospettano traumi alla colonna vertebrale;
- eventualmente coprire il soggetto con una coperta;
- alla ripresa della coscienza, tranquillizzare la persona;
- NON sollevare la persona svenuta in posizione eretta o seduta;
- NON cercare di rianimare la vittima, schiaffeggiandola o dandole bevande;
- quando la vittima ha ripreso i sensi;
- alla ripresa della coscienza:
 - NON metterla subito in posizione eretta, ma mantenerla supina per alcuni minuti, facendola in seguito sollevare gradualmente;



- NON somministrare alcolici

Presenza di corpo estraneo in un occhio

In caso di fastidio ad un occhio provocato da corpo estraneo, non strofinare l'occhio colpito, ma tenerlo chiuso; molte volte le lacrime asportano il corpo estraneo.

Se ciò non avviene ed il problema è localizzato sotto la palpebra inferiore, abbassarla ed asportare il corpo estraneo con la punta di un fazzoletto pulito.

Folgorazione

In caso di folgorazione è necessario:

- interrompere immediatamente la corrente (agendo sull'interruttore generale del quadro di zona);
- se ancora a contatto, allontanare la vittima dalla sorgente di energia elettrica, servendosi di un bastone o di una scopa (comunque di un attrezzo isolante), evitando cioè di toccare direttamente il folgorato per non essere a propria volta interessati dalla scarica.

Bruciature e ustioni

Nelle ustioni di ridotta entità mettere immediatamente la parte colpita sotto l'acqua fredda corrente per raffreddarla e per lavarla e non applicare pomate o altro.

Nelle ustioni più gravi occorre:

- NON usare estintori per spegnere le fiamme sul soggetto;
- rimuovere, se non aderenti alla pelle, oggetti metallici (orologio, catenine, occhiali, etc.) e gli indumenti che bruciano;
- raffreddare la parte interessata con impacchi di acqua fredda;
- NON toccare la zona ustionata, né far scoppiare le vesciche;
- NON applicare pomate od altro,
- se possibile, far bere all'infortunato 2/3 bicchieri d'acqua.

Incendio dei vestiti

L'infortunato corre, oltre al rischio di bruciature ed ustioni, anche quello d'intossicazione o di asfissia a seguito dell'inalazione dei fumi che si producono. Chiamare aiuto e farsi portare una coperta



antincendio. Se non c'è una doccia di emergenza ovvero la stessa non è vicina, disporre rapidamente l'infortunato prono sul pavimento ed estinguere il fuoco con una coperta o con l'aiuto di abiti pesanti.

Dolore intenso al petto (sospetto infarto)














In caso di sospetto infarto richiedere l'intervento urgente del medico o del servizio di pronto soccorso e:

- controllare le funzioni vitali (battito cardiaco, respirazione);
- allontanare le persone rendendo l'ambiente tranquillo;
- liberare l'infortunato da indumenti troppo stretti (cravatta, cintura, reggiseno);
- in attesa dell'intervento è importante non abbandonare la persona coinvolta, anche se incosciente, ed assisterla psicologicamente.



Allegato 4 – Segnaletica di emergenza

Si riportano di seguito i pittogrammi relativi ai cartelli di salvataggio (in bianco su fondo verde) e quelli inerenti ai presidi antincendio (in bianco su sfondo rosso).

<u>SEGNALI DI SALVATAGGIO</u>	<u>SEGNALI ANTINCENDIO</u>
  Indicazioni per la più vicina uscita di sicurezza	 Estintore
  Uscita di sicurezza	 Lancia antincendio (idrante UNI 45 o naspo)
 Punto di raccolta	 Lancia antincendio (idrante UNI 45 o naspo)
 Cassetta di primo soccorso	 Corredo per idrante a colonna UNI 70
  Indicazione presidio di primo soccorso	  Indicazione presidio antincendio
	 Cartello a norma UNI 10779 per attacco mandata per autopompa
	 Pulsante di segnalazione incendio
	 Pulsante sgancio interruttore elettrico generale

Allegato 5 – Numeri telefonici ed avvertenze per chiamate di emergenza

PORTINERIA	095 3782929
Numero unico per le emergenze <i>(per la richiesta d'intervento delle forze dell'ordine e/o dei soccorritori professionali)</i>	112
Comando dei Vigili Urbani	095 531 333
Acquedotto (SIDRA)	800 650 640
Elettricità (E-Distribuzione)	803500
Gas (ASEG)	095 345 114
S.P.P.R. dell'Università	095 730 78 65
Area tecnica dell'Università	095 730 78 59/60

Nel caso di richiesta di soccorso esterno, mantenendo il più possibile la calma, parlando lentamente e scandendo le parole, occorre comunicare all'interlocutore i seguenti dati/informazioni:

- nome, cognome, ente di appartenenza, recapito telefonico (anche cellulare);
- motivo della chiamata (ad esempio per un incendio);
- identificazione ed ubicazione dell'edificio interessato dall'emergenza: Edificio 14 della Città Universitaria di via Santa Sofia in Catania” con possibile accesso carrabile da:
 - via Santa Sofia, 64
 - via Passo Gravina, 181



ovvero solo pedonale da:

- viale Andrea Doria, 6

- l'eventuale presenza di persone infortunate o intrappolate;
- la natura dell'emergenza (ad esempio incendio, esplosione etc.);
- la tipologia degli ambienti con relativa destinazione d'uso, (aule, sale lettura ed uffici);
- la presenza di persone ferite, intossicate o intrappolate in aree non raggiungibili;
- il livello di intervento operato dal personale interno alla struttura;
- il livello di collaborazione che potrà essere fornito ai VV.F. dal personale interno incaricato della gestione delle emergenze;
- nel caso d'incendio, ai VV.F. comunicare anche il numero di pratica (**25278**).

Alla conclusione della comunicazione verbale sarà necessario accertarsi che l'interlocutore abbia chiaramente compreso e trascritto i dati del messaggio, chiedendo di ripeterli. Nel caso in cui ci si renda conto di qualche errore fra i dati acquisiti, ripetere una seconda volta le informazioni non correttamente registrate.



Allegato 6 – Planimetrie di emergenza

Al presente documento sono allegate n. 6 tavole relative ai piani da seminterrato a quarto.

In ciascuna di esse c'è la planimetria del corrispondente piano con l'identificazione dei diversi locali e la loro destinazione.

Sono inoltre indicati le vie di esodo, le uscite di sicurezza, il punto di raccolta, l'ubicazione di estintori, cassette con idranti UNI 45, centrale di rivelazione incendi e relativi pulsanti a rottura di vetro per lanciare l'allarme incendio, postazione di comando sistema di spegnimento a gas per i depositi.

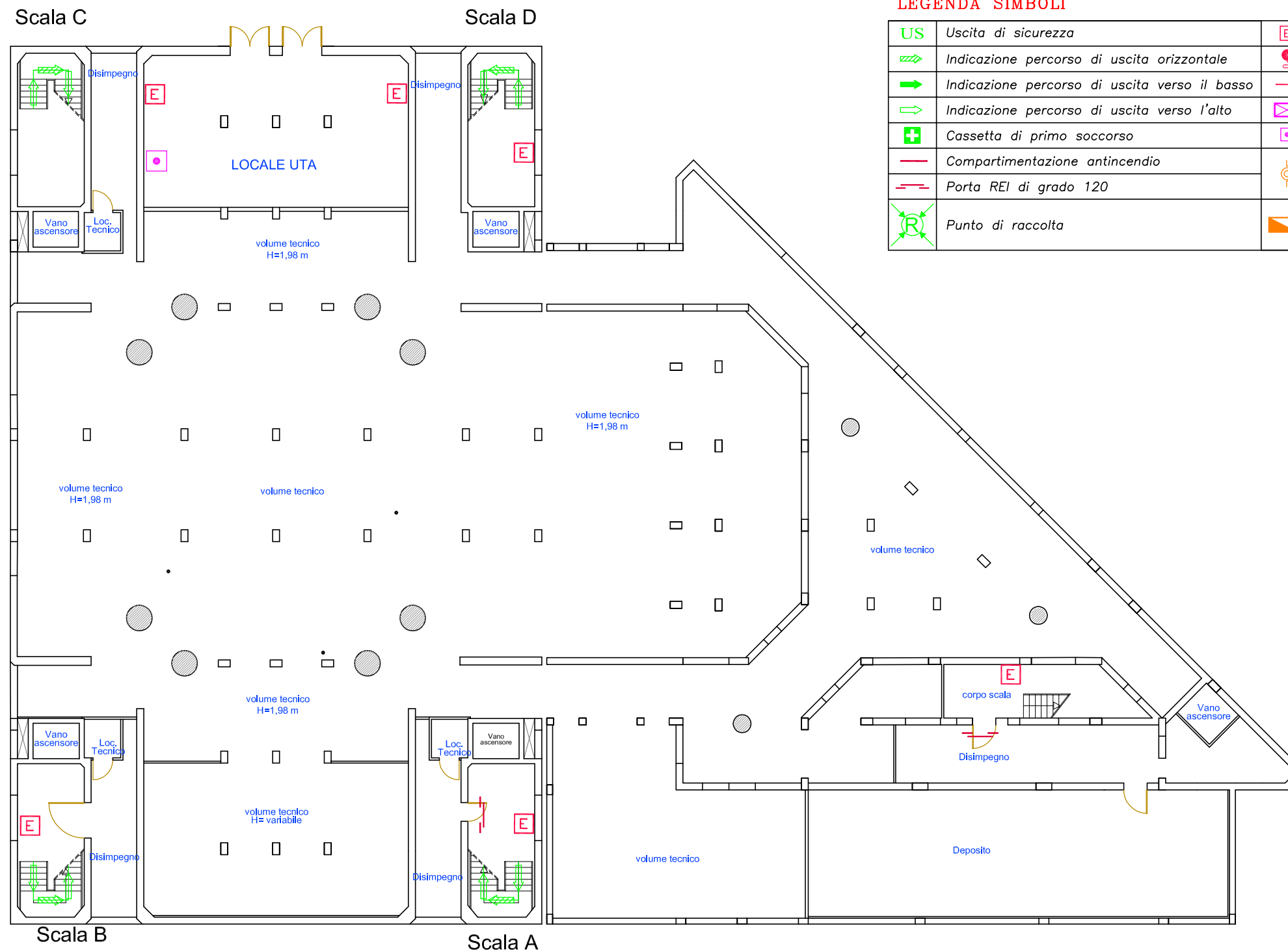
Con riguardo all'impianto elettrico, sono rappresentati i quadri di zona ed il pulsante di sgancio dell'interruttore elettrico generale, su cui agire per togliere tensione a tutto l'edificio.

E' inoltre indicato il posizionamento delle valigette di pronto soccorso.



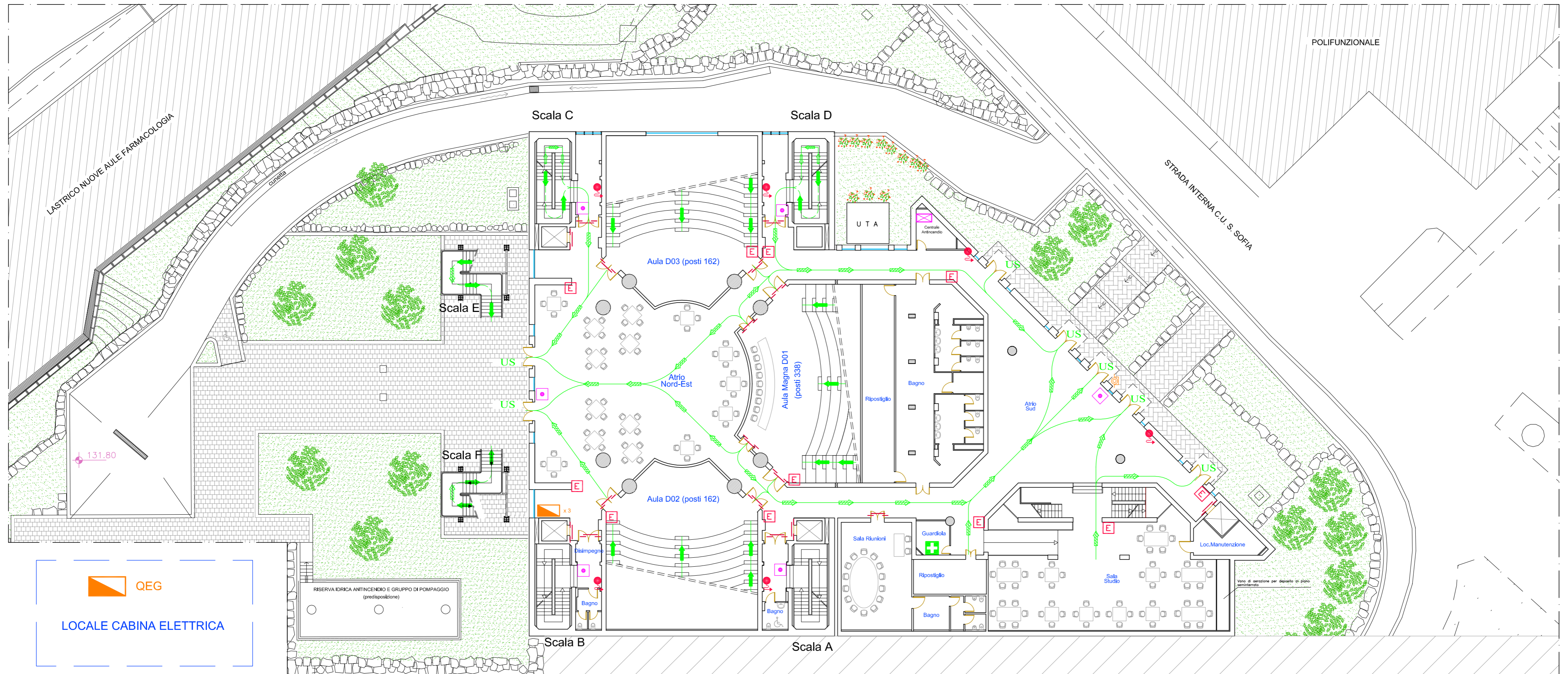
PIANO SEMINTERRATO

SCALA 1:250



LEGENDA SIMBOLI

	Uscita di sicurezza		Estintore portatile
	Indicazione percorso di uscita orizzontale		Idrante a muro UNI 45
	Indicazione percorso di uscita verso il basso		Attacco mandata autopompa V.V.F.
	Indicazione percorso di uscita verso l'alto		Centrale di rivelazione incendi
	Cassetta di primo soccorso		Pulsante allarme incendio
	Compartimentazione antincendio		Pulsante di sgancio interruttore elettrico generale
	Porta REI di grado 120		Quadro elettrico
	Punto di raccolta		



LEGENDA SIMBOLI

US	Uscita di sicurezza	E	Estintore portatile
↔	Indicazione percorso di uscita orizzontale	🔴	Idrante a muro UNI 45
➡	Indicazione percorso di uscita verso il basso	🔴➡	Attacco mandata autopompa VV.F.
↔	Indicazione percorso di uscita verso l'alto	📧	Centrale di rivelazione incendi
+	Cassetta di primo soccorso	🔴	Pulsante allarme incendio
—	Compartimentazione antincendio	🔴	Pulsante di sgancio interruttore elettrico generale
—	Porta REI di grado 120	📧	Quadro elettrico
⊗	Punto di raccolta		

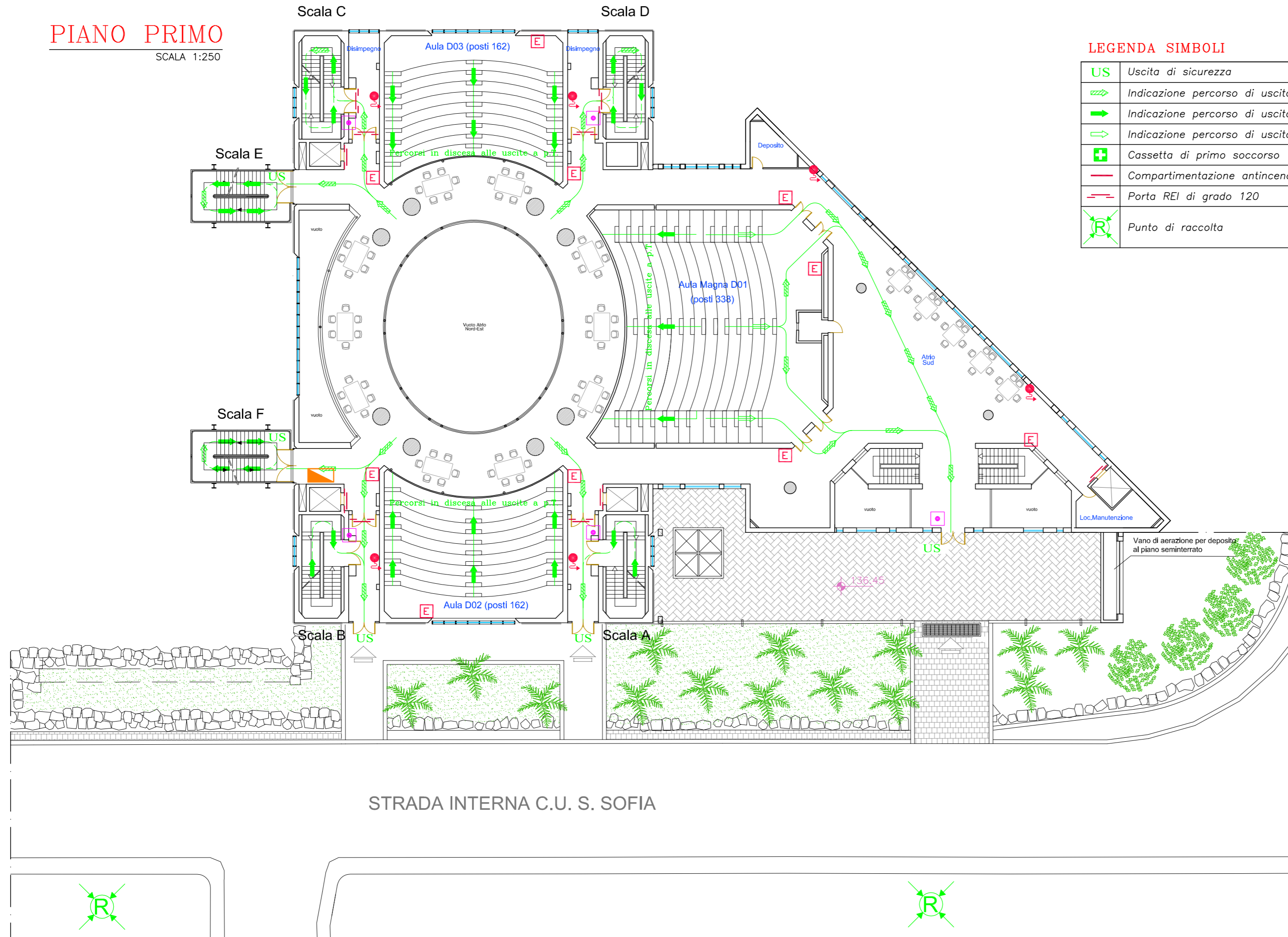
PIANO TERRA

SCALA 1:250





PIANO PRIMO
 SCALA 1:250



LEGENDA SIMBOLI

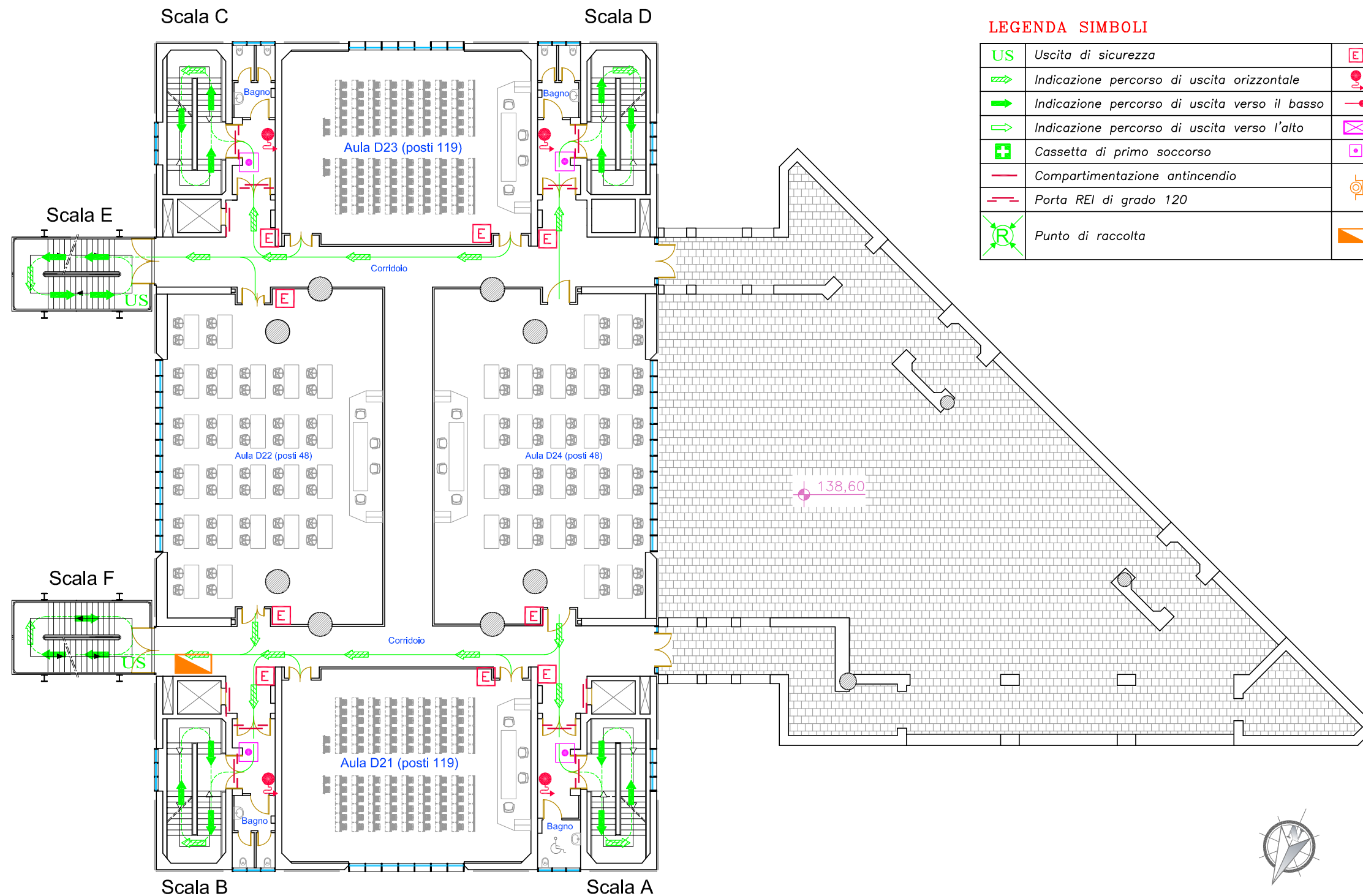
US	Uscita di sicurezza	E	Estintore portatile
→	Indicazione percorso di uscita orizzontale	⦿	Idrante a muro UNI 45
↘	Indicazione percorso di uscita verso il basso	⚡	Attacco mandata autopompa V.F.
↗	Indicazione percorso di uscita verso l'alto	⊠	Centrale di rivelazione incendi
+	Cassetta di primo soccorso	⊠	Pulsante allarme incendio
—	Compartimentazione antincendio	⚡	Pulsante di sgancio interruttore elettrico generale
—	Porta REI di grado 120	⏏	Quadro elettrico
R	Punto di raccolta		





PIANO SECONDO

SCALA 1:250



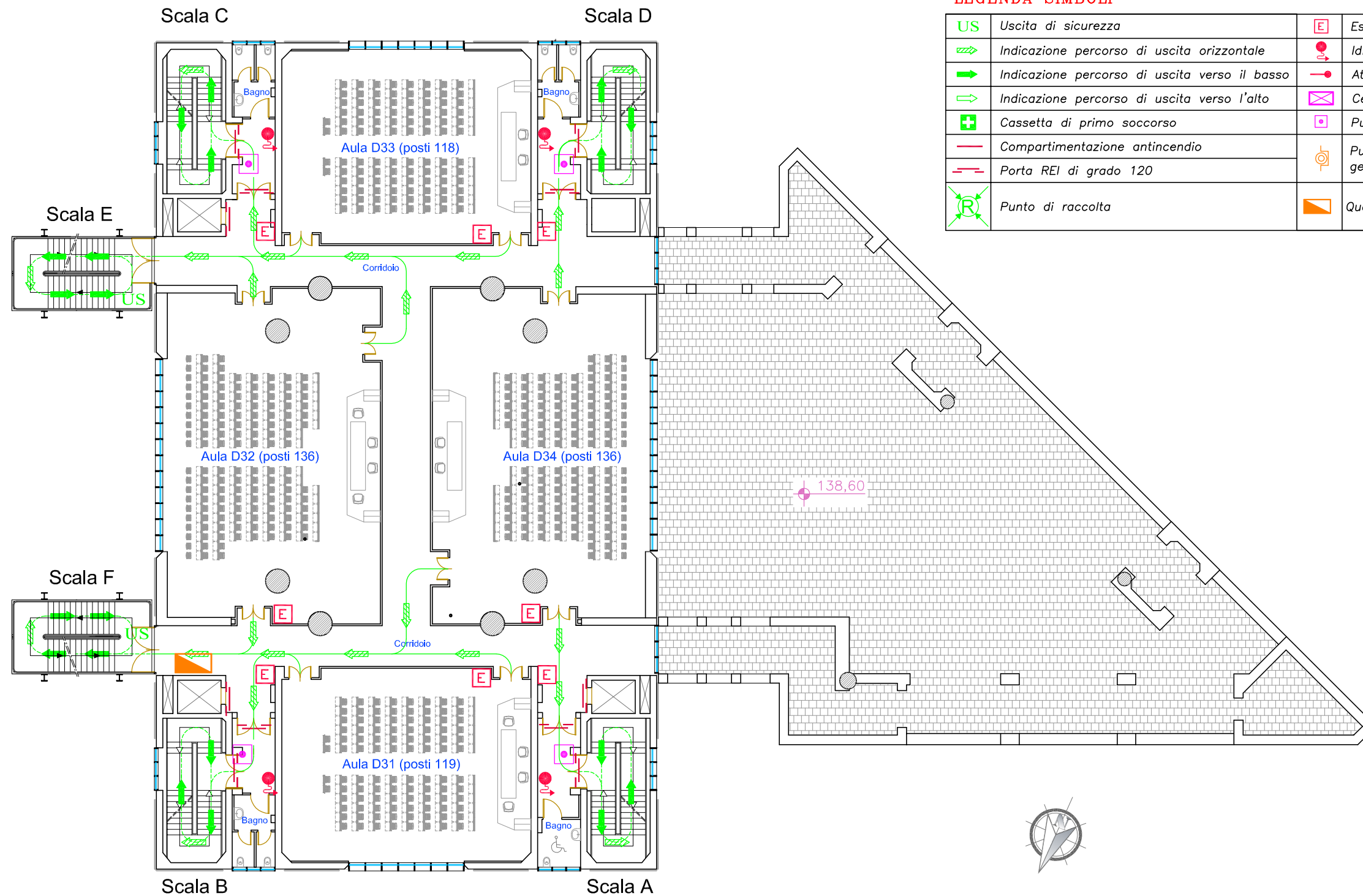
LEGENDA SIMBOLI

US	Uscita di sicurezza	E	Estintore portatile
	Indicazione percorso di uscita orizzontale		Idrante a muro UNI 45
	Indicazione percorso di uscita verso il basso		Attacco mandata autopompa V.F.
	Indicazione percorso di uscita verso l'alto		Centrale di rivelazione incendi
	Cassetta di primo soccorso		Pulsante allarme incendio
	Compartimentazione antincendio		Pulsante di sgancio interruttore elettrico generale
	Porta REI di grado 120		Quadro elettrico
	Punto di raccolta		



PIANO TERZO

SCALA 1:250



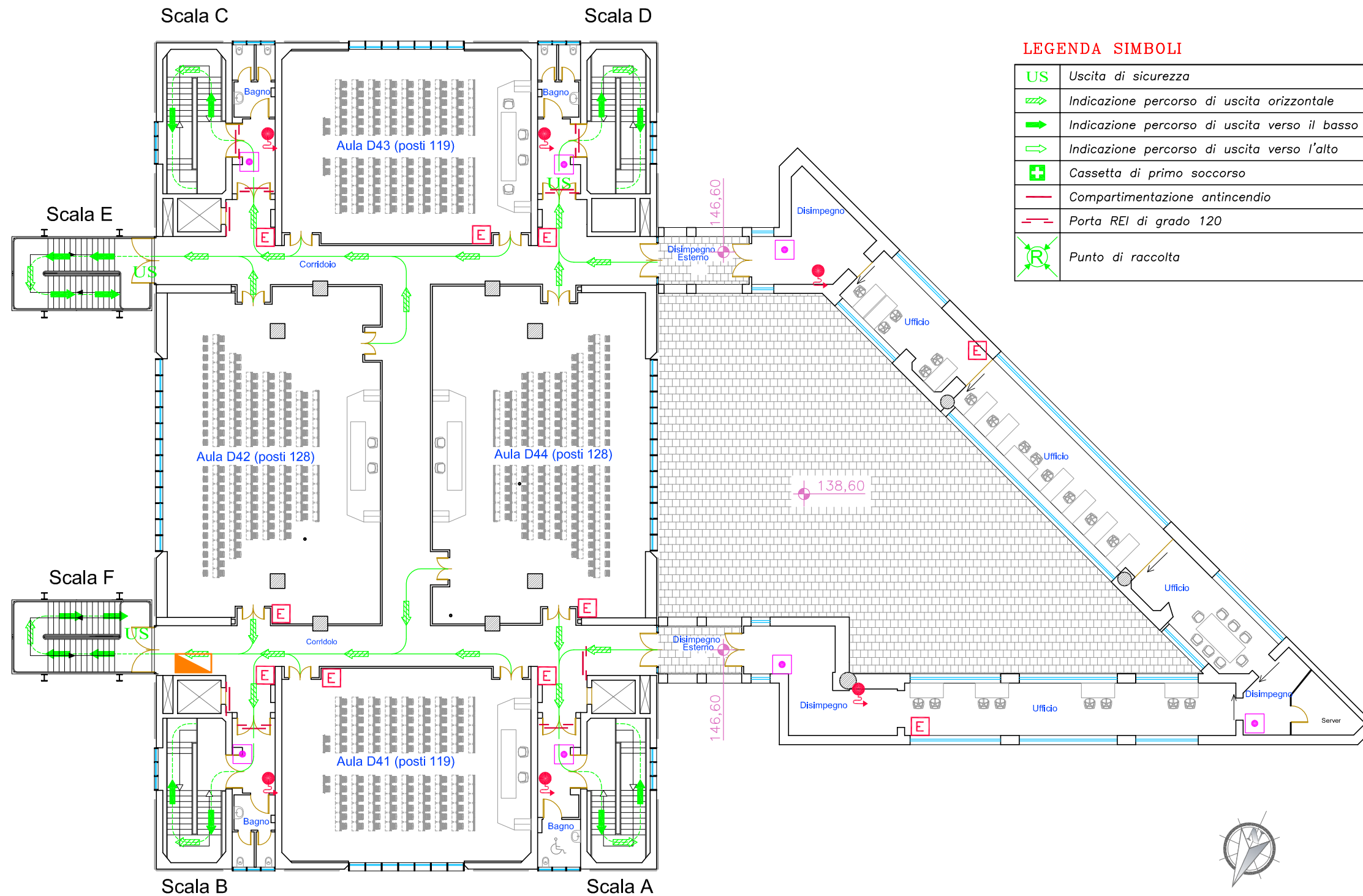
LEGENDA SIMBOLI

US	Uscita di sicurezza	E	Estintore portatile
	Indicazione percorso di uscita orizzontale		Idrante a muro UNI 45
	Indicazione percorso di uscita verso il basso		Attacco mandata autopompa V.V.F.
	Indicazione percorso di uscita verso l'alto		Centrale di rivelazione incendi
	Cassetta di primo soccorso		Pulsante allarme incendio
	Compartimentazione antincendio		Pulsante di sgancio interruttore elettrico generale
	Porta REI di grado 120		Quadro elettrico
	Punto di raccolta		



PIANO QUARTO

SCALA 1:250



LEGENDA SIMBOLI

US	Uscita di sicurezza	E	Estintore portatile
	Indicazione percorso di uscita orizzontale		Idrante a muro UNI 45
	Indicazione percorso di uscita verso il basso		Attacco mandata autopompa VV.F.
	Indicazione percorso di uscita verso l'alto		Centrale di rivelazione incendi
	Cassetta di primo soccorso		Pulsante allarme incendio
	Compartimentazione antincendio		Pulsante di sgancio interruttore elettrico generale
	Porta REI di grado 120		Quadro elettrico
	Punto di raccolta		





OGGETTO: Dichiarazione sostitutiva di certificazione (artt. 46 e 47, D.P.R. n. 445/2000)

Il sottoscritto, Dott. Domenico Garozzo, in qualità di Responsabile dell'Organizzazione Concorsuale relativa al Bando n. 301.2 - Selezione pubblica per titoli ed esami, destinata alle categorie riservatarie di cui all'art. 1 della Legge 12/3/1999 n. 68 residenti nella Regione Sicilia per la copertura di un posto di VII livello professionale – profilo Collaboratore di Amministrazione, da assegnare all'Istituto per i Polimeri, Compositi e Biomateriali (IPCB) sede di Catania

CONSAPEVOLE

ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, delle responsabilità e sanzioni, previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia, in caso di dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi, ed assumendone piena responsabilità ai sensi degli artt. 46 e 47 del citato D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

- la piena ed incondizionata conformità del Piano operativo specifico, redatto in riferimento alla sopradetta procedura concorsuale, alle prescrizioni del “*Protocollo di svolgimento dei concorsi pubblici*”, di cui all'Ordinanza del Ministero della Salute del 25.05.2022, pubblicato sulla G.U. n. 156 del 31.5.2022;

- l'avvenuta pubblicazione del “*Protocollo di svolgimento dei concorsi pubblici*”, di cui all'Ordinanza del Ministero della Salute del 25.05.2022, pubblicato sulla G.U. n. 156 del 31.5.2022, al seguente link:

https://www.urp.cnr.it/copertine/formazione/form_concorsi/concorsi2019/301_02_ordinanza.pdf

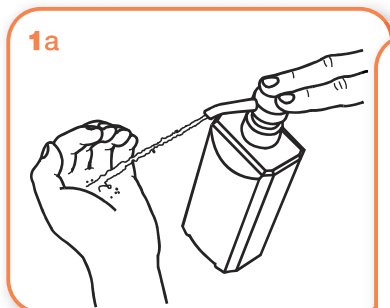
Il Responsabile dell'Organizzazione
Concorsuale

Come **frizionare** le mani con la soluzione alcolica?

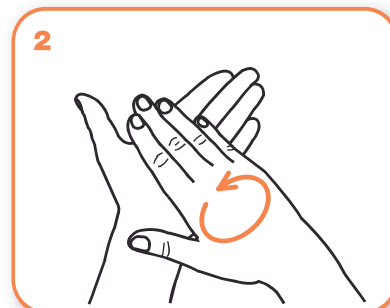
**USA LA SOLUZIONE ALCOLICA PER L'IGIENE DELLE MANI!
LAVALE CON ACQUA E SAPONE SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE!**



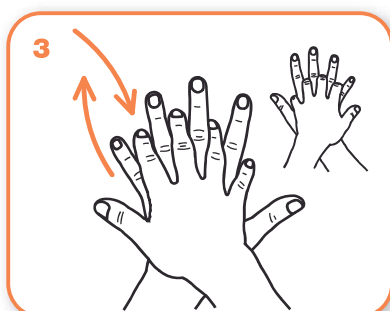
Durata dell'intera procedura: **20-30 secondi**



Versare nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani.



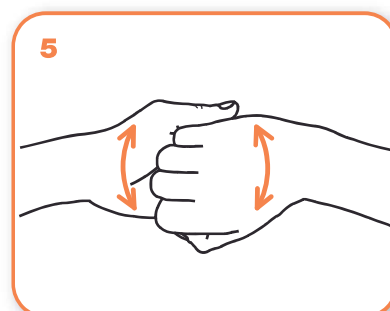
frizionare le mani palmo contro palmo



il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



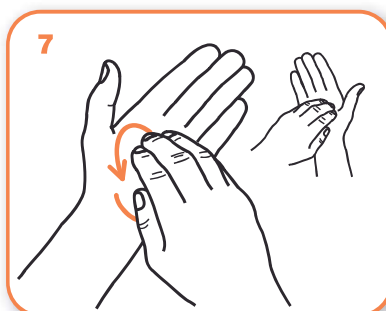
palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



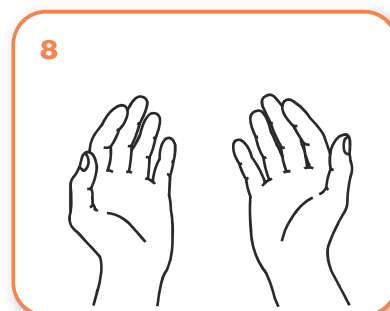
dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

Come lavarsi le mani con acqua e sapone?

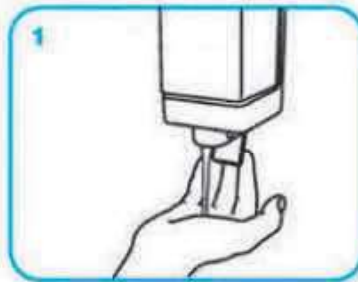
LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!



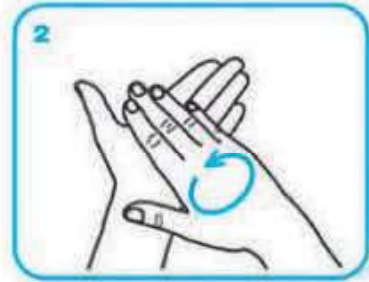
Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



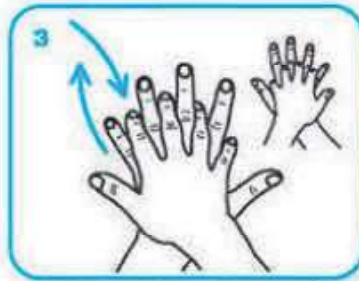
Bagna le mani con l'acqua



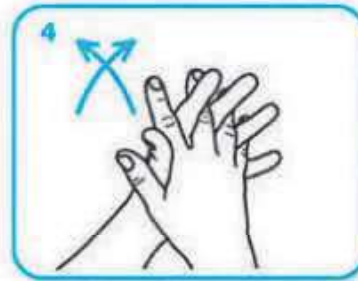
applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



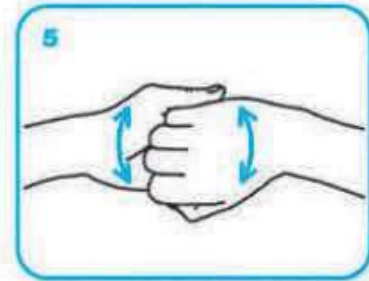
friziona le mani palmo contro palmo



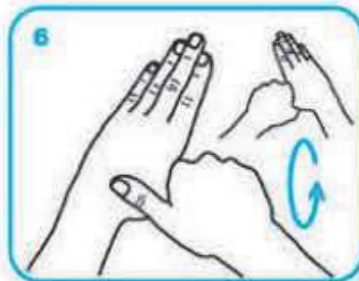
il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



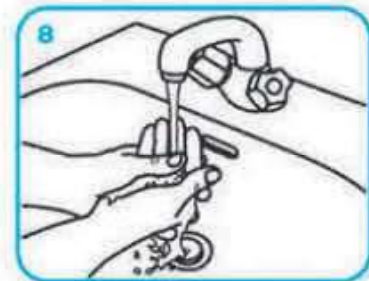
dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



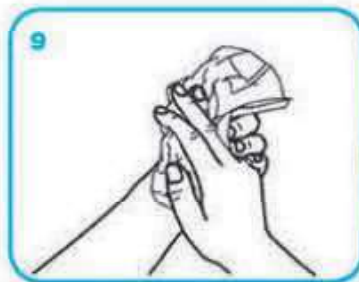
frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



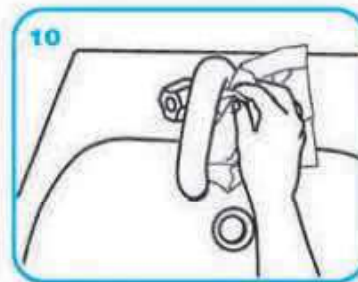
frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



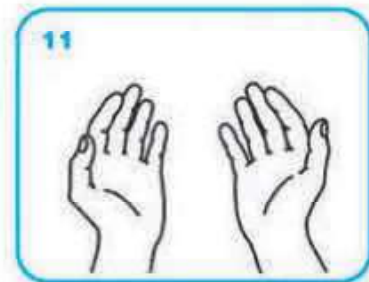
Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

LAVATI SPESSO LE MANI CON ACQUA E SAPONE O USA UN GEL A BASE ALCOLICA



EVITA CONTATTI RAVVICINATI MANTENENDO LA DISTANZA DI ALMENO UN METRO



NON TOCCARTI OCCHI, NASO E BOCCA CON LE MANI



EVITA LUOGHI AFFOLLATI



ALCUNE SEMPLICI RACCOMANDAZIONI PER CONTENERE IL CONTAGIO DA CORONAVIRUS

EVITA LE STRETTE DI MANO E GLI ABBRACCI FINO A QUANDO QUESTA EMERGENZA SARÀ FINITA



COPRI BOCCA E NASO CON FAZZOLETTI MONOUSO QUANDO STARNUTISCI O TOSSISCI. ALTRIMENTI USA LA PIEGA DEL GOMITO



SE HAI SINTOMI SIMILI ALL'INFLUENZA RESTA A CASA, NON RECARTI AL PRONTO SOCCORSO O PRESSO GLI STUDI MEDICI, MA CONTATTA IL MEDICO DI MEDICINA GENERALE, I PEDIATRI DI LIBERA SCELTA, LA GUARDIA MEDICA O I NUMERI REGIONALI



[SALUTE.GOV.IT/NUOVOCORONAVIRUS](https://salute.gov.it/nuovocoronavirus)



Coronavirus COVID-19

I comportamenti da seguire: quando sei in presenza di altre persone

MANTIENI SEMPRE LA DISTANZA SOCIALE DI SICUREZZA

USA LA MASCHERINA:

- in presenza di più persone in spazi aperti e chiusi
- nei mezzi che garantiscono il trasporto pubblico, i taxi e il noleggio con conducente

Ricorda che l'uso della mascherina aiuta a limitare la diffusione del virus ma deve essere adottata in aggiunta al lavaggio delle mani e alle misure di igiene respiratoria



È importante indossare e smaltire la mascherina in modo corretto, **altrimenti può costituire una fonte di infezione**

Come si indossa

- Prima di toccare la mascherina, lavati le mani con acqua e sapone o con il gel alcolico
- Indossa la mascherina prendendola dalle estremità laterali
- Copri naso e bocca con la mascherina distendendola bene in modo che aderisca al volto
- Evita di toccare la mascherina mentre la indossi, se la tocchi, lavati le mani

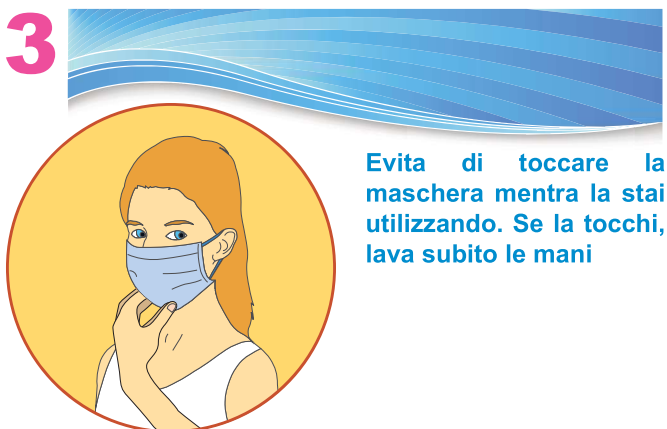
Come si toglie

- Togli la mascherina prendendola dalle estremità laterali e portandola in avanti
- Non toccare la parte anteriore della mascherina
- Lavati le mani con acqua e sapone oppure usa il gel alcolico subito dopo

Come indossare, utilizzare, togliere e smaltire le mascherine nell'uso quotidiano

Attenzione:

Utilizzare le mascherine in modo improprio può rendere il loro uso inutile o addirittura pericoloso. Se decidi di utilizzare una mascherina, segui attentamente le indicazioni sottostanti



Adattato da:

<https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019/advice-for-public/when-and-how-to-use-masks>